

ALLEGATO 1

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2022-2024

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEI PROCESSI A RISCHIO CORRUZIONE

SOMMARIO ALLEGATO 1 PTPC 2021-2023	pag. 1
- AFFARI LEGALI	
CATALOGO DEI PROCESSI	pag. 10
SCHEDE PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO	
1. Conferimento incarico	pag. 11
- AREA DIREZIONE SANITARIA OSPEDALIERA/ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE INTRAMOENIA ALPI	
CATALOGO DEI PROCESSI	pag. 13
SCHEDE PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO	
1. Fase di autorizzazione	pag. 14
2. Interferenze con attività istituzionale	pag. 15
- DIPARTIMENTO BENESSERE E SALUTE ANIMALE AREA A	
CATALOGO DEI PROCESSI	pag. 17
SCHEDE PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO	
1. Registrazione Anagrafica nella Banca Dati Nazionale del Bestiame degli allevamenti	pag. 19
2. Erogazione Indennizzi per animali abbattuti e distrutti in ambito di focolai di malattie infettive	pag.21
3. Attribuzione di Qualifica Sanitaria degli allevamenti e rilascio della relativa attestazione sanitaria con connesso vantaggio economico (commercializzazione, accesso a finanziamenti e contributi, ecc.);	pag. 23
4. Attività di controllo della corretta gestione dell'Anagrafe del Bestiame e delle Aziende Zootecniche a cui possono essere connessi vantaggi economici (erogazione di premi comunitari ecc.)	pag. 26
- DIPARTIMENTO BENESSERE E SALUTE ANIMALE AREA B	
CATALOGO DEI PROCESSI	pag.29
SCHEDE PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO	
1. Istruttoria attivazione stabilimenti bollo CEE ed esercizi di produzione e confezionamento di alimenti di O.A.	pag. 30
2. Rilascio certificazione sanitaria per l'esportazione di prodotti di O.A., con connesso vantaggio economico nella commercializzazione	pag. 31
3. Attività di vigilanza e di controllo negli stabilimenti di produzione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti di O.A. (Controlli Ufficiali)	pag. 32
- DIPARTIMENTO BENESSERE E SALUTE ANIMALE AREA C	
CATALOGO DEI PROCESSI	pag. 35
SCHEDE PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO	
1. Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)	pag. 37
2. Registrazione e controllo delle aziende zootecniche destinate alla produzione del latte	pag. 38
3. Autorizzazione e controllo al trasporto animale	pag. 39
4. Autorizzazione e controllo alla detenzione di farmaci veterinari	pag.41

5. Controllo e vigilanza sulla produzione e commercio degli alimenti destinati agli animali da reddito, sul benessere degli animali da reddito e da sperimentazione	pag. 42
- ASSISTENZA PROTESICA	
CATALOGO DEI PROCESSI	pag. 45
SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO	
1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati	pag. 46
- ATTIVITA' TECNICHE	
CATALOGO DEI PROCESSI	pag. 48
SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO	
PRIMA FASE: PROGRAMMAZIONE	
1. Analisi e definizione dei fabbisogni	pag. 54
2. Redazione ed aggiornamento del programma triennale per gli appalti di lavori ex art. 128 D. Lgs. 163/2006 (a valere anche per beni e servizi)	pag. 55
SECONDA FASE: PROGETTAZIONE	
1. Effettuazione di consultazioni di mercato per la definizione di specifiche tecniche	pag. 56
2. Nomina del responsabile del processo	pag. 57
3. Individuazione dello strumento/istituto dell'affidamento	pag. 58
4. Individuazione degli elementi essenziali del contratto	pag. 58
5. Determinazione dell'importo del contratto	pag. 59
6. Scelta della procedura di aggiudicazione	pag. 60
7. Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato	pag. 61
8. Definizione dei criteri di partecipazione, del criterio di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione del punteggio	pag. 62
TERZA FASE: SELEZIONE	
1. Pubblicazione del bando e gestione delle informazioni complementari	pag. 63
2. Fissazioni dei termini per ricezione offerte	pag. 64
3. Trattamento e custodia della documentazione di gara	pag. 65
4. Nomina della commissione di gara	pag. 66
5. Gestione delle sedute di gara	pag. 67
6. Verifica dei requisiti di partecipazione	pag. 68
7. Valutazione delle offerte e verifiche di anomalie delle offerte	pag. 70
8. Aggiudicazione provvisoria	pag. 71
9. Annullamento gara	pag. 71
10. Gestione di elenchi o albi di operatori economici	pag. 72
QUARTA FASE: VERIFICA DELL'AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO	
1. Verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto	pag. 74
2. Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti	pag. 74
3. Esclusioni ed aggiudicazioni	pag. 75
4. Formalizzazioni dell'aggiudicazione definitiva e la stipula del contratto	pag. 76

QUINTA FASE: ESECUZIONE DEL CONTRATTO

- | | |
|---|---------|
| 1. Approvazione delle modifiche del contratto originario | pag. 77 |
| 2. Autorizzazione al subappalto | pag. 77 |
| 3. Ammissione delle varianti | pag. 79 |
| 4. Verifiche in corso di esecuzione | pag. 81 |
| 5. Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel PSeC o DUVRI | pag. 82 |
| 6. Apposizione di riserve | pag. 82 |
| 7. Gestione delle controversie | pag. 83 |
| 8. Effettuazione di pagamenti in corso di esecuzione | pag. 84 |

SESTA FASE: RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO

- | | |
|--|---------|
| 1. Processo di nomina del collaudatore (o della Commissione di collaudo) | pag. 85 |
| 2. Processo di verifica della corretta esecuzione | pag. 86 |
| 3. Processo per il rilascio del certificato di collaudo | pag. 87 |
| 4. Processo per il rilascio del certificato di verifica di conformità ovvero dell'attestato di regolare esecuzione (per gli affidamenti di servizi e forniture) | pag. 89 |
| 5. Verifica delle attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del RUP | pag. 90 |

- DISTRETTO BRADANO

CATALOGO DEI PROCESSI pag. 92

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO

- | | |
|--|---------|
| 1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi, economici e non, di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati | pag. 93 |
|--|---------|

- DISTRETTO MATERA

CATALOGO DEI PROCESSI pag. 96

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO

- | | |
|--|---------|
| 1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi, economici e non, di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati | pag. 97 |
|--|---------|

- DISTRETTO METAPONTINO COLLINA MATERANA

CATALOGO DEI PROCESSI pag. 100

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO

- | | |
|--|----------|
| 1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi, economici e non, di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati | pag. 101 |
|--|----------|

- FARMACIA OSPEDALIERA

CATALOGO DEI PROCESSI pag. 104

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO

- | | |
|--|----------|
| 1. Stesura capitolati tecnici e partecipazione a gare di acquisto | pag. 105 |
| 2. Vigilanza ispettiva sui farmaci stupefacenti negli armadi di reparto | pag. 106 |

3. Farmaceutica, Dispositivi e altre Tecnologie	<i>pag. 108</i>
- FARMACIA TERRITORIALE	
CATALOGO DEI PROCESSI	<i>pag. 110</i>
SCHEDE PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO	
1. Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire). Autorizzazione all'apertura e all'esercizio di farmacia; autorizzazione alla gestione provvisoria della farmacia; autorizzazione al trasferimento di titolarità di farmacia, al trasferimento dei locali della farmacia; autorizzazione alla sostituzione temporanea del titolare di farmacia	<i>pag. 112</i>
2. Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)	<i>pag. 113</i>
3. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati. Erogazione indennità di residenza ai farmacisti rurali	<i>pag. 115</i>
4. Gestione del servizio di fornitura dell'ossigenoterapia domiciliare	<i>pag. 116</i>
- MEDICINA DEL LAVORO	
CATALOGO DEI PROCESSI	<i>pag. 118</i>
SCHEDE PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO	
1. Vigilanza sull'applicazione della normativa vigente in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro	<i>pag. 119</i>
2. Valutazione sanitaria delle notifiche, dei piani di lavoro e di ogni altra comunicazione inviata, dalle ditte o da altri soggetti interessati	<i>pag. 120</i>
- MEDICINA LEGALE	
CATALOGO DEI PROCESSI	<i>pag. 122</i>
SCHEDE PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO	
1. Consulenza medico legale negli ambiti classici dell'attività clinica	<i>pag. 123</i>
2. Attività di Medicina Legale Aziendale	<i>pag. 124</i>
- RAPPORTI STRUTTURE ACCREDITATE	
CATALOGO DEI PROCESSI	<i>pag. 126</i>
SCHEDE PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO	
1. Fase di autorizzazione alla realizzazione	<i>pag. 127</i>
2. Fase di autorizzazione all'esercizio	<i>pag. 127</i>
3. Accreditamento istituzionale	<i>pag. 127</i>
4. Accordi/contratti di attività	<i>pag. 128</i>
- U. O. C . SERVIZIO IGIENE DEGLI ALIMENTI E NUTRIZIONE - SIAN -	
CATALOGO DEI PROCESSI	<i>pag. 130</i>
SCHEDE PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO	
1. Attività di controllo riferito a: Controllo Ufficiale (campionamento matrici alimentari, campionamento acqua potabile ed adozione atti consequenziali all'esito analitico, ispezione, sequestro, chiusure di attività, sospensione di attività, distruzione di prodotti alimentari, certificazione per l'esportazione all'estero di prodotti alimentari)	<i>pag. 131</i>

<p>2. Rilascio parere previa verifica su progetto preliminare alla realizzazione, attivazione, modifica di attività di produzione, preparazione, confezionamento, deposito, trasporto, somministrazione e commercio di prodotti alimentari di competenza e bevande. Consulenza sui capitolati per servizi di ristorazione e istruttorie di competenza per l'apertura dei laboratori di analisi su matrici alimentari</p>	<p>pag. 133</p>
<p>- SERVIZIO IGIENE EPIDEMIOLOGICA E SANITA' PUBBLICA - SISP - CATALOGO DEI PROCESSI</p>	<p>pag. 135</p>
<p>SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO</p>	
<p>1. Controllo sulla produzione, commercio ed impiego di prodotti cosmetici; controllo sull'idoneità di locali ed attrezzature per commercio deposito ed utilizzo di sostanze radioattive ed apparecchi generatori di radiazioni ionizzanti, Controlli sulla produzione, deposito, vendita e trasporto di sostanze e preparati pericolosi; controlli sulla produzione, detenzione; commercio ed impiego dei gas tossici. Vigilanza igienico-sanitaria nelle scuole e negli altri ambienti comunitari; nelle strutture sanitarie private e negli stabilimenti termali; vigilanza e controllo sulle piscine; vigilanza sulle condizioni igienico-sanitarie delle carceri e case mandamentali; vigilanza sulle professioni ed arti sanitarie compresa la pubblicità sanitaria; vigilanza su estetiste, parrucchieri, barbieri e visagiste</p>	<p>pag. 136</p>
<p>- SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE E IMPIANTISTICA NEI LUOGHI DI LAVORO - SPILL - CATALOGO DEI PROCESSI</p>	<p>pag. 138</p>
<p>SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO</p>	
<p>1. Verifiche periodiche di legge di impianti ed apparecchi</p>	<p>pag. 139</p>
<p>- U.O.C. DIREZIONE SANITARIA OSPEDALIERA CATALOGO DEI PROCESSI</p>	<p>pag. 141</p>
<p>SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO</p>	
<p>1. Liste di attesa</p>	<p>pag. 142</p>
<p>2. Attività di controllo e sorveglianza igienica dei servizi di ristorazione, lavanolo ed igiene ambientale</p>	<p>pag. 143</p>
<p>3. Verifiche su libera professione, prenotazione delle prestazioni in regime di ALPI</p>	<p>pag. 144</p>
<p>4. Attività conseguenti al decesso in ambito intraospedaliero</p>	<p>pag. 145</p>
<p>- U.O.C. ECONOMICO FINANZIARIA CATALOGO DEI PROCESSI</p>	<p>pag. 148</p>
<p>SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO</p>	
<p>1. Emissione ordinativi di pagamento al Tesoriere Aziendale</p>	<p>pag. 149</p>
<p>2. Gestione entrate, delle spese e del patrimonio</p>	<p>pag. 150</p>
<p>- U.O.C. GESTIONE RISORSE UMANE CATALOGO DEI PROCESSI</p>	<p>pag. 151</p>
<p>SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO</p>	
<p>1. Reclutamento</p>	<p>pag. 152</p>
<p>2. Progressioni di carriera</p>	<p>pag. 153</p>
<p>3. Conferimento di incarichi di collaborazione</p>	<p>pag. 154</p>

4. Provvedimenti autorizzatori relativi allo stato giuridico del personale	<i>pag. 155</i>
5. Trattamento economico e previdenziale	<i>pag. 156</i>
<i>Area di rischio Incarichi e Nomine</i>	<i>pag. 158</i>
1. Conferimento di incarichi Dirigenziali di Struttura Complessa	<i>pag. 159</i>
2. Conferimento di incarichi Dirigenziali di Livello Intermedio	<i>pag. 160</i>
3. Conferimento di incarichi a Professionisti Esterni	<i>pag. 161</i>
- U.O.C. PROVVEDITORATO ECONOMATO	
CATALOGO DEI PROCESSI	<i>pag. 163</i>
SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO	
PRIMA FASE: PROGRAMMAZIONE	
1. Analisi e definizione dei fabbisogni	<i>pag. 169</i>
2. Redazione ed aggiornamento del programma di forniture e servizi ex art. 21 D. Lgs 50/2016	<i>pag. 170</i>
SECONDA FASE: PROGETTAZIONE	
1. Nomina del responsabile del processo	<i>pag. 171</i>
2. Effettuazione di consultazioni di mercato per la definizione di specifiche tecniche	<i>pag. 172</i>
3. Determinazione dell'importo del contratto	<i>pag. 173</i>
4. Individuazione degli elementi essenziali del contratto dello strumento/istituto dell'affidamento e della procedura di aggiudicazione	<i>pag. 174</i>
5. Predisposizione di atti e documenti di gara incluso il capitolato, definizione dei criteri di valutazione e di attribuzione del punteggio	<i>pag. 175</i>
TERZA FASE: SELEZIONE	
1. Gestione di elenchi o albi di operatori economici	<i>pag. 176</i>
2. Pubblicazione del bando, fissazioni dei termini per ricezione offerte e gestione delle informazioni complementari	<i>pag. 177</i>
3. Nomina della commissione di gara	<i>pag. 178</i>
4. Trattamento e custodia della documentazione di gara	<i>pag. 179</i>
5. Verifica dei requisiti di partecipazione, gestione delle sedute di gara e Valutazione delle offerte	<i>pag. 180</i>
6. Verifiche di anomalie delle offerte, aggiudicazione	<i>pag. 181</i>
7. Annullamento gara	<i>pag. 182</i>
QUARTA FASE: VERIFICA DELL'AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO	
1. Verifica dei requisiti ai fini della stipula del contratto	<i>pag. 183</i>
2. Formalizzazioni dell'aggiudicazione e la stipula del contratto	<i>pag. 184</i>
3. Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, esclusioni ed aggiudicazioni	<i>pag. 185</i>
QUINTA FASE: ESECUZIONE DEL CONTRATTO	
1. Approvazione delle modifiche del contratto originario, ammissione delle varianti	<i>pag. 186</i>
2. Autorizzazione al subappalto	<i>pag. 187</i>
3. Verifiche in corso di esecuzione, inclusa la verifica delle disposizioni in materia di sicurezza, apposizione di riserve	<i>pag. 188</i>
4. Gestione delle controversie	<i>pag. 189</i>

5. Effettuazione di pagamenti in corso di esecuzione pag. 190

SESTA FASE: RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO

1. Procedimento di nomina del collaudatore (o della Commissione di collaudo) pag. 191

2. Processo di verifica di conformità/regolare esecuzione per il rilascio del certificato di collaudo pag. 192

- U.O.C. UNITA' VALUTAZIONE BISOGNI RIABILITATIVI E NEUROPSICHIATRIA INFANTILE -UVBR-NPI-
CATALOGO DEI PROCESSI pag. 193

SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO

1. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati pag. 193

AREA DI RISCHIO
EX DET. N. 12 /2015 ANAC
Affari legali e contenzioso

CATALOGO DEI PROCESSI E DEI RISCHI

PROCESSO: CONFERIMENTO INCARICHI ESTERNI EX DET 12 ANAC

Eventi rischiosi

1. Mancata verifica dei requisiti professionali;
2. Mancato rispetto dei principi di trasparenza, rotazione e imparzialità

**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE
DELL'AREA DI RISCHIO
Affari Legali e Contenzioso
Ex Det. 12/2015 ANAC
PROCESSO
CONFERIMENTO INCARICHI ESTERNI EX DET 12 ANAC**

1. DESCRIZIONE

Il presente processo consiste nell'istruttoria relativa al conferimento di incarichi legali a Professionisti esterni, da parte del Direttore Generale nello svolgimento dell'attività di contrasto al contenzioso delle vertenze giudiziarie. E' interessato al processo il Dirigente dell'U.O. Affari Legali.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio, in termini di impatto, è risultato di media rilevanza, in considerazione soprattutto del livello di discrezionalità del processo e per la peculiarità dell'impatto reputazionale. Il valore complessivo del rischio è "Medio".

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Per questa sezione dall'analisi è risultato un livello del rischio di "Valore Medio" determinato soprattutto dalla esistenza di procedure interne di controllo ancorché parzialmente adeguate e dall'impatto che può causare all'amministrazione.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Ulteriore	Regolamento Interno -1-	1	1 anno	UO Affari Legali	Dirigente	Agg.to annuale dell'Albo con rotazione
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Specifica	Albo Professionisti ed Esperti -4-	1 Applicazione Atti	3 anni con possibilità di aggiornamento annuale	UO Affari Legali		Istruttoria di verifica dei requisiti e della specializzazione

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie ed ulteriori ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi, anche attraverso

l'affidamento della quasi totalità dei contenziosi all'Avvocatura interna costituita, allo stato, dalla presenza in organico di una sola unità.

Sono altresì state introdotte misure ulteriori mutate dalle buone pratiche e dai protocolli operativi unitamente agli indicatori di efficacia per un immediato riscontro circa l'attuazione delle misure stesse. La "trasparenza" relativa alla pubblicazione, come per legge, delle delibere di affidamento degli incarichi, è da considerarsi quale misura di controllo e contrasto di eventi corruttivi.

AREA DI RISCHIO

**AREA DIREZIONE SANITARIA OSPEDALIERA
RESPONSABILE AMM.VO ALPI
(Area di Rischio Specifica)
Ex Det. 12/2015 ANAC**

CATALOGO DEI PROCESSI E DEI RISCHI
ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE INTRAMOENIA [ALPI]

PRIMO PROCESSO: FASE DI AUTORIZZAZIONE
Eventi rischiosi

1. False dichiarazioni prodotte ai fini del rilascio dell'autorizzazione.

SECONDO PROCESSO: INTERFERENZE CON ATTIVITA' ISTITUZIONALE
Eventi rischiosi

1. Inadeguata verifica dell'attività svolta in regime di intramoenia allargata
2. Svolgimento della libera professione nell'orario di servizio
3. Violazione dei limiti di volume di attività previsti nell'autorizzazione

**AREA DIREZIONE SANITARIA OSPEDALIERA E
RESPONSABILE AMM.VO ALPI
(Area di Rischio Specifica)**

PRIMO PROCESSO: FASE DI AUTORIZZAZIONE

1. DESCRIZIONE

Il presente processo consiste nell'autorizzare un professionista interno all'amministrazione ad esercitare Attività Libero Professionale Intramoenia e/o Intramoenia Allargata. Sono interessati al processo la Commissione Paritetica, il Responsabile Amministrativo ALPI e la Direzione Sanitaria.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio, in termini di Impatto, è risultato Medio in considerazione soprattutto del livello di discrezionalità del processo e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Per questa sezione dall'analisi è risultato un livello del rischio di "Valore Basso", determinato soprattutto dalla esistenza di vincoli normativi per la tipologia del procedimento pur in assenza di procedure specifiche di controlli interni e dall'impatto che può causare all'amministrazione.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Specifica	Preventiva e periodica verifica della sussistenza dei requisiti necessari allo svolgimento dell'ALPI -1-	1	1 anno	DIREZIONE SANITARIA OSPEDALIERA	Dirigente	Verifica annuale

Per questa sezione è stata individuata una misura specifica la sua capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi.

**AREA DIREZIONE SANITARIA OSPEDALIERA E
RESPONSABILE AMM.VO ALPI
(Area di Rischio Specifica)**

SECONDO PROCESSO: INTERFERENZE CON ATTIVITA' ISTITUZIONALE

1. DESCRIZIONE

Il presente processo consiste nell'attività di Verifica e controllo dello svolgimento dell'ALPI da parte dei professionisti autorizzati al fine di evitare interferenze con l'attività istituzionale.

Sono interessati al processo la Commissione Paritetica ALPI e il Responsabile Amministrativo ALPI e la Direzione Sanitaria.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio in termini di Impatto è risultato Medio, in considerazione soprattutto del livello di discrezionalità del processo e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Per questa sezione dall'analisi è risultato un livello del rischio di "Valore Medio/Basso" determinato soprattutto dalla esistenza di vincoli normativi per la tipologia del procedimento pur in assenza di procedure specifiche di controlli interni e dall'impatto che può causare all'amministrazione.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Organizzativa	Aggiornamenti o periodici delle liste di attesa istituzionali -4-	fase di implementazione	1 anno	Commissione Paritetica ALPI Responsabile Amm.vo ALPI . Direzione Sanitaria	Dirigente	Tempestivo

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Ulteriore	Indicazione dei volumi di attività ALPI in relazione agli obiettivi	Eventuale aggiornamento procedura, adozione della stessa, verifica	1 anno	Commissione Paritetica ALPI Responsabile Amm.vo	Dirigente	Verifica semestrale

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
3 Specifica	Adozione di un sistema di gestione Informatica dell'ALPI dalla prenotazione alla fatturazione -5-	Eventuale aggiornamento procedura, adozione della stessa, verifica dei risultati	1 anno	Commissione Paritetica ALPI Responsabile Amm.vo ALPI . Direzione Sanitaria	Dirigente amministrativo ALPI	Verifica corretta gestione prenotazione SI/NO
4 Obbligatoria	Trasparenza -2-	Obbligo pubblicazione atti	1 anno	Commissione Paritetica ALPI Responsabile Amm.vo ALPI . Direzione Sanitaria	Dirigente amministrativo ALPI	Pubblicazione e compensi e aggiornamenti elenchi

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie ed ulteriori ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi.

Dipartimento di Prevenzione della Sanità e Benessere Animale

AREA FUNZIONALE A - Sanità Animale

AREA DI RISCHIO

Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

CATALOGO DEI PROCESSI E DEI RISCHI

PRIMO PROCESSO: Registrazione Anagrafica nella Banca Dati Nazionale del Bestiame degli allevamenti

Eventi rischiosi

1. Abuso nella Registrazione Anagrafica nella Banca Dati Nazionale del Bestiame degli allevamenti.

AREA DI RISCHIO

Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

CATALOGO DEI PROCESSI E DEI RISCHI

SECONDO PROCESSO: Erogazione Indennizzi per animali abbattuti e distrutti in ambito di focolai di malattie infettive

Eventi rischiosi

1. Abuso nell'erogazione di indennizzi per animali abbattuti e distrutti in ambito di focolai di malattie infettive.

AREA DI RISCHIO

Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

CATALOGO DEI PROCESSI E DEI RISCHI

TERZO PROCESSO: Attribuzione di Qualifica Sanitaria degli allevamenti e rilascio della relativa attestazione sanitaria con connesso vantaggio economico (commercializzazione, accesso a finanziamenti e contributi, ecc.)

Eventi rischiosi

1. Abuso nel rilascio di attestazioni sanitarie in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti sanitari vincolanti per la commercializzazione).

AREA DI RISCHIO

Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

CATALOGO DEI PROCESSI E DEI RISCHI

QUARTO PROCESSO: Attività di controllo della corretta gestione dell'Anagrafe del Bestiame e delle Aziende Zootecniche a cui possono essere connessi vantaggi economici (erogazione di premi comunitari ecc.)

Eventi rischiosi

1. Alterazioni e/o falsificazione degli esiti di accertamenti in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli nell'ambito dell'anagrafe zootecnica a cui è collegata la concessione di premi comunitari).

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DELL'AREA DI RISCHIO

PRIMO PROCESSO: Registrazione Anagrafica nella Banca Dati Nazionale del Bestiame degli allevamenti

1. DESCRIZIONE

Il DPR n. 317/96 e successive m. e i. prevede la registrazione, con assegnazione di un Codice Aziendale Univoco, delle aziende zootecniche in cui è allevato bestiame, sia per motivi di commercializzazione che per autoconsumo. La registrazione avviene a seguito di richiesta formalizzata dal Responsabile Aziendale; con l'assegnazione del codice aziendale si certifica l'effettiva presenza di una azienda zootecnica in attività sul territorio. La procedura amministrativa di assegnazione del codice aziendale viene integrata con la vidimazione dei registri di carico e scarico, uno per ogni specie allevata, ed ultimata con la registrazione nella Banca Dati Nazionale dei dati aziendali, nonché della consistenza degli allevamenti afferenti all'azienda registrata; relativamente alle specie bovina, ovina e caprina viene eseguita anche la registrazione individuale di ogni capo. La predetta attività viene espletata dall' U.O. Area Funzionale A.

L'evento rischioso, indicato come abuso nella registrazione, fa riferimento all'eventualità di impropria registrazione di un'azienda zootecnica carente dei requisiti previsti dalla vigente normativa; la registrazione dell'azienda avviene con l'attribuzione del codice univoco che in sostanza attesta la presenza sul territorio di attività produttiva di tipo zootecnica.

Il responsabile dell'azienda zootecnica può avvalersi del codice univoco di registrazione assegnato in vari ambiti, come ad esempio:

- Commercializzazione dei prodotti ed animali;
- Produrre domande ai fini dell'erogazione di contributi ed indennizzi;
- Richieste di finanziamenti pubblici.

Personale interessato: Dirigenti Veterinari – Tecnici della Prevenzione.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del livello di discrezionalità del processo e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Per questa sezione dall'analisi è risultato un livello del rischio di "Valore Medio/Basso" determinato soprattutto dalla esistenza di vincoli normativi per la tipologia del procedimento, nonché per la presenza di una procedura specifica di controlli interni.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura 1	Descrizione	Fase	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto Responsabile	Indicatore

Obbligatoria	Trasparenza -2-	1 - applicazione	1 anno	Dipartimento di Prevenzione della Sanità e Benessere Animale U.O. AREA FUNZIONALE A	Dirigente Responsabile	Pubblicazione Atti sul Sito Aziendale
--------------	--------------------	---------------------	-----------	--	---------------------------	---

Misura 2	Descrizione	Fase	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto Responsabile	Indicatore
Ulteriore	Informatizzazione completa del processo e monitoraggio a livello del servizio centrale -5-	1 applicazione	1 anno	Dipartimento di Prevenzione della Sanità e Benessere Animale U.O. AREA FUNZIONALE A	Dirigente Responsabile	Numeratore: N. aziende registrate Denominatore: N.di registrazioni ritenute appropriate in fase di verifica N/D = 1

Per questa sezione le misure individuate, previste dal PNA, sono riferite all'introduzione:

- di strumenti che obbligano il dipendente a tenere in considerazione ed a dare conto (trasparenza) del proprio operato all'interno ed all'esterno dell'amministrazione (pubblicità degli atti) scarsamente presenti nella P.A., dove la norma era fino a poco tempo fa l'autoreferenzialità;
- di una misura specifica, quale l'informatizzazione completa del processo e relativa procedura di monitoraggio a livello del servizio centrale.

In dettaglio il processo viene gestito come di seguito specificato:

L'istruttoria della pratica di registrazione viene istruita nella fase preliminare dal dirigente veterinario competente per territorio.

L'esame della richiesta, l'assegnazione del codice univoco e la registrazione nella Sistema Informativo Nazionale (BDN) vengono eseguite presso la Sede Centrale del Servizio dal Responsabile del Servizio e suo delegato, previo relativa registrazione della pratica nel protocollo generale dell'Azienda Sanitaria.

Presso la Sede Centrale del Servizio vengono eseguite verifiche, quali il controllo sull'effettiva presenza della sede aziendale dichiarata, mediante l'utilizzo dell'applicativo GEOBDR, disponibile nel Sistema Informativo Veterinario Regionale (BDR); si precisa che

nella richiesta di registrazione dell'allevamento è obbligatorio dichiarare anche le coordinate geografiche (georeferenziazione) che identificano il sito aziendale.

Viene, inoltre, controllata e monitorata l'effettiva attività aziendale, mediante la consultazione del registro aziendale elettronico attivo nel sistema informativo nazionale veterinario, nonché la presenza e la detenzione nell'azienda degli animali dichiarati, la loro provenienza, lo stato sanitario, la registrazione degli eventi, ed i controlli sanitari effettuati; si verificano, inoltre, i campionamenti trasmessi all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale e le relative refertazioni disponibili negli applicativi del Sistema Informativo Nazionale.

Il Responsabile del Servizio richiede, nei casi in cui lo ritenga necessario, l'esecuzione di un sopralluogo ad un altro Dirigente veterinario dell'Azienda e/o ad un Tecnico della Prevenzione.

La misura si intende adottata quando la verifiche eseguite su tutte le registrazioni eseguite sono favorevoli.

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DELL'AREA DI RISCHIO

SECONDO PROCESSO: Erogazione Indennizzi per animali abbattuti e distrutti in ambito di focolai di malattie infettive

1. DESCRIZIONE

In caso di accertamento o di sospetto di casi di malattie del bestiame, soggette a denuncia obbligatoria, è previsto l'obbligo di adozione di provvedimenti restrittivi di polizia veterinaria, così come disposto dal DPR n. 320/54 (Regolamento di Polizia Veterinaria); in caso di focolai di specifiche malattie infettive altamente diffuse il Servizio Veterinario Area Funzionale A è obbligato a richiedere all'Autorità Sanitaria (Sindaco) l'emanazione di Ordinanza di abbattimento e di distruzione del bestiame presente nell'ambito del focolaio. L'istruttoria relativa all'erogazione degli indennizzi dei capi abbattuti, spettanti ai titolari delle aziende che ne hanno diritto, è di competenza dell'U.O. Area Funzionale A, che nei casi previsti dalla Legge 2 giugno 1988 n. 218 è tenuto ad indennizzare l'effettivo valore di mercato dei capi abbattuti e distrutti sulla base dei prezzi pubblicati sul bollettino ISMEA.

L'abuso, quale evento rischioso, può ricorrere al momento della quantificazione dell'indennizzo da erogare al responsabile dell'azienda in cui è stato disposto l'abbattimento e la distruzione di animali, a seguito del riscontro di un focolaio di malattia infettiva diffusa. La quantificazione dell'indennizzo da corrispondere è correlato al numero degli animali abbattuti e distrutti, alla razza, età, tipologia produttiva ecc. ecc.

Personale interessato: tutto (dirigenti veterinari e tecnici della prevenzione).

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del livello di discrezionalità del processo e

per la peculiarità dell’impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Per questa sezione dall’analisi è risultato un livello del rischio di “Valore Medio” determinato soprattutto dalla esistenza di vincoli normativi per la tipologia del procedimento, nonché per la presenza di specifiche procedure interne di controllo.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura 1	Descrizione	Fase	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto Responsabile	Indicatore
Obbligatoria	Trasparenza -2-	1 applicazione	1 anno	Dipartimento di Prevenzione della Sanità e Benessere Animale U. O. Area Funzionale A	Dirigente Responsabile	Pubblicazione Atti sul Sito Aziendale

Misura 2	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto Responsabile	Indicatore
Ulteriore	Nomina specifica commissione interna -1-	1 applicazione	1 anno	Dipartimento di Prevenzione della Sanità e Benessere Animale U. O. Area Funzionale A	Dirigente Responsabile	Numeratore: Ammontare dell’indennizzo calcolato dall’ UCL; Denominatore: Ammontare dell’indennizzo calcolato dalla CI in fase di verifica; N/D=1

Per questa sezione le misure individuate, previste dal PNA, si riferiscono soprattutto alla introduzione:

- di strumenti che obbligano il dipendente a tenere in considerazione ed a dare conto (trasparenza) del proprio operato all’interno ed all’esterno dell’amministrazione (pubblicità degli atti) scarsamente presenti nella P.A., dove la norma era fino a poco tempo fa l’autoreferenzialità;
- di una misura specifica e precisamente la Nomina di una Commissione Interna di valutazione e quantificazione degli indennizzi da erogare.

In dettaglio il processo viene gestito come di seguito specificato:

Per quanto riguarda la misura specifica, ovvero la nomina di una Commissione Interna, questa sarà istituita solamente in caso di insorgenza di focolai di malattie infettive per i quali sia prevista l'obbligatorietà dell'abbattimento e della distruzione di tutti i capi presenti in azienda (stamping out).

La Commissione Interna (CI) sarà composta come di seguito:

- dal veterinario dirigente competente per territorio
- da un tecnico della prevenzione
- da un rappresentante dell'associazione
- da un altro dirigente nominato dal responsabile del Servizio

Compito della Commissione sarà quello di esaminare tutti gli atti, verbali e provvedimenti adottati nell'ambito del focolaio di malattia infettiva. Inoltre, esaminerà la richiesta di indennizzo avanzata dal responsabile aziendale nonché il verbale di calcolo della somma da erogare, predisposto dall'Unità di Crisi Locale (UCL) del focolaio, valutandone l'effettiva coerenza.

L'attività della commissione è propedeutica all'iter tecnico-amministrativo che si concluderà con determina di pagamento e successiva emissione del mandato.

Si precisa che, come previsto dalla DGR n. 603/2010 "Linee Guida Vincolanti per l'applicazione della Legge 2 giugno 1988, n. 218 – Misure per la lotta contro l'afta epizootica ed altre malattie epizootiche degli animali", gli atti dovranno essere trasmessi all'Ufficio Regionale Competente che potrà disporre ulteriori approfondimenti e verifiche. Le predetti attività, come già avvenuto nel passato, sono oggetto, altresì, di Audit Regionali e Ministeriali.

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DELL'AREA DI RISCHIO

TERZO PROCESSO: Attribuzione di Qualifica Sanitaria degli allevamenti e rilascio della relativa attestazione sanitaria con connesso vantaggio economico (commercializzazione, accesso a finanziamenti e contributi, ecc)

1. DESCRIZIONE

I Piani Ministeriali di eradicazione e profilassi obbligatoria della Tuberculosis bovina e bufalina, della Brucellosi bovina, bufalina ed ovi-caprina e della Leucosi Bovina Enzootica prevedono che agli allevamenti che hanno raggiunto un determinato livello sanitario venga attribuita dall'U.O. Area Funzionale A, sulla base di particolari procedure previste da specifici regolamenti, una particolare attestazione di qualifica sanitaria (es. Allevamento Ufficialmente Indenne da Tuberculosis Bovina). L'acquisizione della qualifica sanitaria di allevamento U.I. rappresenta un requisito sanitario fondamentale ed obbligatorio ai fini della commercializzazione del bestiame e dei prodotti di origine animale (es. il latte alimentare destinato al consumo diretto deve provenire solamente da allevamenti che sono in possesso delle predetti qualifiche sanitarie). Il possesso delle qualifiche sanitarie viene

richiesto anche da Enti Pubblici Pagatori in caso di finanziamenti e contributi per interventi in zootecnia.

Si evidenzia che l'evento rischioso potrebbe ricorrere nei casi di un'impropria attribuzione delle Qualifiche Sanitarie agli allevamenti in carenza dei requisiti previsti dalle vigenti norme sanitarie.

In merito si precisa:

L'attribuzione della qualifica sanitaria (es. Qualifica Sanitaria di Allevamento Ufficialmente Indenne da Tuberculosis Bovina) viene effettuata con cadenza annuale dopo l'esecuzione, con esito favorevole e nel rispetto della relativa tempistica dei controlli, dei previsti accertamenti diagnostici sui capi presenti nell'allevamento;

- La certificazione è rilasciata annualmente (validità annuale salvo revoca o sospensione per motivi sanitari e/o particolari inadempienze da parte del responsabile dell'allevamento);
- L'allevatore si avvale della certificazione ai fini della commercializzazione degli animali e dei prodotti (es. non può conferire il latte prodotto al caseificio se l'allevamento non risulta in possesso della qualifica di Allevamento Ufficialmente Indenne per alcune malattie); pertanto, risulta evidente il vantaggio economico ricollegabile ai casi di abuso nell'attribuzione della qualifica sanitaria in assenza dei previsti requisiti di legge.

Personale interessato: dirigenti veterinari.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del livello di discrezionalità del processo e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Per questa sezione, dall'analisi è risultato un livello del rischio di "Valore Medio" determinato soprattutto dalla esistenza di vincoli normativi e per la presenza di specifiche procedure informatizzate e di controlli interni nonché per l'impatto che può causare all'amministrazione.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura 1	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto Responsabile	Indicatore
Obbligatoria	Trasparenza -2-	1 applicazione	1 anno	Dipartimento di Prevenzione della Sanità e Benessere Animale U. O. Area Funzionale A	Dirigente Responsabile	Pubblicazione Atti sul Sito Aziendale

Misura 2	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto Responsabile	Indicatore
Ulteriore	Informatizzazione completa del processo e monitoraggio a livello del servizio centrale -1-	1 applicazione	1 anno	Dipartimento di Prevenzione della Sanità e Benessere Animale U. O. Area Funzionale A	Dirigente Responsabile	Numeratore: Numero qualifiche attribuite registrate nel SANAN Denominatore: Numero qualifiche attribuite risultate appropriate in fase di verifica N/D=1

Per questa sezione sono state individuate misure, previste dal PNA, che si riferiscono all'introduzione:

- di strumenti che obbligano il dipendente a tenere in considerazione ed a dare conto (trasparenza) del proprio operato all'interno ed all'esterno dell'amministrazione (pubblicità degli atti) scarsamente presenti nella P.A., dove la norma era fino a poco tempo fa l'autoreferenzialità.
- di una misura specifica, quale l'Informatizzazione Completa del processo e monitoraggio a livello del servizio centrale.

Nello specifico si evidenziano le misure previste e le attività di verifiche:

La certificazione della qualifica sanitaria viene rilasciata dalla Sede Centrale del Servizio.

Nei casi in cui venga rilasciata dal Veterinario Dirigente competente per territorio una copia viene trasmessa alla Sede Centrale del Servizio;

Presso la Sede Centrale del Servizio è effettuato il monitoraggio a campione su alcune certificazioni cartacee di attribuzione della qualifica sanitaria, verificando la conformità con quanto risultante sul sistema informativo veterinario nazionale (riscontri sugli esami di laboratorio eseguiti, sulla tempistica dei controlli ecc.); inoltre, vengono eseguite verifiche, sempre nel sistema informativo nazionale, sulla corretta attribuzione delle qualifiche sanitarie anche per gli allevamenti per i quali non è stata rilasciata la certificazione cartacea, ma è stata effettuata solamente la registrazione nel sistema informativo (SANAN) da parte dei veterinari che hanno eseguito i controlli e che hanno gestito il processo di attribuzione.

Nel Sistema Informativo viene verificato, presso la Sede Centrale, se le Qualifiche Sanitarie sono state attribuite nel rispetto della tempistica degli accertamenti e degli altri parametri previsti dalla vigente normativa sanitaria. Ai fini di detto monitoraggio la Sede Centrale del Servizio ha la possibilità, mediante uno specifico account, di accedere al Sistema_STUD dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Puglia e della Basilicata; con l'accesso al Sistema STUD è possibile visionare tutta l'attività diagnostica, eseguita da tutti i veterinari dirigenti e specialisti dell'Azienda Sanitaria di Matera, nonché di accedere direttamente alla refertazione degli esiti di laboratorio visualizzando i referti in formato PDF;

Si precisa, inoltre, che il presente processo rientra nel sistema di Monitoraggio dei Flussi Lea e, pertanto, è soggetto alle verifiche Regionali e Ministeriali.

QUARTO PROCESSO: Attività di controllo della corretta gestione dell'Anagrafe del Bestiame e delle Aziende Zootecniche a cui possono essere connessi vantaggi economici (erogazione di premi comunitari ecc.)

1. DESCRIZIONE

A seguito dell'istituzione dell'anagrafe delle aziende zootecniche e del bestiame la Commissione CEE ha emanato specifici Regolamenti che prevedono l'esecuzione di controlli (controlli minimi) da effettuare nelle aziende al fine di verificare l'effettiva adozione delle misure previste nell'ambito del complesso sistema dell'anagrafe del bestiame e delle aziende zootecniche. I controlli vengono eseguiti dai dirigenti veterinari, afferenti all'U.O. Area A, con sopralluoghi in aziende zootecniche ubicate sul territorio di competenza. Le attività sono circostanziate con la compilazione di specifiche Check List, adottate con Regolamenti Comunitari, che successivamente vengono registrate nella Banca Dati Nazionale. Nel sistema informatizzato vengono registrate le verifiche eseguite, le prescrizioni ed azioni correttive disposte, nonché le sanzioni applicate (es. blocco movimentazioni, sequestri, amministrative/pecuniarie). Risulta evidente che l'esito favorevole o non favorevole dell'accertamento possa avere varie implicazioni e conseguenze per l'azienda controllata.

Il presente processo è stato classificato rischioso in quanto le aziende per poter accedere ai Premi Comunitari (PAC) devono aver adempiuto agli obblighi previsti dalla normativa nazionale e comunitaria nell'ambito della Gestione Anagrafica dell'Azienda e degli Animali e, pertanto, risulta evidente l'impatto economico che questo processo riveste.

In sostanza i Responsabili delle Aziende, nei casi in cui vengano accertate non conformità (animali non identificati, tenuta dei registri di carico/scarico non corretta o mancante, tardiva o mancata comunicazione di eventi come le nascite e le movimentazioni degli animali ecc.), non potranno accedere ai premi comunitari erogati dall'Agea.

La Regione Basilicata ha stipulato con Agea una convenzione (D.G.R. n. 475 del 03.05.2016 "Rinnovo convenzione tra Regioni Basilicata ed Agea per i controlli dei Servizi Veterinari della ASL relativi alla Condizionalità") sulla base della quale, ai fini dell'erogazione dei premi comunitari (Condizionalità), AGEA potrà avvalersi dei controlli eseguiti dai Servizi Veterinari.

Personale interessato: (dirigenti veterinari e tecnici della prevenzione).

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di impatto, Medio, in considerazione soprattutto del livello di discrezionalità del processo e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Per questa sezione dall'analisi è risultato un livello del rischio di "Valore Medio" determinato soprattutto dalla esistenza di vincoli normativi per la tipologia del procedimento, nonché per la presenza di procedure specifiche (protocollo operativo) di controlli interni e dall'impatto che può causare all'amministrazione.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura 1	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto Responsabile	Indicatore
Obbligatoria	Rotazione del personale -8-	1 applicazione	1 anno	Dipartimento di Prevenzione della Sanità e Benessere Animale U.O. Area Funzionale A	Dirigente Responsabile	Numeratore: Numero Veterinari Dirigenti in servizio Denominatore: Numero Veterinari Dirigenti sottoposti a rotazione N/D=1

Misura 2	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Responsabile	Soggetto Responsabile	Indicatore
Ulteriore	Informatizzazione completa del processo e monitoraggio a livello del servizio centrale -1-	1 applicazione	1 anno	Dipartimento di Prevenzione della Sanità e Benessere Animale U. O. Area Funzionale A	Dirigente Responsabile	Numeratore: Numero controlli (check list) eseguiti e registrati in Sezione Controlli Denominatore: Numero controlli (check list) risultati appropriati in fase di verifica N/D=1

Per questa sezione è stata individuata una misura obbligatoria prevista dal PNA e precisamente la Rotazione Funzionale del Personale che nell’arco di un periodo di tempo congruo dovrebbe consentire un ricambio e quindi una misura idonea.

E’ stata individuata, altresì, una misura specifica e precisamente l’Informatizzazione completa del processo e monitoraggio a livello del servizio centrale.

In merito al presente processo si evidenziano nello specifico le misure adottate e le attività di verifica:

Viene eseguita la rotazione funzionale del personale, nel senso che un dirigente veterinario assegnato a una area territoriale effettua i predetti controlli in altre aree territoriali e durante le ispezioni viene sempre coadiuvato da un tecnico della prevenzione; i controlli vengono eseguiti mediante l’utilizzo di specifiche Check List che vengono preventivamente elaborate e scaricate dal Sistema Informativo Veterinario; le Check List sono specifiche per le aziende da controllare, infatti riportano prestampate le informazioni anagrafiche dell’Azienda da controllare. La gestione del controllo, dalla predisposizione fino alla registrazione in BDN, è definita da uno specifico “Protocollo Operativo”; tutte le ispezioni eseguite sono circostanziate e registrate nella BDN nella Sezione Controlli; relativamente ai controlli sfavorevoli (accertamento di inadempienze) si esegue upload del PDF dei relativi verbali e delle Check List nel Sistema Informativo Veterinario nell’apposito applicativo (Sezione Controlli); tutte le copie cartacee delle ispezioni effettuate sono trasmesse alla Sede Centrale del Servizio; Agea accede nel Sistema Informativo per le verifiche di propria competenza; Presso la Sede Centrale del Servizio vengono eseguite verifiche e monitoraggio con l’esame dei verbali delle ispezioni al fine di verificare se quanto rilevato dagli ispettori risulta in linea con la situazione aziendale presente nella BDN; ciò è possibile eseguendo specifiche interrogazioni nel Sistema Informativo Nazionale.

**Dipartimento di Prevenzione della Sanità e Benessere Animale
- AREA FUNZIONALE B -**

AREA DI RISCHIO

Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

CATALOGO DEI PROCESSI E DEI RISCHI

PRIMO PROCESSO: Istruttoria attivazione stabilimenti bollo CEE ed esercizi di produzione e confezionamento di alimenti di O.A.

Eventi rischiosi

Abuso nell'istruttoria di attivazione stabilimenti bollo CEE ed esercizio di produzione e confezionamento di alimenti di O.A.

CATALOGO DEI PROCESSI E DEI RISCHI

SECONDO PROCESSO: Rilascio certificazione sanitaria per l'esportazione di prodotti di O.A., con connesso vantaggio economico nella commercializzazione

Eventi rischiosi

Abuso nel rilascio di certificazioni sanitarie in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti sanitari vincolanti per la commercializzazione);

AREA DI RISCHIO

Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

CATALOGO DEI PROCESSI E DEI RISCHI

TERZO PROCESSO: Attività di vigilanza e di controllo negli stabilimenti di produzione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti di O.A. (Controlli Ufficiali)

Eventi rischiosi

Alterazioni e/o falsificazione degli esiti di accertamenti in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es.

commercializzazione di alimenti che non soddisfano i requisiti previsti).

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DELL'AREA DI RISCHIO

Dipartimento di Prevenzione della Sanità e Benessere Animale- Area B

PRIMO PROCESSO: Istruttoria attivazione stabilimenti bollo CEE ed esercizi di produzione e confezionamento di alimenti di O.A.

1. DESCRIZIONE

Il presente processo Consiste nella verifica amministrativa della documentazione presentata dai Responsabili degli stabilimenti e nei successivi accertamenti dell'idoneità strutturali degli stessi. Il riconoscimento (bollo CEE) previsto dal Regolamento CEE n. 853/2004, viene rilasciato dalla Regione Basilicata, ma è subordinato all'esito favorevole dell'istruttoria effettuata dall'U.O. Area B. Gli stabilimenti non soggetti a riconoscimento CEE, come previsto dal Regolamento CEE n. 852/2004, vengono registrati direttamente dal Servizio Veterinario Area B a seguito di istanza presentata dal Responsabile dello stabilimento. Personale interessato: tutto (dirigenza Med - Veterinario e tecnici della prevenzione).

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del livello di discrezionalità del processo e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Per questa sezione dall'analisi è risultato un livello del rischio di "Valore Medio/Basso" determinato soprattutto dalla esistenza di vincoli normativi per la tipologia del procedimento, per la presenza di specifiche procedure interne di controlli e dall'impatto che può causare all'amministrazione.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
Obbligatoria	Rotazione del personale -8-	1 applicazione	1 anno	Dipartimento di Prevenzione della Sanità e Benessere Animale- Area Funzionale B	Dirigente	Piano della rotazione -Atto deliberativo-Monitoraggio annuale campione 2%/pratiche totali

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
Ulteriore	Informatizzazione e completa del processo e monitoraggio a livello del servizio centrale -1-	1 applicazione	1 anno	Dipartimento di Prevenzione della Sanità e Benessere Animale- Area Funzionale B	Dirigente	Numeratore: N. istanze di riconoscimento verificate dal servizio centrale Denominatore N. istanze di riconoscimento Pervenute N/D= 1

Per questa sezione è stata individuata una misura specifica e precisamente l'Informatizzazione completa del processo e monitoraggio a livello del servizio centrale.

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DELL'AREA DI RISCHIO

Dipartimento di Prevenzione della Sanità e Benessere Animale- Area B

SECONDO PROCESSO: Rilascio certificazione sanitaria per l'esportazione di prodotti di O.A. con connesso vantaggio economico nella commercializzazione

1. DESCRIZIONE

Il presente processo consiste nel rilascio di una specifica documentazione sanitaria (certificato internazionale) da parte dell'U.O. Area B che consente agli stabilimenti riconosciuti (bollo CEE) di poter esportare prodotti di origine animale in Paesi Terzi.
Personale interessato: tutto (dirigenza medica, veterinaria e tecnici della prevenzione).

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di impatto, Medio, in considerazione soprattutto del livello di discrezionalità del processo e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Per questa sezione dall'analisi è risultato un livello del rischio di "Valore Medio/Basso" determinato soprattutto dalla esistenza di vincoli normativi per la tipologia del procedimento, per la presenza di specifiche procedure interne di controlli e dall'impatto che può causare all'amministrazione.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
Obbligatoria	Rotazione del personale -8-	1 applicazione	1 anno	Dipartimento di Prevenzione della Sanità e Benessere Animale- Area Funzionale B	Dirigente	Piano della rotazione -Atto deliberativo-Monitoraggio annuale campione 2%/pratiche totali -

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
Ulteriore	Informatizzazione completa del processo e monitoraggio a livello del servizio centrale -1-	applicazione	1 anno	Dipartimento di Prevenzione della Sanità e Benessere Animale- Area Funzionale B	Dirigente	Numeratore: N. certificazioni sanitarie per l'esportazione verificate Denominatore: N. richieste di certificazioni sanitarie per l'esportazione pervenute N/D= 1

E' stata individuata, una misura specifica e precisamente l'Informatizzazione completa del processo e monitoraggio a livello del servizio centrale.

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DELL'AREA DI RISCHIO

Dipartimento di Prevenzione della Sanità e Benessere Animale- Area B

TERZO PROCESSO: Attività di vigilanza e di controllo negli stabilimenti di produzione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti di O.A. (Controlli Ufficiali)

1. DESCRIZIONE

Compito d'istituto che prevede controlli da effettuare negli stabilimenti produzione,

confezionamento e commercializzazione di prodotti di O. A.; detti controlli consistono nella verifica della sussistenza dei requisiti igienico-sanitari degli alimenti, delle attrezzature, delle strutture e dei processi di lavorazione; nell'ambito delle attività di controllo vengono eseguiti, inoltre, campionamenti di matrici alimentari in base a quanto stabilito dai Piani Nazionale e Regionale Alimenti (PNA – PRA), nonché da specifici Piani Ministeriali di Monitoraggio. Le analisi sui campioni vengono eseguiti presso gli Istituti Zooprofilattici Sperimentali.

Personale interessato: tutto (dirigenza Med - veterinario e tecnici della prevenzione).

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del livello di discrezionalità del processo e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Per questa sezione dall'analisi è risultato un livello del rischio di "Valore Medio" determinato soprattutto dalla esistenza di vincoli normativi per la tipologia del procedimento, per la presenza di specifiche procedure interne di controlli e dall'impatto che può causare all'amministrazione.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
Obbligatoria	Rotazione del personale -8-	1 applicazione	1 anno	Dipartimento di Prevenzione della Sanità e Benessere Animale- Area Funzionale B	Dirigente	Piano della rotazione -Atto deliberativo-Monitoraggio annuale campione 2%/pratiche totali

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
Ulteriore	Informatizzazione completa del processo e monitoraggio a livello del servizio centrale	1 applicazione	1 anno	Dipartimento di Prevenzione della Sanità e Benessere Animale- Area Funzionale B	Dirigente	Numeratore: N. ispezioni sanitarie sottoposte a verifica dalla sede centrale del servizio Denominatore:

	-1-					N. ispezioni sanitarie eseguite dal Personale sanitario nell'ambito dei Controlli Ufficiali N/D= 1
--	-----	--	--	--	--	---

Per questa sezione è stata individuata una misura specifica e precisamente l'Informatizzazione completa del processo e monitoraggio a livello del servizio centrale.

Dipartimento di Prevenzione della Sanità e Benessere Animale
- AREA FUNZIONALE C -
Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche

AREA DI RISCHIO

Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

CATALOGO DEI PROCESSI E DEI RISCHI

PRIMO PROCESSO: Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)

Eventi rischiosi

1. Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti;
2. Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).

SECONDO PROCESSO: Registrazione e controllo delle aziende zootecniche destinate alla produzione del latte

Eventi rischiosi

1. Abuso nell'adozione di provvedimenti aventi ad oggetto condizioni di accesso a servizi pubblici al fine di agevolare particolari soggetti (es. inserimento in cima ad una lista di attesa);
2. Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).

TERZO PROCESSO: Autorizzazione e controllo al trasporto animale

Eventi rischiosi

Abuso nel rilascio di attestazioni sanitarie in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti sanitari vincolanti per la commercializzazione);

QUARTO PROCESSO: Autorizzazione e controllo alla detenzione di farmaci veterinari

Eventi rischiosi

Alterazioni e/o falsificazione degli esiti di accertamenti in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli nell'ambito dell'anagrafe zootecnica a cui è collegata la concessione di premi comunitari).

QUINTO PROCESSO: Controllo e vigilanza sulla produzione e commercio degli alimenti destinati agli animali da reddito, sul benessere degli animali da reddito e da sperimentazione.

Eventi rischiosi

Abuso nel rilascio dell'Autorizzazione e nella fase di controllo per la detenzione di farmaci veterinari.

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DELL'AREA DI RISCHIO

PRIMO PROCESSO: Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire)

1. DESCRIZIONE

Il presente processo consiste nell'emanazione di provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire).

A questo processo è interessato tutto il personale (dirigenza medica e tecnici della prevenzione).

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del livello di discrezionalità del processo e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo è risultato un livello del rischio di "Valore Medio" determinato soprattutto dalla esistenza di vincoli normativi per la tipologia del procedimento pur in assenza di procedure specifiche di controlli interni e dall'impatto che può causare all'amministrazione.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	INDICATORE
Obbligatoria	Rotazione ordinaria del personale -8-	1. applicazione	1 anno	Dipartimento di Prevenzione della Sanità e Benessere Animale Area C Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche	Dirigente	Piano della rotazione -Atto deliberativo-Monitoraggio annuale campione 2%/pratiche totali -
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	INDICATORE

Ulteriore	Informatizzazione completa del processo e monitoraggio a livello del servizio centrale -1-	Rilevazione Informatica	1 anno	Dipartimento di Prevenzione della Sanità e Benessere Animale Area C Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche	Dirigente	Denominatore: NUMERO DI SCIA (REGISTRAZIONE DI ATTIVITA') Numeratore: NUMERO DI CONTROLLI EFFETTUATI N/D=1
-----------	---	-------------------------	--------	--	-----------	---

Per questa sezione è stata individuata una misura obbligatorie prevista dal PNA soprattutto con riguardo alla introduzione di strumenti che obbligano il dipendente a non detenere l'esclusività della posizione nell'organizzazione aziendale (rotazione). E' stata individuata, altresì, una misura specifica e precisamente l'Informatizzazione completa del processo e monitoraggio a livello del servizio centrale.

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DELL'AREA DI RISCHIO

SECONDO PROCESSO: Registrazione e controllo delle aziende zootecniche destinate alla produzione del latte

1. DESCRIZIONE

Tutte le aziende da latte, ai sensi della normativa vigente, Regolamento (CE) n. 852/2004 (Igiene dei prodotti alimentari) devono essere "Registrate", presso il Servizio Veterinario Area C, previa verifica dei requisiti igienico-strutturali-gestionali dell'azienda zootecnica ed in particolare:

- igiene della sala latte;
- igiene dell'alimentazione degli animali;
- requisiti di sanità animale;
- igiene della mungitura;
- gestione dei medicinali veterinari.

A questo processo è interessato tutto il personale (dirigenza medica e tecnici della prevenzione).

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di impatto, Medio, in considerazione soprattutto del livello di discrezionalità del processo e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Per questa sezione dall'analisi è risultato un livello del rischio di "Valore Medio/Basso" determinato soprattutto dalla esistenza di vincoli normativi per la tipologia del procedimento pur in assenza di procedure specifiche di controlli interni e dall'impatto che può causare all'amministrazione.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
Obbligatoria	Rotazione ordinaria del personale -8-	1. applicazione	1 anno	Dipartimento di Prevenzione della Sanità e Benessere Animale Area C Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche	Dirigente	Piano della rotazione -Atto deliberativo o- Monitoraggio annuale campione 2%/pratiche e totali

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
Ulteriore	Informatizzazione completa del processo e monitoraggio a livello del servizio centrale -1-	sistema Rilevazione Informatica	1 anno	Dipartimento di Prevenzione della Sanità e Benessere Animale Area C Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche	Dirigente	Denominatore: NUMERO DI SCIA (REGISTRAZIONE DI ATTIVITA') Numeratore: NUMERO DI CONTROLLI EFFETTUATI N/D=1

Per questa sezione è stata individuata una misura obbligatorie prevista dal PNA soprattutto con riguardo alla introduzione di strumenti che obbligano il dipendente a non detenere l'esclusività della posizione nell'organizzazione aziendale (rotazione). E' stata individuata, altresì, una misura specifica e precisamente l'Informatizzazione completa del processo e monitoraggio a livello del servizio centrale.

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DELL'AREA DI RISCHIO

TERZO PROCESSO: Autorizzazione e controllo al trasporto animale

1. DESCRIZIONE

Rientrano in quest'attività, il controllo e la tutela degli animali nelle fasi di trasporto ai sensi del Regolamento (CE) 1/2005 (*Protezione degli animali durante il trasporto ed operazioni correlate*). Il suddetto Regolamento prevede che il Servizio Veterinario autorizzi:

- Tutti gli automezzi adibiti al trasporto animale, previa verifica dei requisiti igienico strutturali dell'automezzo;
- I Conducenti degli automezzi, previa frequentazione di un Corso di Formazione organizzato dal Servizio Veterinario Area C.

A questo processo è interessato tutto il personale (dirigenza medica e tecnici della prevenzione).

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del livello di discrezionalità del processo e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Per questa sezione dall'analisi è risultato un livello del rischio di "Valore Medio/Basso" determinato soprattutto dalla esistenza di vincoli normativi per la tipologia del procedimento pur in assenza di procedure specifiche di controlli interni e dall'impatto che può causare all'amministrazione.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatori
Obbligatoria	Rotazione ordinaria del personale -8-	applicazione	1 anno	Dipartimento di Prevenzione della Sanità e Benessere Animale Area C Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche	Dirigente	Piano della rotazione -Atto deliberativo-Monitoraggio annuale campione 2%/pratiche totali -

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
	Informatizzazione	sistema	1 anno	Dipartimento	Dirigente	Denominatore:

Ulteriore	completa del processo e monitoraggio a livello del servizio centrale -1-	Rilevazione Informatica		di Prevenzione della Sanità e Benessere Animale Area C Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche		NUMERO DI AUTORIZZAZIONE Numeratore: NUMERO DI CONTROLLI EFFETTUATI N/D=1
-----------	---	-------------------------	--	---	--	--

Per questa sezione è stata individuata una misura obbligatorie prevista dal PNA soprattutto con riguardo alla introduzione di strumenti che obbligano il dipendente a non detenere l'esclusività della posizione nell'organizzazione aziendale (rotazione). E' stata individuata, altresì, una misura specifica e precisamente l'Informatizzazione completa del processo e monitoraggio a livello del servizio centrale.

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DELL'AREA DI RISCHIO

QUARTO PROCESSO: Autorizzazione e controllo alla detenzione di farmaci veterinari

1. DESCRIZIONE

Tale attività, in attuazione della normativa vigente, *D.Lgs. 6 aprile 2006, n. 193 - "Attuazione della Direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari"*, si esplica nell'autorizzazione alla detenzione ed utilizzo dei farmaci attraverso controllo:

- delle copie delle ricette veterinarie che pervengono in Ufficio;
- della detenzione dei farmaci veterinari negli ambulatori veterinari;
- della detenzione di farmaci veterinari, come scorta, da parte dei Liberi Professionisti Veterinari;
- della detenzione di farmaci veterinari negli impianti di allevamento e custodia di animali.

A questo processo è interessato tutto il personale (dirigenza medica e tecnici della prevenzione).

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del livello di discrezionalità del processo e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Per questa sezione dall'analisi è risultato un livello del rischio di "Valore Medio/Basso" determinato soprattutto dalla esistenza di vincoli normativi per la tipologia del

procedimento pur in assenza di procedure specifiche di controlli interni e dall’impatto che può causare all’amministrazione.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
Obbligatoria	Rotazione ordinaria -8-	1. applicazione	1 anno	Dipartimento di Prevenzione della Sanità e Benessere Animale Area C Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche	Dirigente	Piano della rotazione -Atto deliberativo-Monitoraggio annuale campione 2%/pratiche totali -

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
Ulteriore	Controllo a campione semestrale -1-	Rilevazione Informatica	1 anno	Dipartimento di Prevenzione della Sanità e Benessere Animale Area C Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche	Dirigente	Denominatore: NUMERO DI CONTROLLI Numeratore: NUMERO DI RICETTE N/D=3/100

Per questa sezione è stata individuata una misura obbligatorie prevista dal PNA soprattutto con riguardo alla introduzione di strumenti che obbligano il dipendente a non detenere l’esclusività della posizione nell’organizzazione aziendale (rotazione). E’ stata individuata, altresì, una misura ulteriore e precisamente un controllo a campione, da effettuarsi con cadenza settimanale.

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DELL’AREA DI RISCHIO

QUINTO PROCESSO: Controllo e vigilanza sulla produzione e commercio degli alimenti destinati agli animali da reddito, sul benessere degli animali da reddito e da sperimentazione.

1. DESCRIZIONE

La suddetta attività è finalizzata a rendere le produzioni zootecniche da un punto di vista sanitario ineccepibile e da un punto di vista igienico accettabile.

Per quanto riguarda l'alimentazione degli animali, tale obiettivo viene realizzato attraverso l'attuazione:

- Piano Regionale Alimentazione Animale (PRAA);

Il suddetto "Piano", prevede dei campionamenti di mangimi per animali ed il controllo, in base alla valutazione del rischio, delle rivendite di mangimi e degli allevamenti zootecnici.

Inoltre, ai fini del benessere animale, vengono effettuati controlli in allevamento per tutte le specie animali da reddito nel rispetto del Piano Nazionale Benessere Animale (PNBA).

A questo processo è interessato tutto il personale (dirigenza medica e tecnici della prevenzione).

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del livello di discrezionalità del processo e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Per questa sezione dall'analisi è risultato un livello del rischio di "Valore Medio/Basso" determinato soprattutto dalla esistenza di vincoli normativi per la tipologia del procedimento pur in assenza di procedure specifiche di controlli interni e dall'impatto che può causare all'amministrazione.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	INDICATOR
Obbligatoria	Trasparenza -2-	applicazione	1 anno	Dipartimento di Prevenzione della Sanità e Benessere Animale Area C Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche	Dirigente	Pubblicazioni Atti

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatori
1 Ulteriore	Informatizzazione completa del processo e	Rilevazione Informatica	1 anno	Dipartimento di Prevenzione della Sanità e	Dirigente	Denominatore: NUMERO DI

	monitoraggio a livello del servizio centrale -1-			Benessere Animale Area C Igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche		REGISTRZIONI DI ATTIVITA') Numeratore: NUMERO DI CONTROLLI EFFETTUATI N/D=1
--	--	--	--	---	--	--

Per questa sezione è stata individuata una misura obbligatorie prevista dal PNA soprattutto con riguardo alla introduzione di strumenti che obbligano il dipendente a tenere in considerazione ed a dare conto (trasparenza) del proprio operato all'interno ed all'esterno dell'amministrazione (pubblicità degli atti) scarsamente presenti nella P.A., dove la norma era fino a poco tempo fa l'autoreferenzialità.

E' stata individuata, altresì, una misura specifica e precisamente l'Informatizzazione completa del processo e monitoraggio a livello del servizio centrale.

AREA Assistenza protesica

AREA DI RISCHIO

Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

CATALOGO DEI PROCESSI E DEI RISCHI

PROCESSO: Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati

Eventi rischiosi

1. Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e “corsie preferenziali” nella trattazione delle proprie pratiche.
2. Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.
3. Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DELL'AREA DI RISCHIO

Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PRIMO PROCESSO: Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati

1. DESCRIZIONE

Il presente processo consiste nell'autorizzare servizi e prestazioni sanitarie in ordine all'assistenza protesica. Sono interessati al processo i Dirigenti dell'ufficio interessato.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del livello di discrezionalità del processo e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Per questa sezione dall'analisi è risultato un livello del rischio di "Valore Medio/Alto", determinato soprattutto dalla esistenza di vincoli normativi per la tipologia del procedimento pur in assenza di procedure specifiche di controlli interni e dall'impatto che può causare all'amministrazione.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Obbligatoria	Rotazione del personale -8- Segregazione funzioni	1 Applicazione Atti	1 anno	Assistenza Protesica	Dirigente	N tot. Pratiche/ N tot operatori

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Obbligatoria e ulteriore	Formazione del personale/ affiancamento	1 Applicazione	1 anno	Assistenza Protesica	Dirigente	N partecipazione eventi formativi/ N eventi

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
3 Obbligatoria	Astensione in caso di Conflitto di Interessi -10-	1 Applicazione	1 anno	Assistenza Protesica	Dirigente	Acquisizione dich. Assenza conflitto interesse

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
4 Obbligatoria	Codice di comportamento -3-	1 Applicazione	1 anno	Assistenza Protesica	Dirigente	Diffusione

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
5 Ulteriore	Atto Regolamentare Interno e Proc. Interna di controllo	1 Applicazione	1 anno	Assistenza Protesica	Dirigente	Controllo totale

Per questa sezione sono state individuate varie misure obbligatorie previste dal PNA soprattutto con riguardo alla introduzione di strumenti organizzativi (rotazione del personale) scarsamente utilizzati nella P.A., dove la norma era fino a poco tempo fa la specializzazione per settori e la conseguente fossilizzazione delle competenze e di misure obbligatorie previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi (Codice di comportamento).

Sono state individuate, altresì, misure obbligatorie previste dal PNA con riguardo alla introduzione di misure preventive e organizzative (Astensione in caso di Conflitto di Interessi) non sempre utilizzate nella P.A., dove la scarsità di risorse umane spesso non consente di verificare i rapporti intercorrenti tra dipendenti e fornitori e misure ulteriori in quanto la quasi totale assenza di controlli interni ha fatto emergere la necessità di dotarsi di strumenti efficaci in modo da responsabilizzare maggiormente il personale.

**U.O. Attività Tecniche – Progettazione, Manutenzione, Appalti
e Lavori Pubblici
AREA DI RISCHIO
Contratti pubblici
ex Det. 12/2015 ANAC**

FASI

- 1. PROGRAMMAZIONE**
- 2. PROGETTAZIONE**
- 3. SELEZIONE DEL CONTRAENTE**
- 4. VERIFICA DELL'AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO**
- 5. ESECUZIONE DEL CONTRATTO**
- 6. RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO**

CATALOGO DEI PROCESSI

PRIMA FASE [PROGRAMMAZIONE]

PRIMO PROCESSO: ANALISI E DEFINIZIONE DEI FABBISOGNI

Eventi rischiosi

Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico).

SECONDO PROCESSO : REDAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE PER GLI APPALTI DI LAVORI EX Art. 128 D.LGs. 163/2006 (A VALERE ANCHE PER BENI E SERVIZI)

Eventi rischiosi

Intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione.

SECONDA FASE [PROGETTAZIONE]

PRIMO PROCESSO: EFFETTUAZIONE DI CONSULTAZIONI DI MERCATO PER LA DEFINIZIONE DI SPECIFICHE TECNICHE

Eventi rischiosi

- Fuga di notizie circa le procedure di gara ancora non pubblicate, che anticipino solo ad alcuni operatori economici la volontà di bandire determinate gare o i contenuti della documentazione di gara;
- Attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato.

SECONDO PROCESSO: NOMINA DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Eventi rischiosi

Nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza.

TERZO PROCESSO: INDIVIDUAZIONE DELLO STRUMENTO/ISTITUTO DELL'AFFIDAMENTO

Eventi rischiosi

Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore.

QUARTO PROCESSO: INDIVIDUAZIONE DEGLI ELEMENTI ESSENZIALI DEL CONTRATTO

Eventi rischiosi

Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione.

QUINTO PROCESSO: DETERMINAZIONE DELL'IMPORTO DEL CONTRATTO

Eventi rischiosi

Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere.

SESTO PROCESSO: SCELTA DELLA PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE

Eventi rischiosi

Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere;

SETTIMO PROCESSO: PREDISPOSIZIONE DI ATTI E DOCUMENTI DI GARA INCLUSO IL CAPITOLATO

Eventi rischiosi

Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione.

OTTAVO PROCESSO: DEFINIZIONE DEI CRITERI DI PARTECIPAZIONE, DEL CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE E DEI CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO

Eventi rischiosi

Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare il fornitore uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.

TERZA FASE [SELEZIONE DEL CONTRAENTE]

PRIMO PROCESSO: PUBBLICAZIONE DEL BANDO E GESTIONE DELLE INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

Eventi rischiosi

Azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara.

SECONDO PROCESSO: FISSAZIONE DEI TERMINI PER RICEZIONE OFFERTE

Eventi rischiosi

Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito.

TERZO PROCESSO: TRATTAMENTO E CUSTODIA DELLA DOCUMENTAZIONE DI GARA

Eventi rischiosi

Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.

QUARTO PROCESSO: NOMINA DELLA COMMISSIONE DI GARA

Eventi rischiosi

Nomina di Commissari in conflitto di interesse o privi dei necessari requisiti.

QUINTO PROCESSO: GESTIONE DELLE SEDUTE DI GARA

Eventi rischiosi

Manipolazione delle disposizioni che governano i processi al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.

SESTO PROCESSO: VERIFICA DEI REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

Eventi rischiosi

Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.

SETTIMO PROCESSO: VALUTAZIONE DELLE OFFERTE E VERIFICA DI ANOMALIE DELLE OFFERTE

Eventi rischiosi

Manipolazione delle disposizioni che governano i processi al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.

OTTAVO PROCESSO: AGGIUDICAZIONE PROVVISORIA

Eventi rischiosi

Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito.

NONO PROCESSO: ANNULLAMENTO GARA

Eventi rischiosi

Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito.

DECIMO PROCESSO: GESTIONE DI ELENCHI O ALBI DI OPERATORI ECONOMICI

Eventi rischiosi

Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo.

QUARTA FASE [VERIFICA DELL'AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO]

PRIMO PROCESSO: VERIFICA DEI REQUISITI AI FINI DELLA STIPULA DEL CONTRATTO

Eventi rischiosi

Alterazione dei contenuti delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti

SECONDO PROCESSO: EFFETTUAZIONE DELLE COMUNICAZIONI RIGUARDANTI I MANCATI INVITI

Eventi rischiosi

Possibilità che i contenuti delle verifiche siano alterati per pretermettere l'aggiudicatario e favorire gli operatori economici che seguono nella graduatoria.

TERZO PROCESSO: ESCLUSIONI ED AGGIUDICAZIONI

Eventi rischiosi

Alterazione o omissione dei controlli e delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti.

QUARTO PROCESSO: FORMALIZZAZIONI DELL'AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA E LA STIPULA DEL CONTRATTO

Eventi rischiosi

Violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari.

QUINTA FASE [ESECUZIONE DEL CONTRATTO]

PRIMO PROCESSO: APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE DEL CONTRATTO ORIGINARIO

Eventi rischiosi

Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'onori

SECONDO PROCESSO: AUTORIZZAZIONE AL SUBAPPALTO

Eventi rischiosi

- Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge.
- Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore.

TERZO PROCESSO: AMMISSIONE DELLE VARIANTI

Eventi rischiosi

Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto o nell'abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore.

QUARTO PROCESSO: VERIFICHE IN CORSO DI ESECUZIONE

Eventi rischiosi

Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto o nell'abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore.

QUINTO PROCESSO: VERIFICA DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PSeC o DUVRI

Eventi rischiosi

Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto o nell'abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore.

SESTO PROCESSO: APPOSIZIONE DI RISERVE

Eventi rischiosi

Apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi

SETTIMO PROCESSO: GESTIONE DELLE CONTROVERSIE

Eventi rischiosi

Ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti.

OTTAVO PROCESSO: EFFETTUAZIONE DI PAGAMENTI IN CORSO DI ESECUZIONE

Eventi rischiosi

Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma

SESTA FASE [RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO]

PRIMO PROCESSO: PROCEDIMENTO DI NOMINA DEL COLLAUDATORE (O DELLA COMMISSIONE DI COLLAUDO)

Eventi rischiosi

Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti;

SECONDO PROCESSO: PROCESSO DI VERIFICA DELLA CORRETTA ESECUZIONE

Eventi rischiosi

- Alterazioni o omissioni di attività di controllo, al fine di perseguire interessi privati e diversi da quelli della stazione appaltante.
- Effettuazione di pagamenti ingiustificati o sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari.

TERZO PROCESSO: PROCEDIMENTO PER IL RILASCIO DEL CERTIFICATO DI COLLAUDO

Eventi rischiosi

Alterazioni o omissioni di attività di controllo

QUARTO PROCESSO: PROCEDIMENTO PER IL RILASCIO DEL CERTIFICATO DI VERIFICA DI CONFORMITA' OVVERO DELL'ATTESTATO DI REGOLARE ESECUZIONE (PER GLI AFFIDAMENTI DI SERVIZI E FORNITURE)

Eventi rischiosi

Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici o la mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera.

QUINTO PROCESSO: VERIFICA DELLE ATTIVITA' CONNESSE ALLA RENDICONTAZIONE DEI LAVORI IN ECONOMIA DA PARTE DEL RUP

Eventi rischiosi

Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti.

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DELL'AREA DI RISCHIO

Contratti pubblici ex Det. 12/2015 ANAC

PRIMA FASE - PROGRAMMAZIONE –

PRIMO PROCESSO: ANALISI E DEFINIZIONE DEI FABBISOGNI

1. DESCRIZIONE

Individuazione, definizione, ed analisi delle necessità al fine del raggiungimento degli obiettivi aziendali nel rispetto dei criteri di efficienza/efficacia/economicità
E' interessata al processo l'U.O. Attività Tecniche e Lavori Pubblici.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di impatto, Medio, in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato Medio/Basso, in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Ulteriore	Obbligo di adeguata motivazione in fase di programmazione in relazione a natura, quantità e tempistica della prestazione, sulla base di esigenze effettive e documentate emerse da apposita rilevazione nei confronti degli uffici richiedenti. -1-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche – e Lavori Pubblici	Dirigente	Delibera di approvazione Piano triennale dei lavori
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Specifica	Ricognizione comunicazioni di fabbisogno provenienti dalle UU.OO. -1-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche – e Lavori Pubblici	Dirigente	Delibera di approvazione Piano triennale dei lavori

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie ed ulteriori ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi. Inoltre sono state introdotte, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

SECONDO PROCESSO: REDAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE PER GLI APPALTI DI LAVORI EX Art. 21 del D.LGs. n. 50/2016 (A VALERE ANCHE PER BENI E SERVIZI)

1. DESCRIZIONE

Programmazione triennale dei lavori pubblici nel rispetto di quanto previsto all'art.128del D.Lgs 163/02.

E' interessata al processo l'U.O. Attività Tecniche e Lavori Pubblici.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di "Valore Medio", in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Ulteriore	Obbligo di adeguata motivazione in fase di programmazione in relazione a natura, quantità e tempistica della prestazione, sulla base di esigenze effettive e documentate emerse da apposita rilevazione nei confronti degli uffici richiedenti. -1-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche - e Lavori Pubblici	Dirigente	Delibera di approvazione del piano triennale
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Specifica	Comunicazioni dei fabbisogni in vista della programmazione, accorpando	1	1 anno	U.O. Attività	Dirigente	Delibera di

	quelli omogenei. -1-			Tecniche – e Lavori Pubblici		approvazione del piano triennale
--	-------------------------	--	--	---	--	----------------------------------

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie ed ulteriori ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi. Inoltre sono state introdotte, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

SECONDA FASE - PROGETTAZIONE –

PRIMO PROCESSO: EFFETTUAZIONE DI CONSULTAZIONI DI MERCATO PER LA DEFINIZIONE DI SPECIFICHE TECNICHE

1. DESCRIZIONE

Consultazioni preliminari di mercato per l'individuazione del prodotto, opera, servizio, con la definizione delle specifiche tecniche più idonee al soddisfacimento delle esigenze dell'Amministrazione. E' interessata al processo l'U.O. Attività Tecniche e Lavori Pubblici.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di "Valore Medio" , in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Ulteriore	Verifiche presenza bandi e capitolati tipo redatti dall'ANAC e il rispetto della normativa anticorruzione. -1-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche – e Lavori Pubblici	Dirigente	N° contestazioni/n° bandi

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie ed ulteriori ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi. Inoltre sono state introdotte, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

SECONDO PROCESSO: NOMINA DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

1. DESCRIZIONE

Individuazione e nomina del responsabile del procedimento che deve provvedere a creare le condizioni affinché il processo realizzativo dell'intervento risulti condotto in modo unitario in relazione ai tempi e ai costi preventivati.

E' interessata al processo l'U.O. Attività Tecniche e Lavori Pubblici.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio, anche in termini di Impatto, è risultato Medio, in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di "Valore Medio", in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Specifica	Previsione di procedure interne che individuino criteri di rotazione nella nomina del RP e atte a rilevare l'assenza di conflitto di interesse in capo allo stesso. -4-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche – e Lavori Pubblici	Dirigente	Numero di RUP sostituiti/numero segnalazione di conflitti di interesse rilevati

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Ulteriore Obbligatoria	Applicazione di un regolamento Aziendale per la definizione dei criteri di rotazione dei RUP in analogia a quanto già presente per i dirigenti ed i funzionari -4-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche – e Lavori Pubblici	Dirigente	Numero di RUP sostituiti/numero segnalazione di conflitti di interesse rilevati

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie ed ulteriori ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi.

Inoltre sono state introdotte, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

TERZO PROCESSO: INDIVIDUAZIONE DELLO STRUMENTO/ISTITUTO DELL’AFFIDAMENTO

1. DESCRIZIONE

Individuazione della tipologia di appalto e predisposizione della gara.
E’ interessata al processo l’U.O. Attività Tecniche e Lavori Pubblici.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall’analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto è risultato, Medio, in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell’impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall’analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di “Valore Medio”, in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell’impatto reputazionale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Specifica	Obbligo di motivazione nella determina a contrarre in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema di affidamento adottato ovvero della tipologia contrattuale (ad esempio appalto vs. concessione) -1-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche – e Lavori Pubblici	Dirigente	Numero di atti respinti nella fase di controllo amministrativo preliminare alla fase di adozione/pubblicazione dell'atto stesso all'interno della procedura informatizzata impiegata dall'Azienda (Documentale)

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie ed ulteriori ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi.
Inoltre sono state introdotte, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

QUARTO PROCESSO: INDIVIDUAZIONE DEGLI ELEMENTI ESSENZIALI DEL CONTRATTO

1. DESCRIZIONE

Definizione delle specifiche e clausole contrattuali.

E' interessata al processo l'U.O. Attività Tecniche e Lavori Pubblici.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di "Valore Medio", in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Ulteriore	Obbligo di effettuare l'avviso volontario per la trasparenza preventiva. -2-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche – e Lavori Pubblici	Dirigente	Numero di atti adottati e pubblicati sul portale della trasparenza/numero di atti adottati e/o pubblicati

QUINTO PROCESSO: DETERMINAZIONE DELL'IMPORTO DEL CONTRATTO

1. DESCRIZIONE

Consiste nella determinazione del valore stimato del contratto.

E' interessata al processo l'U.O. Attività Tecniche e Lavori Pubblici.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di "Valore Medio", in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Specifica	Adozione di direttive interne/linee guida che introducano criteri stringenti ai quali attenersi nella determinazione del valore stimato del contratto avendo riguardo alle norme pertinenti e all'oggetto complessivo del contratto. -4-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche – e Lavori Pubblici	Dirigente	numero atti adottati con tale criterio/numero di atti complessivi
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Ulteriore Obbligatoria	Per i lavori Impiego dei prezzari ufficiali approvati dalla Regione Basilicata e in assenza di voci specifiche, definizione di apposite analisi dei prezzi secondo normativa (art.32 DPR 207/10) e per i servizi di manutenzione di apparecchiature l'adozione di quanto offerto in gara in fase di acquisto della tecnologia -4-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche – e Lavori Pubblici	Dirigente	numero atti adottati con tale criterio/numero di atti complessivi

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie ed ulteriori ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi. Inoltre sono state introdotte, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

SESTO PROCESSO: SCELTA DELLA PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE

1. DESCRIZIONE

Individuazione anche in funzione degli importi economici chiamati in causa delle procedure di selezione ed individuazione del contraente

E' interessata al processo l'U.O. Attività Tecniche e Lavori Pubblici.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto è risultato Medio, in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di "Valore Medio", in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Ulteriore	Obbligo di motivazione nella determina a contrarre in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema di affidamento adottato ovvero della tipologia contrattuale (ad esempio appalto vs. concessione). -1-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche – e Lavori Pubblici	Dirigente	Numero di atti respinti nella fase di controllo amministrativo preliminare alla fase di adozione/pubblicazione dell'atto stesso all'interno della procedura informatizzata impiegata dall'Azienda (Documentale)
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Obbligatoria Ulteriore	Obbligo di motivazione nella determina a contrarre in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema di affidamento adottato ovvero della tipologia contrattuale (ad esempio appalto vs. concessione). -1-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche – e Lavori Pubblici	Dirigente	Numero di atti respinti nella fase di controllo amministrativo preliminare alla fase di adozione/pubblicazione dell'atto stesso all'interno della procedura informatizzata impiegata dall'Azienda (Documentale)

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie ed ulteriori ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi.

Inoltre sono state introdotte, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

SETTIMO PROCESSO: PREDISPOSIZIONE DI ATTI E DOCUMENTI DI GARA INCLUSO IL CAPITOLATO

1. DESCRIZIONE

Predisposizione del capitolato e delle relative clausole contrattuali per al partecipazione alla gara ovvero.

E' interessata al processo l'U.O. Attività Tecniche e Lavori Pubblici.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di "Valore Medio", in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Specifica	Audit su bandi e capitolati per verificarne la conformità ai bandi tipo redatti dall'ANAC e il rispetto della normativa anticorruzione. -1-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche – e Lavori Pubblici	Dirigente	numero di contestazione/numero di bandi
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Obbligatoria Ulteriore	Verifica su bandi e capitolati per accertarne la conformità ai bandi tipo redatti dall'ANAC e il rispetto della normativa anticorruzione. -1-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche – e Lavori Pubblici	Dirigente	numero di contestazione/numero di bandi

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie ed ulteriori ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi.

Inoltre sono state introdotte, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

OTTAVO PROCESSO: DEFINIZIONE DEI CRITERI DI PARTECIPAZIONE, DEL CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE E DEI CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO

1. DESCRIZIONE

Definizione dei requisiti di partecipazione tecnico-economici e dei criteri di aggiudicazione E' interessata al processo l'U.O. Attività Tecniche e Lavori Pubblici.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato "Valore Medio", in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Uff. Respons.	Soggetto Resp	Indicatore
1 Specifica	Obbligo di effettuare l'avviso volontario per la trasparenza preventiva. -2-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche – e Lavori Pubblici	Dirigente	Numero di atti adottati e pubblicati sul portale della trasparenza/numero di atti adottati e/o pubblicati
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Obbligatoria	Obbligo di effettuare l'avviso volontario per la trasparenza preventiva. -2-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche – e Lavori Pubblici	Dirigente	Numero di atti adottati e pubblicati sul portale della trasparenza/numero di atti adottati e/o pubblicati

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie ed ulteriori ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi.

Inoltre sono state introdotte, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura

TERZA FASE - SELEZIONE DEL CONTRAENTE -

PRIMO PROCESSO: PUBBLICAZIONE DEL BANDO E GESTIONE DELLE INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

1. DESCRIZIONE

Definizione dei tempi di indizione e di partecipazione alle procedure di individuazione dei contraenti nonché individuazione delle forme pubblicitarie da espletare.

E' interessata al processo l'U.O. Attività Tecniche e Lavori Pubblici.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di "Valore Medio", in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Ulteriore	Accessibilità online della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese; in caso di documentazione non accessibile online, predefinizione e pubblicazione delle modalità per acquisire la documentazione e/o le informazioni complementari. -2-		1 anno	U.O. Attività Tecniche – e Lavori Pubblici	Dirigente	Numero di atti adottati e pubblicati sul portale della trasparenza/numero di atti adottati e/o pubblicati

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie ed ulteriori ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi. Inoltre sono state introdotte, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

SECONDO PROCESSO: FISSAZIONE DEI TERMINI PER RICEZIONE OFFERTE

1. DESCRIZIONE

Determinazione dei criteri e delle modalità per la ricezione delle offerte di gara. E' interessata al processo l'U.O. Attività Tecniche e Lavori Pubblici.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di "Valore Medio", in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Ulteriore	Direttive/linee guida interne che individuino in linea generale i termini (non minimi) da rispettare per la presentazione delle offerte e le formalità di motivazione e rendicontazione qualora si rendano necessari termini inferiori. -4-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche – e Lavori Pubblici	Dirigente	numero di contestazione/numero di bandi
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Obbligatoria	Rispetto dei termini minimi di legge ed ove utilizzati i tempi ridotti nel rispetto della normativa questi sono stati sempre motivati in delibera -1-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche – e Lavori Pubblici	Dirigente	numero di contestazione/numero di bandi

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie ed ulteriori ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi.

Sono state inoltre individuate misure ulteriori soprattutto con riguardo alla introduzione di strumenti di regolamentazione interna (atti regolamentari e linee guida).

Inoltre sono state introdotte, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

TERZO PROCESSO: TRATTAMENTO E CUSTODIA DELLA DOCUMENTAZIONE DI GARA

1. DESCRIZIONE

Adozione delle garanzie di conservazione della documentazione di gara e degli atti amministrativi tali da assicurare la genuinità ed integrità dei relativi plichi. E' interessata al processo l'U.O. Attività Tecniche e Lavori Pubblici.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di "Valore Medio", in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Ulteriore	Direttive/linee guida interne per la corretta conservazione della documentazione di gara per un tempo congruo al fine di consentire verifiche successive, per la menzione nei verbali di gara delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta ed individuazione di appositi archivi (fisici e/o informatici). -4-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche – e Lavori Pubblici	Dirigente	Numero di atti conservati/numero di procedure di gara attivate
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Obbligatoria	Impiego di armadi specifici utilizzati per tale funzione -1-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche – e Lavori Pubblici	Dirigente	Numero di atti conservati/numero di procedure di gara attivate

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie ed ulteriori ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi. Sono state inoltre individuate misure ulteriori soprattutto con riguardo alla introduzione di strumenti di regolamentazione interna (atti regolamentari e linee guida).

Inoltre sono state introdotte, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

QUARTO PROCESSO: NOMINA DELLA COMMISSIONE DI GARA

1. DESCRIZIONE

Individuazione e nomina dei componenti della commissione di gara.
E' interessata al processo l'U.O. Attività Tecniche e Lavori Pubblici.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di "Valore Medio", in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Ulteriore	Obblighi di trasparenza/pubblicità delle nomine dei componenti delle commissioni e eventuali consulenti. -2-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche - e Lavori Pubblici	Dirigente	numero di contestazione/numero di gare
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Obbligatoria	Sorteggio pubblico da elenchi di componenti pre-approvati con comunicazione di preavviso della data del sorteggio -4-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche - e Lavori Pubblici	Dirigente	numero di contestazione/numero di gare

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie ed ulteriori ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi. Sono state inoltre individuate misure ulteriori soprattutto con riguardo alla introduzione di strumenti di regolamentazione interna (atti regolamentari e linee guida).
Inoltre sono state introdotte, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

QUINTO PROCESSO: GESTIONE DELLE SEDUTE DI GARA

1. DESCRIZIONE

Fasi preliminari all'aggiudicazione della gara.

E' interessata al processo l'U.O. Attività Tecniche e Lavori Pubblici.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di "Valore Medio", in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Specifica Ulteriore	Introduzione di misure atte a documentare il procedimento di valutazione delle offerte anormalmente basse e di verifica della congruità dell'anomalia, specificando espressamente le motivazioni nel caso in cui, all'esito del procedimento di verifica, la stazione appaltante non abbia proceduto all'esclusione -1-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche - e Lavori Pubblici	Dirigente	numero di contestazione/numero di gare
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Obbligatoria	Le misure adottate sono già inserite nel disciplinare di gara pubblicato unitamente agli altri atti di gara -5-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche - e Lavori Pubblici	Dirigente	numero di contestazione/numero di gare

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie ed ulteriori ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi. Sono state inoltre individuate misure ulteriori soprattutto con riguardo alla introduzione di strumenti di regolamentazione interna (atti regolamentari e linee guida).

Inoltre sono state introdotte, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

SESTO PROCESSO: VERIFICA DEI REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

1. DESCRIZIONE

Procedimento di verifica della documentazione di gara in fase di gara.
E' interessata al processo l'U.O. Attività Tecniche e Lavori Pubblici.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di "Valore Medio", in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Ulteriore	Check list di controllo sul rispetto, per ciascuna gara, degli obblighi di tempestiva segnalazione all'ANAC in caso di accertata insussistenza dei requisiti di ordine generale e speciale in capo all'operatore economico. -1-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche – e Lavori Pubblici	Dirigente	numero di contestazione/numero di gare
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Obbligatoria	Controllo sul rispetto, per ciascuna gara, degli obblighi di tempestiva segnalazione all'ANAC applicando come check list le specifiche disposizioni normative anche attraverso l'uso di linee guida ANAC -1-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche – e Lavori Pubblici	Dirigente	numero di contestazione/numero di gare

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie ed ulteriori ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi.

Inoltre sono state introdotte, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

SETTIMO PROCESSO: VALUTAZIONE DELLE OFFERTE E VERIFICA DI ANOMALIE DELLE OFFERTE

1. DESCRIZIONE

Valutazione delle offerte dei criteri qualitativi e dei criteri quantitativi con la valutazione della congruità delle stesse.

E' interessata al processo l'U.O. Attività Tecniche e Lavori Pubblici.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di "Valore Medio", in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Ulteriore	Introduzione di misure atte a documentare il procedimento di valutazione delle offerte anormalmente basse e di verifica della congruità dell'anomalia, specificando espressamente le motivazioni nel caso in cui, all'esito del procedimento di verifica, la stazione appaltante non abbia proceduto all'esclusione. -1-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche - e Lavori Pubblici	Dirigente	numero di contestazione/numero di gare
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2	Applicazione delle specifiche	1	1	U.O.	Dirigente	numero di

Obbligatoria	previsioni normative, formalizzate dai relativi verbali di gara ove dovranno essere riportate le valutazioni delle eventuali offerte anormalmente basse -4-		anno	Attività Tecniche – e Lavori Pubblici		contestazione/numero di gare
--------------	--	--	------	--	--	------------------------------

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie ed ulteriori ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi. Inoltre sono state introdotte, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

OTTAVO PROCESSO: AGGIUDICAZIONE PROVVISORIA

1. DESCRIZIONE

Valutazione dei criteri di aggiudicazione.

E' interessata al processo l'U.O. Attività Tecniche e Lavori Pubblici.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di "Valore Medio", in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp
1 Ulteriore	Direttive interne che prevedano l'attivazione di verifiche di secondo livello in caso di paventato annullamento e/o revoca della gara. -4-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche – e Lavori Pubblici	Dirigente
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp
2 Obbligatoria	Direttive interne che prevedano l'attivazione di verifiche di secondo livello in caso di paventato annullamento e/o revoca della	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche – e Lavori	Dirigente

	gara. -4-			Publicci		
--	--------------	--	--	-----------------	--	--

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie ed ulteriori ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi.
Inoltre sono state introdotte, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

NONO PROCESSO: ANNULLAMENTO DELLA GARA

1. DESCRIZIONE

Procedimento che porta all'annullamento della gara in applicazione dei criteri previsti dal bando.

E' interessata al processo l'U.O. Attività Tecniche e Lavori Pubblici.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di "Valore Medio", in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Ulteriore	Riduzione della discrezionalità nelle procedure di annullamento delle gare. -4-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche - e Lavori Pubblici	Dirigente	% gare annullate
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Obbligatoria	Trasparenza -2-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche - e Lavori Pubblici	Dirigente	Pubblicazione provvedimenti di annullamento

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie ed ulteriori ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi. Inoltre sono state introdotte, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

DECIMO PROCESSO: GESTIONE DI ELENCHI O ALBI DI OPERATORI ECONOMICI

1. DESCRIZIONE

Consiste nella tenuta e gestione di albi di operatori economici potenzialmente interessati ad una gara.

E' interessata al processo l'U.O. Attività Tecniche e Lavori Pubblici.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di "Valore Medio", in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Ulteriore	Audit interno sulla correttezza dei criteri di iscrizione degli operatori economici negli elenchi e negli albi al fine di accertare che consentano la massima apertura al mercato (ad esempio, verifica dell'insussistenza di limitazioni temporali per l'iscrizione) e sulla correttezza dei criteri di selezione dagli elenchi/albi al fine di garantirne l'oggettività. -1-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche – e Lavori Pubblici	Dirigente	Numero di atti adottati e pubblicati sul portale della trasparenza/numero di atti adottati e/o pubblicati
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Obbligatoria	Impiego di procedure MEPA e/o definizione caso per caso di elenchi specifici da attivare con avvisi esplorativi atti a verificare anche la disponibilità effettiva	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche – e Lavori	Dirigente	Numero di atti adottati e pubblicati sul portale della trasparenza/numero di atti adottati e/o

	dell'operatore economico in relazione all'affidamento specifico -5-			Publici		pubblicati
--	--	--	--	----------------	--	------------

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie ed ulteriori ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi. Inoltre sono state introdotte, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

QUARTA FASE – VERIFICA AGGIUDICAZIONE E STIPULA CONTRATTO

PRIMO PROCESSO: VERIFICA DEI REQUISITI AI FINI DELLA STIPULA DEL CONTRATTO

1. DESCRIZIONE

Adozione delle procedure di verifica e controllo del possesso dei requisiti di ordine generale e specifici per la corretta ed imparziale individuazione del contraente. E' interessata al processo l'U.O. Attività Tecniche e Lavori Pubblici.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto è risultato Medio, in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di "Valore Medio", in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Ulteriore	Direttive interne che assicurino la collegialità nella verifica dei requisiti, sotto la responsabilità del dirigente dell'ufficio acquisti e la presenza dei funzionari dell'ufficio, coinvolgendoli nel rispetto del principio di rotazione. -4-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche - e Lavori Pubblici	Dirigente	contratti respinti dall'ufficio contratti/contratti proposti
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio	Soggetto	Indicatore

				Resp	Resp	
2	Collegialità delle verifiche attraverso l'accertamento da parte dell'ufficio contratti dell'effettuazione delle verifiche nella fase antecedente la sottoscrizione del contratto -8-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche – e Lavori Pubblici	Dirigente	contratti respinti dall'ufficio contratti/contratti proposti

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie ed ulteriori ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi. Inoltre sono state introdotte, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

SECONDO PROCESSO: EFFETTUAZIONE DELLE COMUNICAZIONI RIGUARDANTI I MANCATI INVITI

1. DESCRIZIONE

Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti.
E' interessata al processo l'U.O. Attività Tecniche e Lavori Pubblici.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto è risultato, Medio, in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di "Valore Medio", in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Specifica	Check list di controllo sul rispetto degli adempimenti e formalità di comunicazione previsti dal Codice. -1-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche – e Lavori Pubblici	Dirigente	% gare per le quali si fa ricorso a procedure telematiche
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Obbligatoria	Astensione in caso di Conflitto di Interessi -10-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche – e Lavori	Dirigente	N° tot acquisizione dichiarazioni/ n° tot gare

				Publici		
--	--	--	--	---------	--	--

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie ed ulteriori ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi. Inoltre sono state introdotte, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

TERZO PROCESSO: ESCLUSIONI ED AGGIUDICAZIONI

1. DESCRIZIONE

Attività atte ad escludere gli offerenti non titolari requisiti richiesti nonché attività di aggiudicazione ai soggetti aventi i titoli richiesti.

E' interessata al processo l'U.O. Attività Tecniche e Lavori Pubblici.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di "Valore Medio", in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Ulteriore	Introduzione di un termine tempestivo di pubblicazione dei risultati della procedura di aggiudicazione. -4-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche - e Lavori Pubblici	Dirigente	numero di contestazione/numero di bandi
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Obbligatoria	Introduzione di un termine tempestivo di pubblicazione dei risultati della procedura di aggiudicazione. -4-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche - e Lavori Pubblici	Dirigente	numero di contestazione/numero di bandi

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie ed ulteriori ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi. Inoltre sono state introdotte, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

QUARTO PROCESSO: FORMALIZZAZIONI DELL'AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA E LA STIPULA DEL CONTRATTO

1. DESCRIZIONE

Adozione delle procedure di aggiudicazione e stipula del contratto
E' interessata al processo l'U.O. Attività Tecniche e Lavori Pubblici.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche mentre in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di "Valore Medio", in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Ulteriore	Formalizzazione e pubblicazione da parte dei funzionari e dirigenti che hanno partecipato alla gestione della procedura di gara di una dichiarazione attestante l'insussistenza di cause di incompatibilità con l'impresa aggiudicataria e con la seconda classificata, avendo riguardo anche a possibili collegamenti soggettivi e/o di parentela con i componenti dei relativi organi amministrativi e societari, con riferimento agli ultimi 5 anni. -2-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche – e Lavori Pubblici	Dirigente	N° tot acquisizione dichiarazioni/ n° tot gare
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Obbligatoria	Formalizzazione (anche informale) sulla insussistenza delle cause di incompatibilità definita in fase di gara ed in particolare successivamente all'apertura delle buste amministrative nella prima seduta di gara -1-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche – e Lavori Pubblici	Dirigente	N° tot acquisizione dichiarazioni/ n° tot gare

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie ed ulteriori ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi. Inoltre sono state introdotte, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

QUINTA FASE - ESECUZIONE DEL CONTRATTO -

PRIMO PROCESSO: APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE DEL CONTRATTO ORIGINARIO

1. DESCRIZIONE

Procedimento che porta all'approvazione delle modifiche apportate al contratto originario. E' interessata al processo l'U.O. Attività Tecniche e Lavori Pubblici.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di "Valore Medio", in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Ulteriore	Controllo delle modifiche al contratto originari da parte del RUP, che espliciti l'istruttoria interna condotta sulla legittimità della variante e sugli impatti economici e contrattuali della stessa (in particolare con riguardo alla congruità dei costi e tempi di esecuzione aggiuntivi, delle modifiche delle condizioni contrattuali, tempestività del processo di redazione ed approvazione della variante). -1-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche - e Lavori Pubblici	Dirigente	/N° Relazioni prodotte dai R.U.P/N° varianti apportate in un anno solare
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio	Soggetto	Indicatore

				Resp	Resp	
2 Obbligatoria	Trasparenza -2-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche – e Lavori Pubblici	Dirigente	Pubblicazione del provvedimento di autorizzazione alla modifica

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie ed ulteriori ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi.
Inoltre sono state introdotte, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

SECONDO PROCESSO: AUTORIZZAZIONE AL SUBAPPALTO

1. DESCRIZIONE

Applicazione dei dattami legislativi in termini di subappalto (art. 118 D.Lgsn163/06).
E' interessata al processo l'U.O. Attività Tecniche e Lavori Pubblici.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di "Valore Medio", in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Specifica	In caso di subappalto, ove si tratti di società schermate da persone giuridiche estere o fiduciarie, obbligo di effettuare adeguate verifiche per identificare il titolare effettivo dell'impresa subappaltatrice in sede di autorizzazione del subappalto. -1-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche – e Lavori Pubblici	Dirigente	N° verifiche effettuate/N° subappalti autorizzati
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio	Soggetto	Indicatore

				Resp	Resp	
2	Trasparenza -2-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche – e Lavori Pubblici	Dirigente	Pubblicazione del provvedimento di autorizzazione alla modifica
Obbligatoria						

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie ed ulteriori ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi. Inoltre sono state introdotte, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

TERZO PROCESSO: AMMISSIONE ALLE VARIANTI

1. DESCRIZIONE

Valutazione delle esigenze di varianti al progetto originario.
E' interessata al processo l'U.O. Attività Tecniche e Lavori Pubblici.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di "Valore Medio", in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Ulteriore	Fermi restando gli adempimenti formali previsti dalla normativa, previsione di una certificazione con valore interno, da inviarsi al RPC da parte del RP, che espliciti l'istruttoria interna condotta sulla legittimità della variante e sugli impatti economici e contrattuali della stessa (in particolare con riguardo alla congruità dei costi e tempi di esecuzione aggiuntivi, delle modifiche delle condizioni	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche – e Lavori Pubblici	Dirigente	Numero di proposte dell' RPC dell'annullamento dell'atto pubblicato in autotutela

	contrattuali, tempestività del processo di redazione ed approvazione della variante). -1-					
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Obbligatoria	Trasparenza -2-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche – e Lavori Pubblici	Dirigente	Pubblicazione del provvedimento di autorizzazione alla modifica

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie ed ulteriori ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi. Inoltre sono state introdotte, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

QUARTO PROCESSO: VERIFICHE IN CORSO DI ESECUZIONE

1. DESCRIZIONE

Verifica del corretto espletamento da parte dell'aggiudicatario delle condizioni e delle tempistiche contrattuali.

E' interessata al processo l'U.O. Attività Tecniche e Lavori Pubblici.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di "Valore Medio", in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Specifica	Controllo sull'applicazione di eventuali penali per il ritardo. -1-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche – e	Dirigente	N° medio di verbali per commes

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Lavori Pubblici	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Obbligatoria	Controllo sull'applicazione di eventuali penali per il ritardo. -1-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche – e Lavori Pubblici	Dirigente		N° medio di verbali per commessa/anno

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie ed ulteriori ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi. Inoltre sono state introdotte, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

QUINTO PROCESSO: VERIFICA DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA

1. DESCRIZIONE

Verifica delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) o Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI).

E' interessata al processo l'U.O. Attività Tecniche e Lavori Pubblici.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di "Valore Medio", in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Ulteriore	Check list relativa alla verifica dei tempi di esecuzione, da effettuarsi con cadenza prestabilita e trasmettersi al RPC e agli uffici di controllo interno al fine di attivare	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche –	Dirigente	Numero di infortuni registrati

	specifiche misure di intervento in caso di eccessivo allungamento dei tempi rispetto al cronoprogramma. -1-			e Lavori Pubblici		
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Obbligatoria	Individuazione del responsabile della sicurezza in fase di esecuzione con effettuazione di puntuali riunioni di coordinamento con RSPP e DL e CSE -4-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche – e Lavori Pubblici	Dirigente	Numero di infortuni registrati

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie ed ulteriori ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi. Inoltre sono state introdotte, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

SESTO PROCESSO: APPOSIZIONE DI RISERVE

1. DESCRIZIONE

Sono le riserve o le domande che possono insorgere come controversie tra l'appaltatore e l'Amm.ne Committente.

E' interessata al processo l'U.O. Attività Tecniche e Lavori Pubblici.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, anche in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di "Valore Medio", in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Specifica	Check list relativa alla verifica dei tempi di esecuzione, da effettuarsi con cadenza prestabilita e trasmettersi al RPC e agli uffici di controllo interno al fine di attivare specifiche misure di intervento in	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche – e Lavori Pubblici	Dirigente	Numero di riserve/numero di affidamenti

	caso di eccessivo allungamento dei tempi rispetto al cronoprogramma. -1-					
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Obbligatoria	attraverso un'analisi in contraddittorio tra RUP/Progettisti/D.L. delle riserve -1-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche – e Lavori Pubblici	Dirigente	Numero di riserve/numero di affidamenti

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie ed ulteriori ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi. Inoltre sono state introdotte, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

SETTIMO PROCESSO: GESTIONE DELLE CONTROVERSIE

1. DESCRIZIONE

Procedimento teso alla ricerca di sistemi alternati di risoluzione delle controversie. E' interessata al processo l'U.O. Attività Tecniche e Lavori Pubblici.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di "Valore Medio", in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Ulteriore	Controllo sull'applicazione di eventuali penali per il ritardo. -1-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche – e Lavori Pubblici	Dirigente	N° contenziosi /anno
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio	Soggetto	Indicatore

				Resp	Resp	
2	Controllo della presenza del visto di regolare esecuzione da parte del direttore di esecuzione o del direttore dei lavori -1-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche – e Lavori Pubblici	Dirigente	N° contenziosi /anno
Obbligatoria						

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie ed ulteriori ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi. Inoltre sono state introdotte, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

OTTAVO PROCESSO: EFFETTUAZIONE DI PAGAMENTI IN CORSO DI ESECUZIONE

1. DESCRIZIONE

Definizione delle varianti in corso d'opera e di esecuzione del contratto nei limiti e condizioni previste dal codice degli appalti.

E' interessata al processo l'U.O. Attività Tecniche e Lavori Pubblici.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di "Valore Medio", in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatori
1 Ulteriore	Per opere di importo rilevante, pubblicazione online di rapporti periodici che sintetizzino, in modo chiaro ed intellegibile, l'andamento del contratto rispetto a tempi, costi e modalità preventivate in modo da favorire la più ampia informazione possibile -2-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche – e Lavori Pubblici	Dirigente	Pubblicazione degli atti di approvazione degli stati di avanzamento
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio	Soggetto	Indicatori

				Resp	Resp	
2	Trasparenza -2-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche – e Lavori Pubblici	Dirigente	Pubblicazione degli atti di approvazione degli stati di avanzamento
Obbligatoria						

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie ed ulteriori ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi.
Inoltre sono state introdotte, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

SESTA FASE – RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO –

PRIMO PROCESSO: DI NOMINA DEL COLLAUDATORE (O DELLA COMMISSIONE DI COLLAUDO)

1. DESCRIZIONE

Individuazione del collaudatore o della commissione di collaudo per la verifica della conformità delle prestazioni eseguite rispetto a quelle pattuite.

E' interessata al processo l'U.O. Attività Tecniche e Lavori Pubblici.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di "Valore Medio", in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Ulteriore	Predisposizione e pubblicazione di elenchi aperti di soggetti in possesso dei requisiti per la nomina dei collaudatori, da selezionare di volta in volta tramite sorteggio. -2-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche – e Lavori Pubblici	Dirigente	N° tot Collaudatori con requisiti/ n° Tot Collaudatori
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore

2 Obbligatoria	attraverso la definizione del regolamento interno per gli affidamenti dei servizi di ingegneria ed architettura con applicazione dello stesso nel rispetto della normativa e delle linee guida n.4 Anac ed applicazione del relativo regolamento aziendale -4-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche – e Lavori Pubblici	Dirigente	N° tot Collaudatori con requisiti/ n° Tot Collaudatori
-------------------	---	---	--------	---	-----------	---

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie ed ulteriori ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi. Inoltre sono state introdotte, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

SECONDO PROCESSO: PROCEDIMENTO DI VERIFICA DELLA CORRETTA ESECUZIONE

1. DESCRIZIONE

Adozione delle procedure di verifica e controllo della corretta esecuzione delle prestazioni contrattualistiche.

E' interessata al processo l'U.O. Attività Tecniche e Lavori Pubblici.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di "Valore Medio", in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Ulteriore	Effettuazione di un report periodico (ad esempio semestrale), da parte dell'ufficio contratti, al fine di rendicontare agli uffici di controllo interno di gestione le procedure di gara espletate, con evidenza degli elementi di maggiore rilievo (quali importo, tipologia di procedura, numero di partecipanti ammessi e	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche –	U.O. Attività Tecniche –	Numero di provvedimenti di rescissioni contrattuali anticipate per mancati adempimenti da parte dell'impresa

	esclusi, durata del procedura, ricorrenza dei medesimi aggiudicatari, etc.)omissis. -4-					
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Obbligatoria	procedura interna che prevede il confronto periodico tra RUP e DL e Progettisti sullo stato dei lavori -4-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche – e Lavori Pubblici	Dirigente	Numero di provvedimenti di rescissioni contrattuali anticipate per mancati adempimenti da parte dell'impresa

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie ed ulteriori ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi. Inoltre sono state introdotte, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

TERZO PROCESSO: PROCEDIMENTO PER IL RILASCIO DEL CERTIFICATO DI COLLAUDO

1. DESCRIZIONE

Applicazione dei dettami legislativi in termini di subappalto (art.118 D.Lgs 163/06)
E' interessata al processo l'U.O. Attività Tecniche e Lavori Pubblici.

2.LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di "Valore Medio", in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Ulteriore	Effettuazione di un report periodico (ad esempio semestrale), da parte dell'ufficio contratti, al fine di rendicontare agli uffici di controllo	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche –	Dirigente	Approvazione e pubblicazione del certificato

	interno di gestione le procedure di gara espletate, con evidenza degli elementi di maggiore rilievo (quali importo, tipologia di procedura, numero di partecipanti ammessi e esclusi, durata del procedura, ricorrenza dei medesimi aggiudicatari, etc.)omissis. -1-			e Lavori Pubblici		di collaudo
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Obbligatoria	procedura interna che prevede un confronto periodico (con cadenza almeno mensile) tra RUP, DL, Progettista sullo stato d'arte dell'affidamento per emettere il certificato -4-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche – e Lavori Pubblici	Dirigente	Approvazione e pubblicazione del certificato di collaudo

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie ed ulteriori ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi. Inoltre sono state introdotte, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

QUARTO PROCESSO: PROCEDIMENTO PER IL RILASCIO DEL CERTIFICATO DI VERIFICA DI CONFORMITA' OVVERO DELL'ATTESTATO DI REGOLARE ESECUZIONE (PER GLI AFFIDAMENTI DI SERVIZI E FORNITURE)

1. DESCRIZIONE

Procedimento per il rilascio del certificato di verifica di conformità ovvero dell'attestato di regolare esecuzione (per gli affidamenti di servizi e forniture).
E' interessata al processo l'U.O. Attività Tecniche e Lavori Pubblici.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di "Valore Medio", in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
--------	-------------	------	-------	--------------	---------------	------------

1 Specifica	Effettuazione di un report periodico (ad esempio semestrale), da parte dell'ufficio contratti, al fine di rendicontare agli uffici di controllo interno di gestione le procedure di gara espletate, con evidenza degli elementi di maggiore rilievo (quali importo, tipologia di procedura, numero di partecipanti ammessi e esclusi, durata del procedura, ricorrenza dei medesimi aggiudicatari, etc.) ...omissis -1-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche – e Lavori Pubblici	Dirigente	Approvazione e pubblicazione del certificato di regolare esecuzione
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Obbligatoria	Attività di confronto periodico tra RUP, DL, Progettista sullo stato d'arte dell'affidamento per emettere il certificato. -1-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche – e Lavori Pubblici	Dirigente	Approvazione e pubblicazione del certificato di regolare esecuzione

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie ed ulteriori ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi. Inoltre sono state introdotte, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

QUINTO PROCESSO: VERIFICA DELLE ATTIVITA' CONNESSE ALLA RENDICONTAZIONE DEI LAVORI IN ECONOMIA DA PARTE DEL RUP

1. DESCRIZIONE

Verifica delle attività connesse alla rendicontazione dei lavori in economia da parte del rup. E' interessata al processo l'U.O. Attività Tecniche e Lavori Pubblici.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di "Valore Medio", in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Specifica	Effettuazione di un report periodico (ad esempio semestrale), da parte dell'ufficio contratti, al fine di rendicontare agli uffici di controllo interno di gestione le procedure di gara espletate, con evidenza degli elementi di maggiore rilievo (quali importo, tipologia di procedura, numero di partecipanti ammessi e esclusi, durata del procedura, ricorrenza dei medesimi aggiudicatari, etc.) ...omossis -1-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche – e Lavori Pubblici	Dirigente	Numero di provvedimenti di liquidazione privi di convalida delle prestazioni eseguite
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Obbligatoria	Convalida da parte del D.L. e/o del tecnico individuato dal RUP o dal direttore dell'U.O. delle attività/lavorazioni presentate dall'impresa per consentire la successiva liquidazione con atto dirigenziale. -4-	1	1 anno	U.O. Attività Tecniche – e Lavori Pubblici	Dirigente	Numero di provvedimenti di liquidazione privi di convalida delle prestazioni eseguite

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie ed ulteriori ex Det. 12/2015 ANAC e previsto dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi. Inoltre sono state introdotte, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

AREA DISTRETTO DI BRADANO MEDIO BASENTO

AREE DI RISCHIO

- 1. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;**
- 2. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.**

CATALOGO DEI PROCESSI E DEI RISCHI

PROCESSO: Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi, economici e non, di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati

Eventi rischiosi

4. Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e “corsie preferenziali” nella trattazione delle proprie pratiche.
5. Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.
6. Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).

AREA DISTRETTO DI BRADANO MEDIO BASENTO

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DELL'AREA DI RISCHIO

Aree:

1. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
2. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

PROCESSO - CONCESSIONE ED EROGAZIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI, AUSILI FINANZIARI, NONCHE' ATTRIBUZIONE DI VANTAGGI, ECONOMICI E NON, DI QUALUNQUE GENERE A PERSONE ED ENTI PUBBLICI E PRIVATI -

1. DESCRIZIONE

Il presente processo consiste nell'autorizzare servizi e prestazioni sanitarie in ordine all'assistenza integrativa regionale, alle esenzioni dal ticket, all'assistenza per cure all'estero).

Sono interessati al processo i Dirigenti dell'Ufficio dell'U.O.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del livello di discrezionalità del processo e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Per questa sezione dall'analisi è risultato un livello del rischio di "Valore Medio/Alto" determinato soprattutto dalla esistenza di vincoli normativi per la tipologia del procedimento pur in assenza di procedure specifiche di controlli interni e dall'impatto che può causare all'amministrazione.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Obbligatoria	Rotazione del personale -8-	1 Applicazione Atti	1 anno	Distretto Sanitario Bradano Medio Basento	Dirigente	N tot pratiche/N operatori

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Obbligatoria	Formazione del personale -6-	1 Applicazione	1 anno	Distretto Sanitario Bradano Medio Basento	Dirigente	N partecipazione eventi formativi/N eventi

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
3 Obbligatoria	Astensione in caso di Conflitto di Interessi -10-	1 Applicazione	1 anno	Distretto Sanitario Bradano Medio Basento	Dirigente	Acquisizione dich. confl. interesse

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
4 Obbligatoria	Codice di comportamento -3-	1 Applicazione	1 anno	Distretto Sanitario Bradano Medio Basento	Dirigente	Diffusione

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
5 Ulteriore	Atto Regolamentare Interno -4-	1 Applicazione	1 anno	Distretto Sanitario Bradano Medio Basento	Dirigente	Controllo

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
6 Obbligatoria	Trasparenza -2-	1 fase di applicazione	1 anno	Distretto Sanitario Bradano Medio Basento	Dirigente	Pubblicazione atti

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
7 Obbligatoria	Procedura interna di controllo	Adozione procedura	1 anno	Distretto Sanitario Bradano	Dirigente	Verifica campione

	-1-			Medio Basento		
--	-----	--	--	--------------------------	--	--

Per questa sezione sono state individuate varie misure obbligatorie previste dal PNA soprattutto con riguardo alla introduzione:

- di strumenti che obbligano il dipendente a tenere in considerazione ed a dare conto (trasparenza) del proprio operato all'interno ed all'esterno dell'amministrazione (pubblicità degli atti) scarsamente presenti nella P.A., dove la norma era fino a poco tempo fa l'autoreferenzialità;
- di misure obbligatorie previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi (Codice di comportamento).
- di strumenti organizzativi (rotazione del personale) scarsamente utilizzati nella P.A., dove la norma era fino a poco tempo fa la specializzazione per settori e la conseguente fossilizzazione delle competenze.

Sono state individuate, altresì, misure obbligatorie previste dal PNA con riguardo alla introduzione di misure preventive e organizzative (Astensione in caso di Conflitto di Interessi) non sempre utilizzate nella P.A., dove la scarsità di risorse umane spesso non consente di verificare i rapporti intercorrenti tra dipendenti e fornitori e misure ulteriori in quanto la quasi totale assenza di controlli interni ha fatto emergere la necessità di dotarsi di strumenti efficaci in modo da responsabilizzare maggiormente il personale.

AREA DISTRETTO DI MATERA

AREA DI RISCHIO

Aree:

1. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
2. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

CATALOGO DEI PROCESSI E DEI RISCHI

PROCESSO: Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici e non, di qualunque genere, a persone ed enti pubblici e privati

Eventi rischiosi

7. Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e “corsie preferenziali” nella trattazione delle proprie pratiche.
8. Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.
9. Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).

AREA DISTRETTO DI MATERA

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DELL'AREA DI RISCHIO

Aree:

1. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
2. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PROCESSO: Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici e non, di qualunque genere, a persone ed enti pubblici e privati

1. DESCRIZIONE

Il presente processo consiste nell'autorizzare servizi e prestazioni sanitarie in ordine all'assistenza integrativa regionale, alle esenzioni dal ticket, all'assistenza per cure all'estero).

Sono interessati al processo i Dirigenti dell'Ufficio dell'U.O.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del livello di discrezionalità del processo e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Per questa sezione dall'analisi è risultato un livello del rischio di "Valore Medio/Alto" determinato soprattutto dalla esistenza di vincoli normativi per la tipologia del procedimento pur in assenza di procedure specifiche di controlli interni e dall'impatto che può causare all'amministrazione.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di "Valore Medio/Alto" determinato soprattutto dalla esistenza di vincoli normativi per la tipologia del procedimento pur in assenza di procedure specifiche di controlli interni e dall'impatto che può causare all'amministrazione.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Obbligatoria	Rotazione del personale	Applicazione Atti	1 anno	Distretto Sanitario	Dirigente	N pratiche/ N operatori

	-8-			di Matera		
--	-----	--	--	------------------	--	--

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Obbligatoria	Formazione del personale -6-	1 Applicazione	1 anno	Distretto Sanitario di Matera	Dirigente	N partecipazione eventi formativi/N eventi

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
3 Obbligatoria	Astensione in caso di Conflitto di Interessi -10-	1 Applicazione	1 anno	Distretto Sanitario di Matera	Dirigente	Acquisizione dich. Conflitto interessi

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
4 Obbligatoria	Codice di comportament o -3-	1 Applicazione	1 anno	Distretto Sanitario di Matera	Dirigente	Diffusione

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
5 Ulteriore	Atto Regolamentare Interno -4-	1 Applicazione	1 anno	Distretto Sanitario di Matera	Dirigente	Controllo

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
6 Obbligatoria	Trasparenza -2-	1 Applicazione	1 anno	Distretto Sanitario di Matera	Dirigente	Pubblicazione atti

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
7 Obbligatoria	Procedura interna di controllo -1-	1. Applicazione	1 anno	Distretto Sanitario di Matera	Dirigente	Verifica a campione

Per questa sezione sono state individuate varie misure obbligatorie previste dal PNA

soprattutto con riguardo alla introduzione:

- di strumenti che obbligano il dipendente a tenere in considerazione ed a dare conto (trasparenza) del proprio operato all'interno ed all'esterno dell'amministrazione (pubblicità degli atti) scarsamente presenti nella P.A., dove la norma era fino a poco tempo fa l'autoreferenzialità;
- di misure obbligatorie previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi (Codice di comportamento).
- di strumenti organizzativi (Rotazione del personale) scarsamente utilizzati nella P.A., dove la norma era fino a poco tempo fa la specializzazione per settori e la conseguente fossilizzazione delle competenze.

Sono state individuate, altresì, misure obbligatorie previste dal PNA con riguardo alla introduzione di misure preventive e organizzative (Astensione in caso di Conflitto di Interessi) non sempre utilizzate nella P.A., dove la scarsità di risorse umane spesso non consente di verificare i rapporti intercorrenti tra dipendenti e fornitori e misure ulteriori in quanto la quasi totale assenza di controlli interni ha fatto emergere la necessità di dotarsi di strumenti efficaci in modo da responsabilizzare maggiormente il personale.

AREA DISTRETTO DI COLLINA MATERANA – METAPONTINO

AREE DI RISCHIO

- 1. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;**
- 2. provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.**

CATALOGO DEI PROCESSI E DEI RISCHI

PROCESSO: Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici e non, di qualunque genere, a persone ed enti pubblici e privati

Eventi rischiosi

10. Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e “corsie preferenziali” nella trattazione delle proprie pratiche.
11. Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.
12. Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).

AREA DISTRETTO DI COLLINA MATERANA – METAPONTINO

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DELL'AREA DI RISCHIO

PROCESSO: Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici e non, di qualunque genere, a persone ed enti pubblici e privati

1. DESCRIZIONE

Il presente processo consiste nell'autorizzare servizi e prestazioni sanitarie in ordine all'assistenza integrativa regionale, alle esenzioni dal ticket, all'assistenza per cure all'estero).

Sono interessati al processo i Dirigenti dell'Ufficio dell'U.O.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del livello di discrezionalità del processo e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Per questa sezione dall'analisi è risultato un livello del rischio di "Valore Medio/Alto" determinato soprattutto dalla esistenza di vincoli normativi per la tipologia del procedimento pur in assenza di procedure specifiche di controlli interni e dall'impatto che può causare all'amministrazione.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Obbligatoria	Rotazione del personale -8-	1 Applicazione Atti	1 anno	Distretto Sanitario Collina Materana - Metapontino	Dirigente	N tot pratiche/ N operatori

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Obbligatoria	Formazione del personale -6-	1 Applicazione	1 anno	Distretto Sanitario Collina Materana	Dirigente	N partecipazione eventi formativi/

				- Metapon tino		N eventi
--	--	--	--	------------------------------	--	----------

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
3 Obbligatoria	Astensione in caso di Conflitto di Interessi -10-	1 Applicazione	1 anno	Distretto Sanitario Collina Materana - Metapon tino	Dirigente	Acquisizione dich. Assenza conflitto d'interessi

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
4 Obbligatoria	Codice di comportamento -3-	1 Applicazione	1 anno	Distretto Sanitario Collina Materana - Metapon tino	Dirigente	Diffusione

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
5 Ulteriore	Atto Regolamentare Interno -4-	1 Applicazione	1 anno	Distretto Sanitario Collina Materana - Metapon tino	Dirigente	Controllo

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
6 Obbligatoria	Trasparenza -2-	1 Applicazione	1 anno	Distretto Sanitario Collina Materana - Metapon tino	Dirigente	Pubblicazione atti

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
7	Procedura	Adozione	1 anno	Distretto	Dirigente	Verifica a

Obbligatoria	interna di controllo -1-	procedura		Sanitario Collina Materana - Metapon tino		campione
--------------	-----------------------------	-----------	--	--	--	----------

Per questa sezione sono state individuate varie misure obbligatorie previste dal PNA soprattutto con riguardo alla introduzione:

- di strumenti che obbligano il dipendente a tenere in considerazione ed a dare conto (trasparenza) del proprio operato all'interno ed all'esterno dell'amministrazione (pubblicità degli atti) scarsamente presenti nella P.A., dove la norma era fino a poco tempo fa l'autoreferenzialità;
- di misure obbligatorie previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi (Codice di comportamento).
- di strumenti organizzativi (rotazione del personale) scarsamente utilizzati nella P.A., dove la norma era fino a poco tempo fa la specializzazione per settori e la conseguente fossilizzazione delle competenze.

Sono state individuate, altresì, misure obbligatorie previste dal PNA con riguardo alla introduzione di misure preventive e organizzative (Astensione in caso di Conflitto di Interessi) non sempre utilizzate nella P.A., dove la scarsità di risorse umane spesso non consente di verificare i rapporti intercorrenti tra dipendenti e fornitori e misure ulteriori in quanto la quasi totale assenza di controlli interni ha fatto emergere la necessità di dotarsi di strumenti efficaci in modo da responsabilizzare maggiormente il personale.

AREA DI RISCHIO

U.O.C. Farmacia Ospedaliera

CATALOGO DEI PROCESSI E DEI RISCHI

PRIMO PROCESSO: Stesura capitolati tecnici e partecipazione a gare di acquisto

Eventi rischiosi

1. Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;

SECONDO PROCESSO: Vigilanza ispettiva sui farmaci stupefacenti negli armadi di reparto

Eventi rischiosi

1. Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;

TERZO PROCESSO: Farmaceutica, Dispositivi e altre Tecnologie

Eventi rischiosi

1. Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DELL' AREA DI RISCHIO

U.O.C. Farmacia Ospedaliera

PRIMO PROCESSO: Stesura capitolati tecnici e partecipazione a gare di acquisto

1. DESCRIZIONE

Il capitolato tecnico per l'acquisto di beni sanitari, oggetto di gara, viene redatto da un'apposita Commissione di tecnici esperti del campo a cui partecipano anche i Farmacisti. Tale documento deve contenere le specifiche tecniche dettagliate dei vari prodotti e deve consentire pari accesso agli offerenti senza comportare ostacoli alla concorrenza.

Il capitolato tecnico prevede anche una base d'asta per singolo prodotto ossia un prezzo di riferimento al di sopra del quale non può essere accettata alcuna offerta e una p revisione di consumo.

E' interessato al processo il Dirigente dell'U.O.C. Farmacia Ospedaliera, U.O.C. Economato Provveditorato, UU.OO. ospedaliere e/o distrettuali della specifica disciplina oggetto di gara.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del livello di discrezionalità del processo e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Per questa sezione dall'analisi è risultato un livello del rischio di "Valore Medio" determinato soprattutto dalla esistenza di vincoli normativi per la tipologia del procedimento pur in assenza di procedure specifiche di controlli interni e dall'impatto che può causare all'amministrazione.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Obbligatoria	Astensione in caso di conflitto di interessi -10-	1	1 anno	UO Farmacia Ospedaliera	Dirigente	Acquisizione dich. confl interesse

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
--------	-------------	------	-------	--------------	---------------	------------

2 Obbligatoria	Trasparenza -2-	1	1 anno	UO Farmacia Ospedaliera	Dirigente	Pubblicazione atti
-------------------	--------------------	---	--------	----------------------------	-----------	-----------------------

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
3 Obbligatoria	Rotazione del personale -8-	1 Applicazione Atti	1 anno	UO Farmacia Ospedaliera	Dirigente	Piano della rotazione -Atto deliberativo- Monitoraggio annuale campione 2%/pratiche totali

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie previste dal PNA soprattutto con riguardo alla introduzione:

- di strumenti organizzativi (rotazione del personale) scarsamente utilizzati nella P.A., dove la norma era fino a poco tempo fa la specializzazione per settori e la conseguente fossilizzazione delle competenze;
- di strumenti che obbligano il dipendente a tenere in considerazione ed a dare conto (trasparenza) del proprio operato all'interno ed all'esterno dell'amministrazione (pubblicità degli atti) scarsamente presenti nella P.A., dove la norma era fino a poco tempo fa l'autoreferenzialità;
- di misure obbligatorie previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi (Astensione in caso di conflitto di interessi).

SECONDO PROCESSO: Vigilanza ispettiva sui farmaci stupefacenti negli armadi di reparto

1. DESCRIZIONE

La vigilanza sui farmaci stupefacenti è disciplinata dal "Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza" (DPR 309/90).

Il Responsabile della Farmacia, secondo il DM 03.08.2001, è incaricato di svolgere periodiche ispezioni per verificare la corretta tenuta del registro di carico e scarico presso tutte le U.O. di degenza ospedaliera che utilizzano farmaci stupefacenti e controllare la corrispondenza tra giacenza reale e giacenza indicata sul Registro. Il verbale di ispezione viene redatto a cura del Responsabile della Farmacia ed inviato alla Direzione Sanitaria che in base a quanto rilevato dal Farmacista, archivia il verbale o denuncia le irregolarità riscontrate all'Autorità Giudiziaria competente. E' interessato al processo il Dirigente dell' U.O.C. Farmacia Ospedaliera.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di

Impatto, Basso, in considerazione soprattutto del livello di discrezionalità del processo e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Per questa sezione dall'analisi è risultato un livello del rischio di "Valore Medio/Basso" determinato soprattutto dalla esistenza di vincoli normativi per la tipologia del procedimento pur in assenza di procedure specifiche di controlli interni e dall'impatto che può causare all'amministrazione.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Obbligatoria	Codice di comportamento -3-	1 Applicazione	1 anno	<u>U.O.C.</u> <u>Farmacia</u> <u>Ospedaliera</u>	Dirigente	Diffusione

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Obbligatoria	Trasparenza -2-	1 Applicazione	1 anno	<u>U.O.C.</u> <u>Farmacia</u> <u>Ospedaliera</u>	Dirigente	Pubblicazione atti

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
3 Obbligatoria	Rotazione del personale -8-	1 Applicazione	1 anno	<u>U.O.C.</u> <u>Farmacia</u> <u>Ospedaliera</u>	Dirigente	Piano della rotazione -Atto deliberativo- Monitoraggio annuale campione 2%/pratiche totali

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie previste dal PNA soprattutto con riguardo alla introduzione:

- di strumenti organizzativi (rotazione del personale) scarsamente utilizzati nella P.A., dove la norma era fino a poco tempo fa la specializzazione per settori e la conseguente fossilizzazione delle competenze;
- di strumenti che obbligano il dipendente a tenere in considerazione ed a dare conto (trasparenza) del proprio operato all'interno ed all'esterno dell'amministrazione

(pubblicità degli atti) scarsamente presenti nella P.A., dove la norma era fino a poco tempo fa l'autoreferenzialità;

- di misure obbligatorie previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi (Codice di comportamento).

**AREE DI RISCHIO SPECIFICHE
ex Det. 12/2015 ANAC**

TERZO PROCESSO: Farmaceutica, Dispositivi e altre Tecnologie
Eventi rischiosi

1. Non completa tracciabilità del prodotto
2. Puntuale ed effettiva associazione farmaco-paziente;
3. Scorretta allocazione/utilizzo risorse.

1. DESCRIZIONE

Il presente processo attiene al processo di approvvigionamento, nonché di gestione della fase di pianificazione del fabbisogno, di gestione e somministrazione del farmaco, dei dispositivi e delle tecnologie.

Sono interessati il Direttore Sanitario Oped.ro nonché il Direttore del servizio farmaceutico Ospedaliero.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del livello di discrezionalità del processo e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Per questa sezione dall'analisi è risultato un livello del rischio di Valore "Medio Basso" determinato soprattutto dalla esistenza di vincoli normativi per la tipologia del procedimento pur in assenza di procedure specifiche di controlli interni e dall'impatto che può causare all'amministrazione.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Specifica	Gestione informatizzata del magazzino ai fini della corretta movimentazione delle scorte -5-	1 Applicazione	1 anno	UO Farmacia Ospedaliera	Dirigente	Controllo annuale

1 Organizzativa	Informatizzazione del ciclo di terapia fino alla somministrazione -5-	1 Applicazione	1 anno	UO Farmacia Ospedaliera	Dirigente	Controllo annuale
1 Ulteriore	Vigilanza ispettiva sui farmaci -1-	1 Applicazione	1 anno	UO Farmacia Ospedaliera	Dirigente	Controllo annuale

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie ed ulteriori ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi. Sono state inoltre individuate misure ulteriori soprattutto con riguardo alla introduzione di strumenti di regolamentazione interna (atti regolamentari e linee guida).

AREA DI RISCHIO
U.O.C. Farmacia Territoriale

CATALOGO DEI PROCESSI E DEI RISCHI

PRIMO PROCESSO: Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire). Autorizzazione all'apertura e all'esercizio di farmacia; autorizzazione alla gestione provvisoria della farmacia; autorizzazione al trasferimento di titolarità di farmacia, al trasferimento dei locali della farmacia; autorizzazione alla sostituzione temporanea del titolare di farmacia

Eventi rischiosi

- Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali);
- Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e “corsie preferenziali” nella trattazione delle proprie pratiche.

SECONDO PROCESSO: Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni (ad esempio in materia edilizia o commerciale)

Eventi rischiosi

- Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e “corsie preferenziali” nella trattazione delle proprie pratiche.
- Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;

TERZO PROCESSO: Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati. Erogazione indennità di residenza ai farmacisti rurali

Eventi rischiosi

Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e “corsie preferenziali” nella trattazione delle proprie pratiche; Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti);

QUARTO PROCESSO: Gestione del servizio di fornitura dell'ossigenoterapia domiciliare

Eventi rischiosi

- Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e “corsie preferenziali” nella trattazione delle proprie pratiche.

- Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DELL'AREA DI RISCHIO

U.O.C. Farmacia Territoriale

PRIMO PROCESSO: Provvedimenti di tipo autorizzatorio (incluse figure simili quali: abilitazioni, approvazioni, nulla-osta, licenze, registrazioni, dispense, permessi a costruire) Autorizzazione all'apertura e all'esercizio di farmacia; autorizzazione alla gestione provvisoria della farmacia; autorizzazione al trasferimento di titolarità di farmacia, al trasferimento dei locali della farmacia; autorizzazione alla sostituzione temporanea del titolare di farmacia

1. DESCRIZIONE

Il presente processo consiste ne:

- **Autorizzazione all'apertura e all'esercizio di farmacia:** il farmacista che abbia vinto una farmacia a seguito di concorso regionale viene autorizzato ad aprire e gestire quella farmacia previa verifica dei locali di esercizio e di altri adempimenti amministrativi (es. pagamento tassa di concessione regionale);
- **Autorizzazione alla gestione provvisoria della farmacia:** nel caso in cui una farmacia già esistente rimane priva del titolare, la gestione della stessa viene affidata provvisoriamente e fino all'assegnazione definitiva tramite concorso, ad un farmacista in possesso dei requisiti di legge;
- **Autorizzazione al trasferimento di titolarità di farmacia:** a seguito di atto di compravendita o di donazione di una farmacia, si autorizza l'acquirente a gestire la farmacia previa verifica del possesso dei requisiti di legge;
- **Autorizzazione al trasferimento dei locali della farmacia:** il titolare di una farmacia può chiedere di trasferire l'esercizio della farmacia in locali diversi da quelli già autorizzati e l'ufficio rilascia una nuova autorizzazione previa verifica del rispetto della specifica normativa in materia;
- **Autorizzazione alla sostituzione temporanea del titolare:** nei casi previsti dalla legge (es. malattia, gravi motivi di famiglia, ferie, ecc) si può autorizzare la sostituzione del titolare nella conduzione professionale della farmacia con altro farmacista in possesso dei requisiti di legge;
- E' interessato al processo il Dirigente dell'U.O.C. Farmacia Territoriale.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del livello di discrezionalità del processo e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Per questa sezione dall'analisi è risultato un livello del rischio di "Valore Medio/Basso" determinato soprattutto dalla esistenza di vincoli normativi per la tipologia del procedimento pur in assenza di procedure specifiche di controlli interni e dall'impatto che può causare all'amministrazione.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Obbligatoria	Astensione in caso di conflitto d'interesse-10-	1	1 anno	UO Farmacia Territoriale	Dirigente	Acquisizione dich. conf interesse

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Obbligatoria	Trasparenza -2-	1 Applicazione	1 anno	UO Farmacia Territoriale	Dirigente	Pubblicazione atti

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
3 Obbligatoria	Rotazione del personale -8-	1 Applicazione Atti	1 anno	UO Farmacia Territoriale	Dirigente	Piano della rotazione -Atto deliberativo-Monitoraggio annuale campione 2%/pratiche totali

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie previste dal PNA soprattutto con riguardo alla introduzione:

- di misure obbligatorie previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi (Codice di comportamento).
- di strumenti che obbligano il dipendente a tenere in considerazione ed a dare conto (trasparenza) del proprio operato all'interno ed all'esterno dell'amministrazione (pubblicità degli atti) scarsamente presenti nella P.A., dove la norma era fino a poco tempo fa l'autoreferenzialità;
- di strumenti organizzativi (rotazione del personale) scarsamente utilizzati nella P.A., dove la norma era fino a poco tempo fa la specializzazione per settori e la conseguente fossilizzazione delle competenze.

SECONDO PROCESSO: Attività di controllo di dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni

(ad esempio in materia edilizia o commerciale)

1. DESCRIZIONE

Il presente processo consiste nel controllo, a campione, delle dichiarazioni sostitutive in luogo di autorizzazioni.

E' interessato al processo il Dirigente dell'U.O.C. Farmacia Territoriale.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio, è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del livello di discrezionalità del processo e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Per questa sezione dall'analisi è risultato un livello del rischio di Valore Medio/Basso determinato soprattutto dalla esistenza di vincoli normativi per la tipologia del procedimento pur in assenza di procedure specifiche di controlli interni e dall'impatto che può causare all'amministrazione.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Obbligatoria	Codice di comportamento -4-	1 Applicazione	1 anno	UO Farmacia Territoriale	Dirigente	Diffusione
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Obbligatoria	Rotazione del personale -8-	1 Applicazione Atti	1 anno	UO Farmacia Territoriale	Dirigente	Piano della rotazione -Atto deliberativo- Monitoraggio annuale campione 2%/pratiche e totali

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie previste dal PNA soprattutto con riguardo alla introduzione:

- di misure obbligatorie previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli

eventi corruttivi (Codice di comportamento).

- di strumenti organizzativi (rotazione del personale) scarsamente utilizzati nella P.A., dove la norma era fino a poco tempo fa la specializzazione per settori e la conseguente fossilizzazione delle competenze.

TERZO PROCESSO: Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati. Erogazione indennità di residenza ai farmacisti rurali

1. DESCRIZIONE

Il presente processo consiste ne:

Erogazione indennità di residenza ai farmacisti rurali: i farmacisti titolari di farmacie ubicate in Comuni, frazioni o centri abitati con meno di 3.000 abitanti hanno diritto ad una indennità nella misura stabilita con legge regionale, cui si aggiunge una indennità integrativa in relazione al fatturato dei farmaci SSN in misura sempre stabilita con legge regionale; E' interessato al processo il Dirigente dell'U.O.C. Farmacia Territoriale.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del livello di discrezionalità del processo e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Per questa sezione dall'analisi è risultato un livello del rischio di "Valore Medio/Basso" determinato soprattutto dalla esistenza di vincoli normativi per la tipologia del procedimento pur in assenza di procedure specifiche di controlli interni e dall'impatto che può causare all'amministrazione.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Obbligatoria	Astensione in caso di conflitto di interessi -10-	1	1 anno	UO Farmacia Territoriale	Dirigente	Acquisizione dich confl interesse

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Obbligatoria	Codice di comportamento -3-	1	1 anno	UO Farmacia Territoriale	Dirigente	Diffusione

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
3 Obbligatoria	Rotazione del personale -8-	1 Applicazione Atti	1 anno	UO Farmacia Territoriale	Dirigente	Piano della rotazione -Atto deliberativo- Monitoraggio annuale campione 2%/pratiche totali

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie previste dal PNA soprattutto con riguardo alla introduzione:

- di strumenti che obbligano il dipendente a tenere in considerazione ed a dare conto (Astensione in caso di conflitto di interessi);
- di strumenti che obbligano il dipendente a tenere in considerazione ed a dare conto (Codice di comportamento);
- di strumenti organizzativi (rotazione del personale) scarsamente utilizzati nella P.A., dove la norma era fino a poco tempo fa la specializzazione per settori e la conseguente fossilizzazione delle competenze.

QUARTO PROCESSO: Gestione del servizio di fornitura dell'ossigenoterapia domiciliare

1. DESCRIZIONE

Sulla base di un Piano Terapeutico rilasciato dagli specialisti delle UU.OO. di Pneumologia di strutture pubbliche l'ufficio, tramite la ditta aggiudicataria della gara regionale, fornisce l'ossigeno liquido ai pazienti aventi diritto e provvede alla liquidazione delle fatture relative al servizio effettuato dalla citata ditta previo controlli contabili e di merito.

E' interessato al processo il Dirigente dell'U.O.C. Farmacia Territoriale.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del livello di discrezionalità del processo e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Per questa sezione dall'analisi è risultato un livello del rischio di "Valore Medio", determinato soprattutto dalla presenza di vincoli normativi per la tipologia del procedimento pur in assenza di procedure specifiche di controlli interni e dall'impatto che può causare all'amministrazione.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Obbligatoria	Astensione in caso di conflitto di interessi -10-	1	1 anno	UO Farmacia Territoriale	Dirigente	Acquisizione dich. Conflitto interesse

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Obbligatoria	Codice di comportamento -3-	1	1 anno	UO Farmacia Territoriale	Dirigente	Diffusione

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
3 Obbligatoria	Rotazione del personale -8-	1 Applicazione Atti	1 anno	UO Farmacia Territoriale	Dirigente	Piano della rotazione -Atto deliberativo-Monitoraggio annuale campione 2%/pratiche totali

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie previste dal PNA soprattutto con riguardo alla introduzione:

- di misure obbligatorie previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi (Astensione in caso di conflitto di interessi).
- di strumenti che obbligano il dipendente a tenere in considerazione ed a dare conto (Codice di comportamento);
- di strumenti organizzativi (rotazione del personale) scarsamente utilizzati nella P.A., dove la norma era fino a poco tempo fa la specializzazione per settori e la conseguente fossilizzazione delle competenze.

AREA DI RISCHIO
Dipartimento di Prevenzione Collettiva della Salute Umana
U.O. MEDICINA DEL LAVORO

CATALOGO DEI PROCESSI E DEI RISCHI

PRIMO PROCESSO: Vigilanza sull'applicazione della normativa vigente in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Eventi rischiosi

1. Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e “corsie preferenziali” nella trattazione delle proprie pratiche;
2. Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;
3. Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).

SECONDO PROCESSO: Valutazione sanitaria delle notifiche, dei piani di lavoro e di ogni altra comunicazione inviata, dalle ditte o da altri soggetti interessati;

Eventi rischiosi

Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali)

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DELL'AREA DI RISCHIO

Medicina del Lavoro e Sicurezza degli ambienti di lavoro

PRIMO PROCESSO: Vigilanza sull'applicazione della normativa vigente in materia di tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Eventi rischiosi

1. DESCRIZIONE

Il presente processo consiste nell'attività di vigilanza sull'applicazione della normativa vigente in materia di igiene del lavoro e di prevenzione delle malattie professionali: gli obiettivi dell'U.O. prevedono che vengano sottoposte a vigilanza almeno il 5% delle aziende esistenti nel territorio di competenza. Pertanto la vigilanza si attiva di propria iniziativa cercando di dare priorità ai comparti produttivi a maggior rischio di infortunio e malattia professionale. All'attività di iniziativa si unisce l'attività di vigilanza delegata dalla Procura della Repubblica per lo svolgimento di indagini di infortunio sul lavoro e di malattia professionale. Vi è poi l'attività di vigilanza che scaturisce da esposti inoltrati all'U.O. dalle varie figure interessate alla sicurezza e alla salute nei luoghi di lavoro (RLS, lavoratori, associazioni di categoria, RSPP, medici competenti, etc).

Sono interessati al processo il Dipartimento Prev. Umana ed i Dirigenti dell'U.O.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del livello di discrezionalità del processo e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Per questa sezione dall'analisi è risultato un livello del rischio di "Valore Medio" determinato soprattutto dalla esistenza di vincoli normativi per la tipologia del procedimento pur in assenza di procedure specifiche di controlli interni e dall'impatto che può causare all'amministrazione.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggett o Resp	Indicatore
1 Obbligatoria	Rotazione del personale -8-	1 Applicazione Regolamento	1 anno	UO Med Lav	Dirigen te	N° Tot Pratiche /N° operatori
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggett o Resp	Indicatore

2 Obbligatoria	Formazione del personale -6-	1	1 anno	UO Med Lav	Dirigen te	N° eventi formativi/N° partecipazioni ad eventi formativi
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio resp	Soggett o Resp	Indicatore
3 Ulteriore	Rotazione nell’Affidament o delle pratiche agli operatori -4-	1	1 anno	UO Med Lav	Dirigen te	Nominativi degli operatori sottoscrittori dei Verbali di vigilanza
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio resp	Soggett o Resp	Indicatore
4 Ulteriore	Supervisione - verifica - sulle attività esterne di vigilanza e controllo -4-	1	1 anno	UO Med Lav	Dirigen te	Controllo annuale a campione 2% pratiche totali

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi anche attraverso un cambiamento culturale e soprattutto con riguardo alla introduzione di strumenti organizzativi (rotazione del personale e formazione) scarsamente utilizzati nella P.A., dove la norma era fino a poco tempo fa la specializzazione per settori e la conseguente fossilizzazione delle competenze.

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DELL’AREA DI RISCHIO

SECONDO PROCESSO: Valutazione sanitaria delle notifiche, dei piani di lavoro e di ogni altra comunicazione inviata, dalle ditte o da altri soggetti interessati.

1. DESCRIZIONE

Il presente processo consiste nella valutazione delle notifiche, dei piani di lavoro e di ogni altra comunicazione: alla ricezione delle comunicazioni l'U.O. esprime sempre parere, tranne che per le notifiche preliminari ex art. 99 del d. lgs 81/08 e s.m.i. e le comunicazioni ex DM 388/03 (Primo soccorso), per cui esiste una procedura di silenzio/assenso.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall’analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del livello di discrezionalità del processo e per la peculiarità dell’impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Per questa sezione dall'analisi è risultato un livello del rischio di "Valore Medio/Basso" determinato soprattutto dalla esistenza di vincoli normativi per la tipologia del procedimento pur in assenza di procedure specifiche di controlli interni e dall'impatto che può causare all'amministrazione.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Obbligatoria	Rotazione del personale -8-	1	1 anno	UO MED LAV	Dirigente	N° Tot Pratiche /N° operatori
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Obbligatoria	Formazione del personale -6-	1	1 anno	UO MED LAV	Dirigente	N° eventi formativi/N° partecipazioni ad eventi formativi
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi			Indicatore
Ulteriore 3	Assegnazione e trattazione delle pratiche nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo -4-	1	1 anno			Verifica data assegnazione e relativa data di rilascio nulla/osta

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi anche attraverso un cambiamento culturale e soprattutto con riguardo alla introduzione di strumenti organizzativi (rotazione del personale e formazione) scarsamente utilizzati nella P.A., dove la norma era fino a poco tempo fa la specializzazione per settori e la conseguente fossilizzazione delle competenze.

AREA DI RISCHIO
Gestione del rischio clinico e Medicina Legale

CATALOGO DEI PROCESSI E DEI RISCHI

PRIMO PROCESSO: Consulenza medico legale negli ambiti classici dell'attività clinica

Eventi rischiosi

Alterata percezione della valutazione.

SECONDO PROCESSO: Attività di Medicina Legale Aziendale

Eventi rischiosi

Alterata percezione della valutazione.

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DELL'AREA DI RISCHIO

U.O. Gestione del rischio clinico e Medicina Legale

PRIMO PROCESSO: Consulenza Medico legale negli ambiti classici dell'attività clinica

1. DESCRIZIONE

Il presente processo consiste (sotto forma di Consulenza) nell'attività di contrasto al contenzioso in ambito stragiudiziale e gestione medico – legale delle vertenze giudiziarie; Commissioni a valenza medico – legale; attività necroscopiche di pertinenza giudiziaria; consulenza specialistica medico legale a supporto dei Clinici; attestazioni e certificazioni medico – legali).

E' interessato al processo il Dirigente dell'U.O. Gestione del rischio clinico e Medicina Legale.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del livello di discrezionalità del processo e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Per questa sezione dall'analisi è risultato un livello del rischio di "Valore Medio/Basso" determinato soprattutto dalla esistenza di procedure interne di controllo ancorché parzialmente adeguate e dall'impatto che può causare all'amministrazione.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Ulteriore	Regolamento DIGS -4-	1 Applicazione Atti	1 anno	U.O. Gestione del rischio clinico e Medicina Legale	Dirigente	N° pratiche valutate/ n° verifiche strutture Univ. 2° opinion
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	
2 Obbligatoria	Astensione in caso di	1	1 anno	Gestione del rischio	Dirigente	N° pratiche/

	conflitto di interessi -10-			clinico e Medicina Legale		n° conflitto di interesse
--	--------------------------------	--	--	---------------------------------	--	------------------------------------

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi (Astensione in caso di conflitto di interessi). Sono state inoltre individuate misure ulteriori soprattutto con riguardo alla introduzione di strumenti di regolamentazione interna (atti regolamentari).

Sono altresì state introdotte misure ulteriori mutuata dalle buone pratiche e dai protocolli operativi unitamente agli indicatori di efficacia per un immediato riscontro circa l'attuazione delle misure stesse.

SECONDO PROCESSO: Attività di Medicina Legale Aziendale

1. DESCRIZIONE

Il presente processo consiste in un'attività istruttoria e si occupa degli aspetti di pertinenza della Fase Istruttoria delle richieste pervenute e delle valutazioni medico legali nell'interesse dell'Azienda, nonché della gestione medico legale delle vertenze giudiziarie in ambito Penale, Civile e del Lavoro.

Alimenta il flusso SIMES come da indicazione Ministeriale.

E' interessato al processo il Dirigente dell'U.O. Gestione del rischio clinico e Medicina Legale.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto Medio, in considerazione soprattutto del livello di discrezionalità del processo e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Per questa sezione dall'analisi è risultato un livello del rischio di "Valore Basso" determinato soprattutto dalla esistenza di vincoli normativi per la tipologia del procedimento pur in assenza di procedure specifiche di controlli interni e dall'impatto che può causare all'amministrazione.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Ulteriore	Atti Regolamentari -4-	1 Applicazione Atti	1 anno	UO Gestione del rischio clinico e Medicina Legale	Dirigente	Controllo annuale 2% pratiche totali

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Obbligatoria	Astensione in caso di conflitto di interessi -10-	1	1 anno	Gestione del rischio clinico e Medicina Legale	Dirigente	N° pratiche/ n° conflitto di interesse

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi (Astensione in caso di conflitto di interessi). Sono state inoltre individuate misure ulteriori soprattutto con riguardo alla introduzione di strumenti di regolamentazione interna (atti regolamentari).

Sono altresì state introdotte misure ulteriori mutuata dalle buone pratiche e dai protocolli operativi unitamente agli indicatori di efficacia per un immediato riscontro circa l'attuazione delle misure stesse.

AREA GESTIONE STRUTTURE PRIVATE ACCREDITATE E CONVENZIONATE

AREA DI RISCHIO

Rapporti contrattuali con privati accreditati **ex Det. 12/2015 ANAC**

CATALOGO DEI PROCESSI E DEI RISCHI

PRIMO PROCESSO: FASE DI AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE

SECONDO PROCESSO: FASE DI AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO

TERZO PROCESSO: ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE

QUARTO PROCESSO: ACCORDI/CONTRATTI DI ATTIVITA'

Eventi Rischiosi

1. Mancato rispetto delle previsioni contrattuali in merito alla tipologia ed alla qualità delle prestazioni;
2. Riconoscimenti economici indebiti per prestazioni inappropriate o non erogate;
3. Assenza o inadeguatezza delle attività di controllo.

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DELL'AREA DI RISCHIO

PRIMO PROCESSO: FASE DI AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE

1. DESCRIZIONE

Con Legge Regionale 28/2000, la regione Basilicata ha disciplinato le procedure finalizzate al rilascio delle autorizzazioni delle strutture sanitarie.

L'art. 3 della predetta Legge prevede che l'autorizzazione sia rilasciata dal presidente della giunta Regionale, sulla scorta del parere di conformità rilasciato dalla commissione Tecnica di cui all'art. 7 della legge.

Pertanto, il Dipartimento di prevenzione come ASM, svolge il suo ruolo nell'ambito di procedure normate da una legge regionale e pertanto provvede, in modo collegiale, alla sola istruttoria tecnica finalizzata al rilascio dell'autorizzazione da parte di altro Organismo.

Per tali motivi il processo non viene mappato.

SECONDO PROCESSO: FASE DI AUTORIZZAZIONE ALL'ESERCIZIO

1. DESCRIZIONE

Con Legge Regionale 28/2000, la regione Basilicata ha disciplinato le procedure finalizzate al rilascio delle autorizzazioni delle strutture sanitarie.

L'art. 3 della predetta Legge prevede che l'autorizzazione sia rilasciata dal presidente della giunta Regionale, sulla scorta del parere di conformità rilasciato dalla commissione Tecnica di cui all'art. 7 della legge.

Pertanto, il Dipartimento di prevenzione come ASM, svolge il suo ruolo nell'ambito di procedure normate da una legge regionale e pertanto provvede, in modo collegiale, alla sola istruttoria tecnica finalizzata al rilascio dell'autorizzazione da parte di altro Organismo.

Per tali motivi il processo non viene mappato.

TERZO PROCESSO: ACCREDITAMENTO ISTITUZIONALE

1. DESCRIZIONE

Ai Fini dell'accREDITamento delle strutture sanitarie pubbliche e private è attivato uno specifico Team di accREDITamento con Determina Dirigenziale dalla dirigente responsabile dell'ufficio Autorizzazione, AccREDITamento e Medicina Convenzionata del Dipartimento Politiche della persona della Regione Basilicata, che segue tutte le fasi di autorizzazione e accREDITamento istituzionale di tutte le strutture sanitarie pubbliche e private. Il processo di accREDITamento, diretto dal dipartimento Politiche della Persona della regione Basilicata, ai fini del rilascio definitivo, si conclude a seguito di verifiche effettuate da esperti qualificati individuati da apposito elenco regionale nel rispetto delle procedure di audit previste dalla regione stessa.

Per tali motivi il processo non viene mappato.

QUARTO PROCESSO : Rapporti contrattuali con privati accreditati

PROCESSO **Accordi/contratti di attività.**

1. DESCRIZIONE

Il presente processo consiste nella gestione tecnico-amministrativa dei rapporti contrattuali in essere con soggetti privati accreditati, autorizzati ad erogare prestazioni sanitarie, con particolare riferimento alla fase di verifica e liquidazione delle prestazioni.

Sono interessati al processo i Dirigenti delle UU.OO. territoriali.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del livello di discrezionalità del processo e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Per questa sezione dall'analisi è risultato un livello del rischio di Valore Medio/Alto, determinato soprattutto dalla esistenza di vincoli normativi per la tipologia del procedimento e dall'impatto che può causare all'amministrazione.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatori
1 Specifica	Definizione di modalità di controllo e vigilanza sul rispetto del contenuto degli accordi contrattuali -4-	1 aggiornamento procedura	1 anno	Gestione Strutture Private Accreditate e Convenzionate	Dirigente	Aggiornamento della procedura
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatori
2 Ulteriore	controlli quali-quantitativi e di esito sulle prestazioni erogate in regime di contrattualizzazione -4-	1 adozione procedura	1 anno	Gestione Strutture Private Accreditate e Convenzionate	Dirigente	Report sull'esito dei controlli sulle prestazioni
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatori

3 Ulteriore generale	Trasparenza -2-	1 adozione procedura	1 anno	Gestione Strutture Private Accreditate e Convenzionate	Dirigente	Adempimenti come per legge
----------------------------	--------------------	----------------------------	-----------	---	-----------	-------------------------------

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie, ulteriori e specifiche previste dal PNA e dalla Det. 12 ANAC per l'assenza di controlli interni in modo di dotarsi di strumenti efficaci e responsabilizzare maggiormente il personale interessato.

**Dipartimento di Prevenzione Collettiva della Salute Umana
U.O. SERVIZIO IGIENE DEGLI ALIMENTI E NUTRIZIONE - S.I.A.N. -**

CATALOGO DEI PROCESSI E DEI RISCHI

PRIMO PROCESSO: Attività di controllo riferito a: Controllo Ufficiale (campionamento matrici alimentari, campionamento acqua potabile ed adozione atti consequenziali all'esito analitico, ispezione, sequestro, chiusure di attività, sospensione di attività, distruzione di prodotti alimentari, certificazione per l'esportazione all'estero di prodotti alimentari)

Eventi rischiosi

1. Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e “corsie preferenziali” nella trattazione delle proprie pratiche;
2. Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;
2. Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).

SECONDO PROCESSO: Rilascio parere previa verifica su progetto preliminare alla realizzazione, attivazione, modifica di attività di produzione, preparazione, confezionamento, deposito, trasporto, somministrazione e commercio di prodotti alimentari di competenza e bevande. Consulenza sui capitolati per servizi di ristorazione e istruttorie di competenza per l'apertura dei laboratori di analisi su matrici alimentari

Eventi rischiosi

Abuso nel rilascio di autorizzazioni in ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo al fine di agevolare determinati soggetti (es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti per apertura di esercizi commerciali).

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DELL' AREA DI RISCHIO

Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione (S.I.A.N.)

PRIMO PROCESSO: Attività di controllo riferito a: Controllo Ufficiale (campionamento matrici alimentari, campionamento acqua potabile ed adozione atti consequenziali all'esito analitico, ispezione, sequestro, chiusure di attività, sospensione di attività, distruzione di prodotti alimentari, certificazione per l'esportazione all'estero di prodotti alimentari)

1. DESCRIZIONE

Il presente processo consiste in:

Controllo Ufficiale (vigilanza e sopralluoghi) dei prodotti alimentari e dei requisiti strutturali e funzionali delle attività di produzione, preparazione, confezionamento, deposito, trasporto, somministrazione e commercio: accertamento delle non conformità; congruo termine per la loro risoluzione; sanzioni / sospensioni / chiusure / sequestri / dissequestri / denunce / campionamenti matrici alimentari/campionamenti acqua potabile e adozione atti consequenziali all'esito analitico/rilascio certificazioni per l'esportazione all'estero di alimenti.

- inizio del procedimento: programmato dalla U. O.; su segnalazione; a richiesta da parte di altri Organi di vigilanza; a richiesta di pubbliche Amministrazioni (regione, comuni, ecc.) o privati (certificazioni)

- personale interessato: tutto (dirigenza medica e tecnici della prevenzione).

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, medio, in considerazione soprattutto del livello di discrezionalità del processo e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Per questa sezione dall'analisi è risultato un livello del rischio di Valore Medio/Alto determinato soprattutto dalla esistenza di vincoli normativi per la tipologia del procedimento pur in assenza di procedure specifiche di controlli interni e dall'impatto che può causare all'amministrazione.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1	Rotazione del personale	1 Applicazione	1 anno	UO SIAN	Dirigente	a) verifica trimestrale da

Obbligatoria	-8-	Atti				parte del Dirigente con riunioni verbalizzate* b) audit a fine anno**
--------------	-----	------	--	--	--	--

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Obbligatoria	Formazione del personale -6-	1	1 anno	UO SIAN	Dirigente	N° partecipazioni eventi formativi

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
3 Ulteriore	Sopralluoghi Effettuati congiuntamente da almeno due operatori appartenenti anche ad organi di vigilanza diversi (ad eccezione dei campionamenti***) -4-	1	1 anno	UO SIAN	Dirigente	a) verifica trimestrale da parte del Dirigente con riunioni verbalizzate * b) audit a fine anno ** c) verifiche sul campo e di affiancamento*

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
4 Obbligatoria	Trasmissione via e mail dei verbali scansionati al dirigente -1-	1	1 anno	UO SIAN	Dirigente	a) verifica trimestrale da parte del Dirigente con riunioni verbalizzate * b) audit a fine anno **

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi e misure ulteriori mutuare dalle buone pratiche e dai protocolli operativi legati allo svolgimento delle attività istituzionali.

Sono stati altresì introdotti gli indicatori di efficacia per un immediato riscontro circa l'attuazione

delle misure stesse.

Procedure:

- * **verifica dell'efficacia del C.U.**
- ** **audit interni**
- *** **campionamenti matrici alimentari e acqua potabile**

SECONDO PROCESSO: Rilascio Parere previa Verifica su progetto preliminare alla realizzazione, attivazione, modifica di attività di produzione, preparazione, confezionamento, deposito, trasporto, somministrazione e commercio di prodotti alimentari di competenza e bevande. Consulenza sui capitolati per servizi di ristorazione e istruttorie di competenza per l'apertura dei laboratori di analisi su matrici alimentari

1. DESCRIZIONE

Il presente processo consiste in:

attività di verifica preliminare alla realizzazione, attivazione, modifica di attività di produzione, preparazione e confezionamento, deposito, trasporto, somministrazione e commercio di prodotti alimentari di competenza e bevande e rilascio relativo parere:

- a) pareri preventivi su progetto;
 - inizio del procedimento: a richiesta di privati e di pubbliche Amministrazioni (Comuni, ecc.)
 - personale interessato: dirigenza medica
- b) consulenza di competenza sui capitolati per i servizi di ristorazione
 - inizio del procedimento: a richiesta di privati e di pubbliche Amministrazioni (Comuni, ecc.)
 - personale interessato: dirigenza medica
- c) istruttorie di competenza per l'apertura dei laboratori di analisi su matrici alimentari
 - inizio del procedimento: a richiesta di pubbliche Amministrazioni (Comuni, Regione, ecc.)
 - personale interessato: dirigenza medica.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del livello di discrezionalità del processo e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Per questa sezione dall'analisi è risultato un livello del rischio di "Valore Medio/Alto" determinato soprattutto dalla esistenza di vincoli normativi per la tipologia del procedimento pur in assenza di procedure specifiche di controlli interni e dall'impatto che può causare all'amministrazione.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggett o Resp	Indicatore
1 Obbligatoria	Rotazione del personale -8-	1 Applicazione Atti	1 anno	UO SIAN	Dirigente	a) verifica trimestrale da parte del Dirigente con riunioni verbalizzate
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggett o Resp	Indicatore
2 Obbligatoria	Formazione del personale -6-	1	1 anno	UO SIAN	Dirigente	N° Partecipazioni a eventi formativi
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggett o Resp	Indicatore
3 Ulteriore	Adozione delle buone prassi -4-	1	1 anno	UO SIAN	Dirigente	a) verifica trimestrale da parte del Dirigente con riunioni verbalizzate

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi e misure ulteriori mutuare dalle buone pratiche e dai protocolli operativi legati allo svolgimento delle attività istituzionali.

Sono stati altresì introdotti gli indicatori di efficacia per un immediato riscontro circa l'attuazione delle misure stesse.

AREA DI RISCHIO
Dipartimento di Prevenzione Collettiva della Salute Umana
U.O.SERVIZIO SERVIZIO DI IGIENE EPIDEMIOLOGICA E SANITA' PUBBLICA S.I.S.P.

CATALOGO DEI PROCESSI E DEI RISCHI

PROCESSO: Controllo sulla produzione, commercio ed impiego di prodotti cosmetici; controllo sull'idoneità di locali ed attrezzature per commercio deposito ed utilizzo di sostanze radioattive ed apparecchi generatori di radiazioni ionizzanti, Controlli sulla produzione, deposito, vendita e trasporto di sostanze e preparati pericolosi; controlli sulla produzione, detenzione; commercio ed impiego dei gas tossici.

Vigilanza igienico-sanitaria nelle scuole e negli altri ambienti comunitari; nelle strutture sanitarie private e negli stabilimenti termali; vigilanza e controllo sulle piscine; vigilanza sulle condizioni igienico-sanitarie delle carceri e case mandamentali; vigilanza sulle professioni ed arti sanitarie compresa la pubblicità sanitaria; vigilanza su estetiste, parrucchieri, barbieri e visagiste.

Eventi rischiosi

1. Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e “corsie preferenziali” nella trattazione delle proprie pratiche;
2. Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;
3. Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).

**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE
DELL'AREA DI RISCHIO
U.O. S.I.S.P.
Servizio di Igiene Epidemiologia e Sanità Pubblica**

PROCESSO: Controllo sulla produzione, commercio ed impiego di prodotti cosmetici; controllo sull'idoneità di locali ed attrezzature per commercio deposito ed utilizzo di sostanze radioattive ed apparecchi generatori di radiazioni ionizzanti, Controlli sulla produzione, deposito, vendita e trasporto di sostanze e preparati pericolosi; controlli sulla produzione, detenzione; commercio ed impiego dei gas tossici.

Vigilanza igienico-sanitaria nelle scuole e negli altri ambienti comunitari; nelle strutture sanitarie private e negli stabilimenti termali; vigilanza e controllo sulle piscine; vigilanza sulle condizioni igienico-sanitarie delle carceri e case mandamentali; vigilanza sulle professioni ed arti sanitarie compresa la pubblicità sanitaria; vigilanza su estetiste, parrucchieri, barbieri e visagiste.

1. DESCRIZIONE

Il presente processo, relativo ad attività istituzionale di controllo, consiste nell'emissione di parere previsto da specifiche normative, viene effettuato da un dirigente, anche coadiuvato da un tecnico della prevenzione. Sono interessati al processo il Dipartimento Prev. Umana, Dirigenti e Tec. della Prevenzione.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto è risultato, Medio, in considerazione soprattutto del livello di discrezionalità del processo e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Per questa sezione dall'analisi è risultato un livello del rischio di "Valore Medio/Alto" determinato soprattutto dalla esistenza di vincoli normativi per la tipologia del procedimento pur in assenza di procedure specifiche di controlli interni e dall'impatto che può causare all'amministrazione.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatori
1 Obbligatoria	Rotazione del personale -8-	1 Applicazione Atti	1 anno	UO SISP	Dirigente	1) Registro assegnazione attività ai singoli dipendenti
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio	Soggetto	Indicatore

				Resp	Resp	
2	Formazione del personale -6-	1	1 anno	UO SISP	Dirigente	N° Partecipazione eventi formativi
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio resp	Soggetto Resp	Indicatore
Ulteriore	Sopralluoghi effettuati congiuntamente da almeno due operatori (di norma) -4-	1	1 anno	UO SISP	Dirigente	1) Registro assegnazione attività ai singoli dipendenti
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
Ulteriore	Trasmissione dei verbali e dei pareri al dirigente per i successivi atti di competenza -1-	1	1 anno	UO SISP	Dirigente	1) Registro assegnazione attività ai singoli dipendenti

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi e misure ulteriori mutuare dalle buone pratiche e dai protocolli operativi legati allo svolgimento delle attività istituzionali.

AREA DI RISCHIO
Dipartimento di Prevenzione Collettiva della Salute Umana
U.O. SERVIZIO PREVENZIONE PROTEZIONE E IMPIANTISTICA NEI LUOGHI DI LAVORO S.P.I.L.L.
CATALOGO DEI PROCESSI E DEI RISCHI

PROCESSO: Verifiche periodiche di legge di impianti ed apparecchi

Eventi rischiosi

1. Corresponsione di tangenti per ottenere omissioni di controllo e “corsie preferenziali” nella trattazione delle proprie pratiche;
2. Richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati;
3. Ambiti in cui il pubblico ufficio ha funzioni esclusive o preminenti di controllo (ad es. controlli finalizzati all'accertamento del possesso di requisiti).

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DELL'AREA DI RISCHIO

Servizio di Prevenzione, Protezione e Impiantistica nei luoghi di lavoro SPILL

PROCESSO: Verifiche periodiche di legge di impianti ed apparecchi

1. DESCRIZIONE

1.1 Il presente processo consiste nel controllo e nelle verifiche periodiche di legge di apparecchi ed impianti per accertarne la conformità a leggi, norme e regolamenti al fine di certificare l'adeguatezza ai fini della sicurezza. Gli impianti ed apparecchi sono:

1.2 ascensori e montacarichi

1.3 impianti per la protezione contro le scariche atmosferiche

1.4 impianti di messa a terra

1.5 Impianti elettrici in ambienti con pericolo di esplosione

1.6 apparecchi di sollevamento

1.7 recipienti a pressione

1.8 generatori di vapore

1.9 impianti di riscaldamento e frigoriferi.

Le verifiche, sono svolte dai tecnici della prevenzione e dai direttori responsabili della struttura presso le sedi delle aziende richiedenti e sono onerose.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del livello di discrezionalità del processo e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Per questa sezione dall'analisi è risultato un livello del rischio di "Valore Medio" determinato soprattutto dalla esistenza di vincoli normativi per la tipologia del procedimento pur in assenza di procedure specifiche di controlli interni e dall'impatto che può causare all'amministrazione.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	INDICATORI

1 Ulteriore	Assegnazione della pratica di richiesta verifica al Tecnico della prevenzione previa autorizzazione del dirigente - 4-	1	1 anno	UO S.P.I.L.L.	Dirigente	N° Verifiche assegnate/ N° Tot verifiche
Obbligatoria	Avvio di processi di formazione del personale -6-	1	1 anno	UO S.P.I.L.L.	Direzione Strategica	N° partecipanti eventi formativi/N° dipendenti
Obbligatoria	Avvio di processi di assunzione e formazione del personale -6-	1	1 anno	UO S.P.I.L.L.	Direzione Strategica	N° partecipanti eventi formativi/N° dipendenti

Per questa sezione è stata individuata una misura obbligatoria prevista dal PNA per la sua capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi attraverso un cambiamento culturale (Formazione).

Sono state inoltre individuate misure ulteriori soprattutto con riguardo alla introduzione di strumenti di regolamentazione interna (atti regolamentari).

AREA DI RISCHIO

**AREA DIREZIONE SANITARIA OSPEDALIERA
(Ulteriore Area di Rischio)**

CATALOGO DEI PROCESSI E DEI RISCHI

PRIMO PROCESSO: Liste di attesa

Eventi rischiosi

Mancato rispetto dei tempi di attesa

SECONDO PROCESSO: Attività di controllo e sorveglianza igienica dei servizi di ristorazione, lavanolo ed igiene ambientale.

Eventi rischiosi

Non idonea erogazione del servizio.

TERZO PROCESSO: Verifiche su libera professione, prenotazione delle prestazioni in regime di ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE INTRAMOENIA [ALPI]

Eventi rischiosi

Superamento dei limiti consentiti rispetto all' attività istituzionale.

SCHEDE PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DELL'AREA DI RISCHIO

AREA DIREZIONE SANITARIA OSPEDALIERA (Ulteriore Area di Rischio)

PRIMO PROCESSO: Liste di attesa

1. DESCRIZIONE

Il presente processo consiste nell'attività di Verifica e controllo della gestione e della programmazione delle agende della specialistica ambulatoriale al fine di uniformare i comportamenti degli operatori coinvolti, contenere i tempi di attesa per le prestazioni stesse garantendo il rispetto dei criteri stabiliti dalla Delibera di Giunta Regionale n.15 del 16.011.2012.

Sono interessati al processo il Direttore Sanitario ed i Dirigenti delle U.O.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche ed in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del livello di discrezionalità del processo e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Per questa sezione dall'analisi è risultato un livello del rischio di "Valore Medio" determinato soprattutto dalla esistenza di vincoli normativi per la tipologia del procedimento pur in assenza di procedure specifiche di controlli interni e dall'impatto che può causare all'amministrazione.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Obbligatoria	Trasparenza -2-	1 applicazione	1 anno	DIREZIONE SANITARIA OSPEDALIERA	Dirigente	Pubblicazione atti

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Obbligatoria	Procedura interna di controllo -1-	1 Adozione procedura	1 anno	DIREZIONE SANITARIA OSPEDALIERA	Dirigente	Controllo a campione semestrale

Per questa sezione è stata individuata una misura obbligatoria prevista dal PNA soprattutto con riguardo alla introduzione di strumenti che obbligano il dipendente a tenere in considerazione ed a

dare conto (trasparenza) del proprio operato all'interno ed all'esterno dell'amministrazione (pubblicità degli atti) scarsamente presenti nella P.A., dove la norma era fino a poco tempo fa l'autoreferenzialità.

E' stata individuata, altresì, una misura specifica e precisamente una procedura di controllo interno.

SECONDO PROCESSO: Attività di controllo e sorveglianza igienica dei servizi di ristorazione, lavanolo ed igiene ambientale.

1. DESCRIZIONE

Il presente processo consiste nell'attività di verifica e controllo delle attività dei Servizi esternalizzati di ristorazione, lavanolo ed igiene ambientale per garantirne l'aderenza ai rispettivi capitolati e alle buone norme di igiene ospedaliera.

Sono interessati al processo il Direttore Sanitario ed i Coordinatori del Servizio Infermieristico.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del livello di discrezionalità del processo e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Per questa sezione dall'analisi è risultato un livello del rischio di "Valore Medio/Alto" determinato soprattutto dalla esistenza di vincoli normativi per la tipologia del procedimento pur in assenza di procedure specifiche di controlli interni e dall'impatto che può causare all'amministrazione.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Obbligatoria	Trasparenza -2-	1 fase di applicazione	1 anno	DIREZIONE SANITARIA OSPEDALIERA	Dirigente	Pubblicazione come per legge
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Obbligatoria	Procedura interna di controllo -1-	1 adozione procedura	1 anno	DIREZIONE SANITARIA OSPEDALIERA	Dirigente	Controllo- ispezioni semestrali

Per questa sezione è stata individuata una misura obbligatorie prevista dal PNA soprattutto con riguardo alla introduzione di strumenti che obbligano il dipendente a tenere in considerazione ed a dare conto (trasparenza) del proprio operato all'interno ed all'esterno dell'amministrazione (pubblicità degli atti) scarsamente presenti nella P.A., dove la norma era fino a poco tempo fa

l'autoreferenzialità.

E' stata individuata, altresì, una misura specifica e precisamente una procedura di controllo interno.

TERZO PROCESSO: Verifiche su libera professione, prenotazione delle prestazioni in regime di ALPI.

1. DESCRIZIONE

Il presente processo consiste nell'attività di Verifica e controllo dell'attività libero-professionale intramoenia per garantire il rispetto di quanto stabilito dalla Legge n. 120 del 3 agosto 2007 e dal Regolamento Aziendale soprattutto in termini di autorizzazioni e volumi di prestazioni.

Sono interessati al processo il Direttore Sanitario ed il responsabile amministrativo aziendale dell'ALPI.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del livello di discrezionalità del processo e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Per questa sezione dall'analisi è risultato un livello del rischio di "Valore Basso" determinato soprattutto dalla esistenza di vincoli normativi per la tipologia del procedimento pur in assenza di procedure specifiche di controlli interni e dall'impatto che può causare all'amministrazione.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Obbligatoria	Trasparenza -2-	1 Applicazione	1 anno	DIREZIONE SANITARIA OSPEDALIERA	Dirigente	Pubblicazione atti
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Obbligatoria	Procedura interna di controllo -1-	1 Applicazione procedura	1 anno	DIREZIONE SANITARIA OSPEDALIERA	Dirigente	Controllo a campione Semestrale 2%

Per questa sezione è stata individuata una misura obbligatorie prevista dal PNA soprattutto con riguardo alla introduzione di strumenti che obbligano il dipendente a tenere in considerazione ed a dare conto (trasparenza) del proprio operato all'interno ed all'esterno dell'amministrazione (pubblicità degli atti) scarsamente presenti nella P.A., dove la norma era fino a poco tempo fa l'autoreferenzialità.

E' stata individuata, altresì, una misura specifica e precisamente una procedura di controllo interno.

AREA DI RISCHIO SPECIFICA
Ex Det. n. 12/2015 ANAC

CATALOGO DEI PROCESSI E DEI RISCHI
SPECIFICI

QUARTO PROCESSO: Attività conseguenti al decesso in ambito intraospedaliero

Eventi rischiosi

- Comunicazione in anticipo di un decesso ad una determinata impresa di onoranze funebri in cambio di una quota di utili
- La segnalazione ai parenti, da parte degli addetti alle camere mortuarie e/o dei reparti, di una specifica impresa di onoranze funebri sempre in cambio di una quota di utili.
- La richiesta e/o accettazione impropria di regali, compensi o altre utilità in relazione all'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti previsti.

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DELL'AREA DI RISCHIO

**AREA DIREZIONE SANITARIA OSPEDALIERA
(Area di Rischio Specifica)
Ex Det. n. 12/2015 ANAC**

QUARTO PROCESSO: Attività conseguenti al decesso in ambito intraospedaliero

1. DESCRIZIONE

Il presente processo consiste nell'attività di gestione delle strutture mortuarie interne ospedaliere.

E' interessato al processo il Direttore Sanitario Ospedaliero.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del livello di discrezionalità del processo e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Per questa sezione dall'analisi è risultato un livello del rischio di "Valore Medio/Basso" determinato soprattutto dalla gestione interna del servizio e dei regolamenti interni pur in assenza di procedure specifiche di controlli interni e dall'impatto che può causare all'amministrazione.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp.	Sogg. Resp.	Indicatore
1 Specifica Ulteriore	Sistemi di controllo nei confronti degli operatori addetti ed obbligo di correttezza -1-	1 fase di applicazione	1 anno	DIREZIONE SANITARIA OSPEDALIERA	Dirigente	Controllo- ispezione annuale
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Organizzativa	Regolamento interno -4-	1 Adozione procedura	1 anno	DIREZIONE SANITARIA OSPEDALIERA	Dirigente	Diffusione

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie ed ulteriori ex Det. 12/2015 ANAC e - previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi. Sono state inoltre individuate misure ulteriori soprattutto con riguardo alla introduzione di strumenti di regolamentazione interna (atti regolamentari).

AREA DI RISCHIO
U.O. Economico Finanziaria
CATALOGO DEI PROCESSI E DEI RISCHI

PRIMO PROCESSO: Emissione ordinativi di pagamento al Tesoriere Aziendale

Eventi rischiosi

1. Inappropriata e/o dolosa emissione di ordinativi di pagamento non conformi ai documenti Autorizzatori.

AREA DI RISCHIO
U.O. Economico Finanziaria
Ex Det. n. 12/2015 ANAC
CATALOGO DEI PROCESSI E DEI RISCHI
SPECIFICI

SECONDO PROCESSO: Gestione entrate, delle spese e del patrimonio

Eventi rischiosi

- Ritardata erogazione di compensi dovuti rispetto ai tempi contrattualmente previsti
- Liquidare fatture senza adeguata verifica della prestazione
- Sovrafatturare o fatturare prestazioni non svolte

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DELL'AREA DI RISCHIO

U.O. Economico Finanziaria

PRIMO PROCESSO: Emissione ordinativi di pagamento al Tesoriere Aziendale

1. DESCRIZIONE

Il presente processo consiste nell'emissione di ordinativi di pagamento in esecuzione di provvedimenti di liquidazione trasmessi al Tesoriere Aziendale con apposita "Lista di Trasmissione" che, previa sottoscrizione al ricevimento, viene rispedita all'U.O. gestione Finanziaria. E' interessato al processo il Dirigente dell'U.O. Gestione Risorse Finanziarie e Personale dipendente delegato.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del livello di discrezionalità del processo e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Per questa sezione dall'analisi è risultato un livello del rischio di "Valore Medio/Basso" determinato soprattutto dalla esistenza di procedure interne di controllo ancorché parzialmente adeguate e dall'impatto che può causare all'amministrazione.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Obbligatoria	Trasparenza -2-	1	1 anno	UO Economico Finanziaria	Dirigente	Pubblicazione come per legge

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Obbligatoria	Formazione del personale -6-	1	1 anno	UO Economico Finanziaria	Dirigente	N partecipazione eventi formativi/N eventi

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie prevista dal PNA (Formazione e Trasparenza) per la capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi, soprattutto con riguardo alla introduzione di strumenti che obbligano il dipendente a tenere in considerazione ed a dare conto (trasparenza) del proprio operato all'interno ed all'esterno dell'amministrazione (pubblicità degli atti) scarsamente presenti nella P.A., dove la norma era fino a poco tempo fa l'autoreferenzialità.

**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE
DELL'AREA DI RISCHIO**

U.O. Economico Finanziaria

PROCESSO

Ex Det. n. 12/2015 ANAC

SECONDO PROCESSO: Gestione entrate e delle spese

1. DESCRIZIONE

Il presente processo consiste nel definire il percorso di tracciabilità dei flussi contabili in entrata e nell'attività di pagamento in corrispondenza di una prestazione dietro fatturazione della prestazione stessa con emissione di ordinativi di pagamento in esecuzione di provvedimenti di liquidazione trasmessi al Tesoriere Aziendale con apposita "Lista di Trasmissione" che, previa sottoscrizione al ricevimento, viene rispedita all'U.O. gestione Finanziaria.

E' interessato al processo il Dirigente dell'U.O. Gestione Risorse Finanziarie e Personale dipendente delegato.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del livello di discrezionalità del processo e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Per questa sezione dall'analisi è risultato un livello del rischio di "Valore Medio" determinato soprattutto dalla esistenza di procedure interne di controllo ancorché parzialmente adeguate e dall'impatto che può causare all'amministrazione.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Ulteriore Specifica	Realizzazione Percorso Attuativo di Certificabilità "PAC" -1-	1 Attuazione	1 anno	UO Economico Finanziaria	Dirigente	Realizzazione

U.O. GESTIONE RISORSE UMANE

AREA DI RISCHIO

Acquisizione e progressione del personale

CATALOGO DEI PROCESSI E DEI RISCHI

PRIMO PROCESSO: Reclutamento

Eventi rischiosi

1. Previsione di requisiti di accesso “personalizzati” ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;
2. Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;
3. Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;
4. Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;
5. Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità nella valutazione dei titoli per ammissione e merito.

SECONDO PROCESSO: Progressioni di carriera

Eventi rischiosi

Progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari.

TERZO PROCESSO: Conferimento di incarichi di collaborazione

Eventi rischiosi

Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.

QUARTO PROCESSO: Provvedimenti autorizzatori relativi allo stato giuridico del personale

Eventi rischiosi

Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza, imparzialità e buon andamento PA.

QUINTO PROCESSO Trattamento economico e previdenziale

Eventi rischiosi

Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza, imparzialità e buon andamento PA che determinano attribuzione di vantaggi economici non spettanti.

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DELL'AREA DI RISCHIO

Acquisizione e progressione del personale

PRIMO PROCESSO: Reclutamento

1. DESCRIZIONE

Il presente processo è diretto all'acquisizione di risorse umane attraverso procedure selettive che possono riguardare il reclutamento di personale a tempo determinato o a tempo indeterminato e altre tipologie, secondo la normativa vigente (Decreto Legge n. 34 Salva Italia).

Sono interessati al processo il Dipartimento Amm.vo e l'U.O. Gestione Risorse Umane.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del livello di discrezionalità del processo e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Per questa sezione dall'analisi è risultato un livello del rischio di "Valore Medio/Alto determinato soprattutto dall'assenza di procedure specifiche di controlli interni e dall'impatto che può causare all'amministrazione.

Sono risultati non applicabili invece gli eventi rischiosi "Abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari" e "Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari" in quanto in Sanità esistono specifici Regolamenti e Decreti normativi, e quindi vincolati dalle norme.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Obbligatoria	Rotazione del Personale/segregazione delle funzioni -8-	1	3 anni	UO Gestione Risorse Umane	Dirigente	Atto deliberativo
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Obbligatoria	Formazione -6-	1	1 anni	UO Gestione Risorse	Dirigente	Part. Eventi Formativi

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Umane	Uffici	Indicatore
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
3 Ulteriore	Atti Regolamentari Interni -4-	1	1 anno	UO Gestione Risorse Umane	Dirigente	Aggiornamento atti
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
4 Obbligatoria	Trasparenza -2-	1	1 anno	UO Gestione Risorse Umane	Dirigente	Pubblicazione atti su sito aziendale; G.U. Bur
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
5 Obbligatoria	Definizione di una procedura di controllo interno -1-	1	1 anno	UO Gestione Risorse Umane	Dirigente	N. autodich/n. controlli

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi, soprattutto con riguardo alla introduzione di strumenti organizzativi (rotazione del personale) scarsamente utilizzati nella P.A., dove la norma era fino a poco tempo fa la specializzazione per settori e la conseguente fossilizzazione delle competenze. Sono state inoltre individuate misure ulteriori in quanto la quasi totale assenza di controlli interni ha fatto emergere la necessità di dotarsi di strumenti efficaci in modo da responsabilizzare maggiormente il personale.

SECONDO PROCESSO: Progressioni di Carriera

1. DESCRIZIONE

Il presente processo attiene alla evoluzione di carriera del lavoratore dipendente con conseguente modifica del proprio stato giuridico ed economico, derivante dall'attribuzione di incarichi, passaggio di livelli superiori ex lege, per partecipazione a procedure selettive interne e/o esterne, ad eventuali automatismi contrattuali.

Sono interessati al processo il Dipartimento Amm.vo e l'U.O. Gestione Risorse Umane.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del livello di discrezionalità del processo e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Per questa sezione dall'analisi è risultato un livello del rischio di "Valore Basso" determinato soprattutto dall'assenza di procedure specifiche di controlli interni e dall'impatto che può causare all'amministrazione.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Ulteriore	Atti Regolamentari Interni -4-	1	1 anno	UO Gest. Risorse Umane	Dirigente	Regolamento / accordo sindacale per la individuazione di criteri "oggettivi" di conferimento delle progressioni
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Obbligatoria	Trasparenza -2-	1	1 anno	UO Gest. Risorse Umane	Dirigente	Pubblicazione su intranet di tutte le graduatorie

Per questa sezione è stata individuata una misura obbligatoria prevista dal PNA per la capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi, soprattutto con riguardo alla introduzione di strumenti per rendere pubblici gli atti e le procedure (trasparenza) scarsamente utilizzati nella P.A., dove la norma era fino a poco tempo fa l'autoreferenzialità. E' stata inoltre individuata una misura ulteriore (Atti Regolamentari Interni) in quanto era necessario restringere la discrezionalità nelle procedure per maggiormente responsabilizzare il personale.

TERZO PROCESSO: Conferimento di incarichi di collaborazione

1. DESCRIZIONE

Il presente processo è diretto all'acquisizione di risorse umane in possesso di specifiche e particolari professionalità, per lo più non disponibili all'interno dell'Azienda, attraverso l'istituto della collaborazione con la P.A.

Sono interessati al processo il Dipartimento Amm.vo e l'U.O. Gestione Risorse Umane.

Si fa presente che, ad oggi, l'U.O.C. non ha collaborazioni esterne.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del livello di discrezionalità del processo e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Per questa sezione dall'analisi è risultato un livello del rischio di "Valore Basso" determinato soprattutto dall'assenza di procedure specifiche di controlli interni e dall'impatto che può causare all'amministrazione.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Ulteriore	Atti Regolamentari Interni -4-	1	1 anno	UO Gestione Risorse Umane	Dirigente	Atto Deliberativo

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Obbligatoria	Trasparenza -2-	1	1 anno	UO Gestione Risorse Umane	Dirigente	Pubblicazione nella sezione Amministrazione trasparente

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi, soprattutto con riguardo alla introduzione di strumenti per rendere pubblici gli atti e le procedure (trasparenza) scarsamente utilizzati nella P.A., dove la norma era, fino a poco tempo fa, l'autoreferenzialità. Sono state inoltre individuate misure ulteriori in quanto la quasi totale assenza di controlli interni ha fatto emergere la necessità di dotarsi di strumenti efficaci in modo da maggiormente responsabilizzare il personale.

QUARTO PROCESSO: Provvedimenti autorizzatori relativi allo stato giuridico del personale

1. DESCRIZIONE

Il presente processo consiste nel rilascio di autorizzazioni relative allo stato giuridico del dipendente (aspettativa, congedi straordinari, incarichi extraistituzionali – anagrafe delle prestazioni) nonché di atti e documenti in grado di attestare e/o

certificare status giuridici dei dipendenti.

Sono interessati al processo il Dipartimento Amm.vo e l'U.O. Gestione Risorse Umane.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, Medio, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del livello di discrezionalità del processo e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Per questa sezione dall'analisi è risultato un livello del rischio di "Valore Medio/Basso" determinato soprattutto dalla esistenza di vincoli normativi per la tipologia del procedimento pur in assenza di procedure specifiche di controlli interni e dall'impatto che può causare all'amministrazione.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Ulteriore	Atti Regolamentari -4-	1 Applicazione Atti	1 anno	UO Gestione Risorse Umane	Dirigente	Atto Deliberativo
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Obbligatoria	Astensione in caso di conflitto di interessi -10-	1	1 anno	UO Gestione Risorse Umane	Dirigente	Acquisiz. N. Dichiaraz. astensione

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi (Astensione in caso di conflitto di interessi). Sono state inoltre individuate misure ulteriori soprattutto con riguardo alla introduzione di strumenti di regolamentazione interna (atti regolamentari).

QUINTO PROCESSO: Trattamento economico e Previdenziale

1. DESCRIZIONE

Il presente processo riguarda il trattamento economico spettante al lavoratore dipendente, in corrispondenza del ruolo, della qualifica e dello stato giuridico di appartenenza.

Attiene, altresì, al collocamento in quiescenza al raggiungimento dei requisiti previdenziali previsti dalla normativa di settore.

Sono interessati al processo il Dipartimento Amm.vo e l'U.O. Gestione Risorse Umane.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del livello di discrezionalità del processo e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Per questa sezione dall'analisi è risultato un livello del rischio di "Valore Basso" determinato soprattutto dall'assenza di procedure specifiche di controlli interni e dall'impatto che può causare all'amministrazione.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Obbligatoria	Trasparenza -2-	1	1 anno	UO Gestione Risorse Umane	Dirigente	Indicazione nei provvedimenti di liquidazione delle delibere e determine che prevedono un beneficio economico aggiuntivo rispetto alle competenze stipendiali
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Obbligatoria	Definizione di una procedura di controllo interno -1-	1	1 anno	UO Gestione Risorse Umane	Dirigente	Controllo a campione su almeno. 50 buste paga per la verifica della corrispondenza delle somme liquidate alle previsioni del CCNL o altre norme o provvedimenti

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi, soprattutto con riguardo alla introduzione di strumenti per rendere pubblici gli atti e le procedure (trasparenza) scarsamente utilizzati nella P.A., dove la norma era fino a poco tempo fa l'autoreferenzialità.

Sono state inoltre individuate misure ulteriori in quanto la quasi totale assenza di controlli interni ha fatto emergere la necessità di dotarsi di strumenti efficaci in modo da maggiormente responsabilizzare il personale.

U.O. GESTIONE RISORSE UMANE

AREA DI RISCHIO ex Det. n.12/2015 ANAC

Incarichi e Nomine

CATALOGO DEI PROCESSI E DEI RISCHI

PRIMO PROCESSO: Conferimento di incarichi Dirigenziali di Struttura Complessa

Eventi rischiosi

Mancata messa a Bando della Posizione Dirigenziale e/o copertura ad Interim e nomina Facente Funzione

SECONDO PROCESSO: Conferimento di incarichi Dirigenziali di Livello Intermedio

Eventi rischiosi

Mancata messa a Bando della Posizione Dirigenziale e/o copertura ad Interim e nomina Facente Funzione

TERZO PROCESSO: Conferimento di incarichi a Professionisti Esterni

Eventi rischiosi

Mancata messa a Bando della Posizione Dirigenziale

**SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE
DELL'AREA DI RISCHIO
ex Det. n.12/2015 ANAC
Incarichi e Nomine**

PRIMO PROCESSO: Conferimento di incarichi Dirigenziali di Struttura Complessa

1. DESCRIZIONE

Il presente processo è diretto all'acquisizione di risorse umane di livello dirigenziale di struttura complessa, attraverso procedure selettive che possono riguardare il reclutamento di personale a tempo determinato o a tempo indeterminato, soggetti interni od esterni.

Sono interessati al processo il Dipartimento Amm.vo e l'U.O. Gestione Risorse Umane.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del livello di discrezionalità del processo e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Per questa sezione dall'analisi è risultato un livello del rischio di "Valore Medio" determinato soprattutto dalla esistenza di vincoli normativi per la tipologia del procedimento pur in assenza di procedure specifiche di controlli interni e dall'impatto che può causare all'amministrazione.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura 1	Descrizione	Fasi 1	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
Ulteriore Specifica	Regolamenti Interni e linee guida -4-	Applicazione Atti	1 anno	UO Gestione Risorse Umane	Dirigente	Atto Deliberativo

Misura 2	Descrizione	Fasi 1	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
Specifica	Tempo Asseg. Incar. Temporaneo vincolato -4-	Applicazione atti	1 anno	UO Gestione Risorse Umane	Dirigente	Atto Deliberativo

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie ed ulteriori ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi. Sono state inoltre individuate misure ulteriori soprattutto con riguardo alla introduzione di strumenti di regolamentazione interna (atti regolamentari e linee guida).

SECONDO PROCESSO: Conferimento di incarichi Dirigenziali di Livello Intermedio

1. DESCRIZIONE

Il presente processo è diretto all'acquisizione di risorse umane di livello dirigenziale intermedio, attraverso procedure selettive che possono riguardare il reclutamento di personale a tempo determinato o a tempo indeterminato, soggetti interni od esterni. Sono interessati al processo il Dipartimento Amm.vo e l'U.O. Gestione Risorse Umane.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del livello di discrezionalità del processo e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Per questa sezione dall'analisi è risultato un livello del rischio di "Valore Medio" determinato soprattutto dalla esistenza di vincoli normativi per la tipologia del procedimento pur in assenza di procedure specifiche di controlli interni e dall'impatto che può causare all'amministrazione.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura 1	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
Ulteriore Obbligatoria	Atti Regolamentari e linee guida -4-	2 Adozione Atti Applicazione Atti	1 anno	UO Gestione Risorse Umane	Dirigente	Atto Deliberativo

Misura 2	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
Specifica	Tempo Asseg. Incar. Temporaneo vincolato	1 Applicazione atti	1 anno	UO Gestione Risorse Umane	Dirigente	Atto Deliberativo

	-4-					
--	-----	--	--	--	--	--

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie ed ulteriori ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi. Sono state inoltre individuate misure ulteriori soprattutto con riguardo alla introduzione di strumenti di regolamentazione interna (atti regolamentari e linee guida).

TERZO PROCESSO: Conferimento di incarichi a Professionisti Esterni

1. DESCRIZIONE

Il presente processo è diretto all'acquisizione di risorse umane attraverso procedure selettive che possono riguardare il reclutamento di personale a tempo determinato a soggetti esterni.

Sono interessati al processo il Dipartimento Amm.vo e l'U.O. Gestione Risorse Umane.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto è risultato Medio, in considerazione soprattutto del livello di discrezionalità del processo e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Per questa sezione dall'analisi è risultato un livello del rischio di "Valore Medio" determinato soprattutto dalla esistenza di vincoli normativi per la tipologia del procedimento pur in assenza di procedure specifiche di controlli interni e dall'impatto che può causare all'amministrazione.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Ulteriore Specifica	Atti Regolamentari e Linee Guida -4-	1 Applicazione Atti	1 anno	UO Gestione Risorse Umane	Dirigente	Atto Deliberativo

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Obbligatoria	Tempo Asseg. Incar. Temporaneo vincolato	1 Applicazione atti	1 anno	UO Gestione Risorse Umane	Dirigente	Atto deliberativo

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie ed ulteriori ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi. Sono state inoltre individuate misure ulteriori soprattutto con riguardo alla introduzione di strumenti di regolamentazione interna (atti regolamentari e linee guida).

U.O. PROVVEDITORATO/ECONOMATO

AREA DI RISCHIO

Contratti pubblici

ex Det. 12/2015 ANAC

FASI

1. PROGRAMMAZIONE
2. PROGETTAZIONE
3. SELEZIONE DEL CONTRAENTE
4. VERIFICA DELL'AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO
5. ESECUZIONE DEL CONTRATTO
6. RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO

CATALOGO DEI PROCESSI

PRIMA FASE (PROGRAMMAZIONE)

PROCESSI

PRIMO PROCESSO: ANALISI E DEFINIZIONE DEI FABBISOGNI

Eventi rischiosi

Definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità, ma alla volontà di premiare interessi particolari (scegliendo di dare priorità alle opere pubbliche destinate ad essere realizzate da un determinato operatore economico);

SECONDO PROCESSO: REDAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA DI FORNITURE E SERVIZI ex art. 21 D.Lgs. 50/2016

Eventi rischiosi

Intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione.

SECONDA FASE (PROGETTAZIONE)

PROCESSI

PRIMO PROCESSO: NOMINA DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Eventi rischiosi

Nomina di responsabili del procedimento in rapporto di contiguità con imprese concorrenti (soprattutto esecutori uscenti) o privi dei requisiti idonei e adeguati ad assicurare la terzietà e l'indipendenza.

SECONDO PROCESSO EFFETTUAZIONE DI CONSULTAZIONI DI MERCATO PER LA DEFINIZIONE DI SPECIFICHE TECNICHE

Eventi rischiosi

- Fuga di notizie circa le procedure di gara ancora non pubblicate, che anticipino solo ad alcuni operatori economici la volontà di bandire determinate gare o i contenuti della documentazione di gara;
- Attribuzione impropria dei vantaggi competitivi mediante utilizzo distorto dello strumento delle consultazioni preliminari di mercato;

TERZO PROCESSO: DETERMINAZIONE DELL'IMPORTO DEL CONTRATTO

Eventi rischiosi

Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere;

QUARTO PROCESSO: INDIVIDUAZIONE DEGLI ELEMENTI ESSENZIALI DEL CONTRATTO, DELLO STRUMENTO/ISTITUTO DELL'AFFIDAMENTO E DELLA PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE

Eventi rischiosi

- Elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo di sistemi di affidamento, di tipologie contrattuali (ad esempio, concessione in luogo di appalto) o di procedure negoziate e affidamenti diretti per favorire un operatore;
- Abuso delle disposizioni in materia di determinazione del valore stimato del contratto al fine di eludere le disposizioni sulle procedure da porre in essere;

QUINTO PROCESSO: PREDISPOSIZIONE DI ATTI E DOCUMENTI DI GARA INCLUSO IL CAPITOLATO, I CRITERI DI VALUTAZIONE E DI ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI

Eventi rischiosi

- Predisposizione di clausole contrattuali dal contenuto vago o vessatorio per disincentivare e/o limitare la partecipazione alla gara ovvero per consentire modifiche in fase di esecuzione;

- Formulazione di criteri di valutazione e di attribuzione dei punteggi (tecnici ed economici) che possono avvantaggiare un fornitore specifico e/o quello uscente, grazie ad asimmetrie informative esistenti a suo favore ovvero, comunque, favorire determinati operatori economici.

TERZA FASE (SELEZIONE DEL CONTRAENTE)

PRIMO PROCESSO: GESTIONE DI ELENCHI O ALBI DI OPERATORI ECONOMICI

Eventi rischiosi

- Azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara;

SECONDO PROCESSO: PUBBLICAZIONE DEL BANDO, FISSAZIONE DEI TERMINI PER RICEZIONE OFFERTE E GESTIONE DELLE INFORMAZIONI COMPLEMENTARI,

Eventi rischiosi

- Azioni e comportamenti tesi a restringere indebitamente la platea dei partecipanti alla gara;

TERZO PROCESSO: NOMINA DELLA COMMISSIONE DI GARA

Eventi rischiosi

- Mancata rotazione, individuazione medesimi soggetti;

QUARTO PROCESSO: TRATTAMENTO E CUSTODIA DELLA DOCUMENTAZIONE DI GARA

Eventi rischiosi

- Alterazione o sottrazione della documentazione di gara sia in fase di gara che in fase successiva di controllo;

QUINTO PROCESSO: VERIFICA DEI REQUISITI DI PARTECIPAZIONE, GESTIONE DELLE SEDUTE DI GARA, VALUTAZIONE DELLE OFFERTE

Eventi rischiosi

- Manipolazione delle disposizioni che governano i processi al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara;

SESTO PROCESSO: VERIFICA DI ANOMALIE DELLE OFFERTE, AGGIUDICAZIONE

Eventi rischiosi

- Applicazione distorta dei criteri di aggiudicazione della gara per manipolarne l'esito;

SETTIMO PROCESSO: ANNULLAMENTO GARA

Eventi rischiosi

- Manipolazione delle disposizioni che governano i processi al fine di pilotare l'aggiudicazione della gara.

QUARTA FASE (VERIFICA DELL'AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO)

PRIMO PROCESSO: VERIFICA DEI REQUISITI AI FINI DELLA STIPULA DEL CONTRATTO

Eventi rischiosi

- Alterazione dei contenuti delle verifiche al fine di favorire un aggiudicatario privo dei requisiti;

SECONDO PROCESSO: FORMALIZZAZIONI DELL'AGGIUDICAZIONE E LA STIPULA DEL CONTRATTO

Eventi rischiosi

- Violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari.

TERZO PROCESSO: EFFETTUAZIONE DELLE COMUNICAZIONI RIGUARDANTI MANCATI INVITI, ESCLUSIONI ED AGGIUDICAZIONI

Eventi rischiosi

- Violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare la proposizione di ricorsi da parte di soggetti esclusi o non aggiudicatari;
- Violazione delle regole poste a tutela della trasparenza della procedura al fine di evitare o ritardare il processo di aggiudicazione per danneggiare l'aggiudicatario e/o avvantaggiare un terzo

QUINTA FASE (ESECUZIONE DEL CONTRATTO)

PRIMO PROCESSO: APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE DEL CONTRATTO ORIGINARIO, AMMISSIONE DELLE VARIANTI

Eventi rischiosi

- Approvazione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri;

SECONDO PROCESSO: AUTORIZZAZIONE AL SUBAPPALTO

Eventi rischiosi

- Mancata valutazione dell'impiego di manodopera o incidenza del costo della stessa ai fini della qualificazione dell'attività come subappalto per eludere le disposizioni e i limiti di legge;
- Mancata effettuazione delle verifiche obbligatorie sul subappaltatore;

TERZO PROCESSO: VERIFICHE IN CORSO DI ESECUZIONE, INCLUSA LA VERIFICA DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA, APPOSIZIONE DI RISERVE

Eventi rischiosi

- Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto o nell'abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore;
- Apposizione di riserve generiche a cui consegue una incontrollata lievitazione dei costi;

QUARTO PROCESSO: GESTIONE DELLE CONTROVERSIE

Eventi rischiosi

- Ricorso ai sistemi alternativi di risoluzione delle controversie per favorire l'esecutore o il mancato rispetto degli obblighi di tracciabilità dei pagamenti;

QUINTO PROCESSO: EFFETTUAZIONE DI PAGAMENTI IN CORSO DI ESECUZIONE

Eventi rischiosi

- Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al crono programma.

SESTA FASE (RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO)

PRIMO PROCESSO: PROCEDIMENTO DI NOMINA DEL COLLAUDATORE (O DELLA COMMISSIONE DI COLLAUDO)

Eventi rischiosi

- Attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pur in assenza dei requisiti;

SECONDO PROCESSO: PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI CONFORMITA'/REGOLARE ESECUZIONE, PER IL RILASCIO DEL CERTIFICATO DI COLLAUDO

Eventi rischiosi

- Alterazioni od omissioni di attività di controllo, al fine di perseguire interessi privati e diversi da quelli della stazione appaltante;
- Rilascio del certificato di regolare esecuzione in cambio di vantaggi economici o la mancata denuncia di difformità e vizi dell'opera;
- Effettuazione di pagamenti ingiustificati o sottratti alla tracciabilità dei flussi finanziari.

SCHEDA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI

GESTIONE DELL'AREA DI RISCHIO

Contratti pubblici

ex Det. 12/2015 ANAC

FASE 1 (PROGRAMMAZIONE)

PRIMO PROCESSO - FASE 1 (PROGRAMMAZIONE): ANALISI E DEFINIZIONE DEI FABBISOGNI

1. DESCRIZIONE

Individuazione, definizione, ed analisi delle necessità al fine del raggiungimento degli obiettivi aziendali nel rispetto dei criteri di efficienza/efficacia/economicità.

E' interessata al processo l'U.O. Provveditorato, che raccoglie le istanze dei Dirigenti che gestiscono i diversi budget, ad eccezione di quelle relative alle attività seguite dall'U.O. Direzione Attività Tecniche e Gestione Patrimonio, e le condivide con il Collegio di Direzione e/o con la Direzione Strategica.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di "Valore Medio/Basso" in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Ulteriore	Approvazione da parte del Collegio di Direzione della programmazione per gli acquisti di forniture e servizi, con sottoscrizione della Direzione Strategica (con fondi di bilancio e/o finanziamenti straordinari)	1	1 anno	U.O. Provveditorato	Dirigente	Delibera Dir.Gen con Dir Amm.
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Specifica	Ricognizione e comunicazione dei fabbisogni in vista della programmazione, accorpando quelli omogenei	1	1 anno	U.O. Provveditorato	Dirigente	N° comunicazioni

Per questa sezione sono state individuate misure ulteriore e specifica ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi.

Inoltre sono stati introdotti, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

SECONDO PROCESSO – FASE 1 (PROGRAMMAZIONE). REDAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA DI FORNITURE E SERVIZI ex art. 21 D.Lgs. 50/2016

1. DESCRIZIONE

Programmazione biennale per gli acquisti di beni e servizi dei lavori pubblici nel rispetto di quanto previsto dall'art.21del D.Lgs 50/2016.

E' interessata al processo l'U.O. Provveditorato, che raccoglie le istanze dei Dirigenti che gestiscono i diversi budget, ad eccezione di quelle relative alle attività seguite dall'U.O. Direzione Attività Tecniche e Gestione Patrimonio, e le condivide con il Collegio di Direzione e/o la Direzione Strategica.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di Valore Medio/Basso in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Temp i	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Ulteriore	Programmazione annuale per acquisti di servizi e forniture	1	1 anno	U.O. Provved itorato	Dirigente	Valore totale acquisti fuori programmazione /valore totale acquisti
Misura	Descrizione	Fasi	Temp i	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Specifica	Ricognizione e comunicazione dei fabbisogni in vista della programmazione, accorpando quelli omogenei.	1	1 anno	U.O. Provved itorato	Dirigente	N° comunicazioni

FASE 2 (PROGETTAZIONE)

PRIMO PROCESSO - FASE 2 (PROGETTAZIONE): NOMINA DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

1. DESCRIZIONE

Individuazione e nomina del responsabile del procedimento che deve provvedere a creare le condizioni affinché il processo realizzativo dell'intervento risulti condotto in modo unitario in relazione ai tempi e ai costi preventivati.

E' interessata al processo la Direzione Generale che, per le attività seguite dall'U.O. Provveditorato, approva il provvedimento di nomina del Responsabile Unico del Procedimento, individuandolo, se possibile, già nella fase dell'approvazione della programmazione, come previsto dall'art. 31 del D. Lgs. n. 50/2016.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di "Valore Medio", in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Specifica	Rispetto delle linee guida ANAC per la nomina del RUP	1	1 anno	U.O. Provveditorato	Direzione Generale	N° tot RUP con requisiti/ n° Tot RUP

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Obbligatoria	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	1	1 anno	U.O. Provveditorato	Dirigente	N° tot acquisizione dichiarazioni/ n° tot gare

Per questa sezione sono state individuate misure specifiche ed obbligatorie ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi.

Inoltre sono stati introdotti, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

SECONDO PROCESSO – FASE 2 (PROGETTAZIONE): EFFETTUAZIONE DI CONSULTAZIONI DI MERCATO PER LA DEFINIZIONE DI SPECIFICHE TECNICHE

1. DESCRIZIONE

Consultazioni preliminari di mercato per l'individuazione del prodotto, opera, servizio, con la definizione delle specifiche tecniche più idonee al soddisfacimento delle esigenze dell'Amministrazione.

Sono interessati al processo l'U.O. Provveditorato per gli aspetti amministrativi ed il Responsabile Unico del Procedimento per gli aspetti tecnico/specialistici.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio/Basso soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggett o Resp	Indicatore
1 Ulteriore	Verifica conformità ai requisiti dei bandi tipo redatti dall'ANAC	1	1 anno	U.O. Provveditorato	Dirigente	N° bandi pubb conformi/n° totali bandi pubblicati
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggett o Resp	Indicatore
2 Specifica	Confronto con Banche dati disponibili	1	1 anno	Rup	Rup	N° tot consultazioni/n° tot

Per questa sezione sono state individuate misure specifiche ed obbligatorie ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi.

Inoltre sono stati introdotti, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

TERZO PROCESSO - FASE 2 (PROGETTAZIONE): DETERMINAZIONE DELL'IMPORTO DEL CONTRATTO

1. DESCRIZIONE

Consiste nella determinazione del valore stimato del contratto.

E' interessata al processo l'U.O. Provveditorato, cui vengono trasferiti i risultati delle ricerche dal Responsabile del Procedimento.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di "Valore Medio", in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Ulteriore	Contenimento delle procedure affidate utilizzando lo strumento della procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara	1	1 anno	U.O. Provveditorato	Dirigente	n° procedure senza previa pubblicazione del bando di gara/n° totali bandi pubblicati
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Specifica	Confronto con banche dati disponibili (prezzi standard ANAC, Flusso contratti e consumi dispositivi medici Ministero della Salute,) e/o aggiudicazioni di altre amministrazioni	2	1 anno	R.U.P.	R.U.P.	n° consultazioni documentate effettuate/n° totali bandi

Per questa sezione sono state individuate misure ulteriori e specifiche ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi.

Inoltre sono stati introdotti, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

QUARTO PROCESSO - FASE 2 (PROGETTAZIONE): INDIVIDUAZIONE DEGLI ELEMENTI ESSENZIALI DEL CONTRATTO, DELLO STRUMENTO/ISTITUTO DELL’AFFIDAMENTO E DELLA PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE

1. DESCRIZIONE

Individuazione delle clausole contrattuali e della tipologia di appalto.

Individuazione anche in funzione degli importi economici chiamati in causa delle procedure di selezione ed individuazione del contraente.

E’ interessata al processo l’U.O. Provveditorato, che, sulla base delle informazioni fornite dal Responsabile del Procedimento, individua gli elementi e lo strumento legislativo che è possibile utilizzare per l’espletamento della procedura di gara.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall’analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell’impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall’analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di “Valore Medio”, in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell’impatto reputazionale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggett o Resp	Indicatore
1 Specifica	Obbligo di motivazione nella determina a contrarre in ordine agli elementi essenziali del contratto, alla scelta della procedura e alla scelta del sistema di affidamento adottato ovvero della tipologia contrattuale (ad esempio appalto vs. concessione)	1	1 anno	U.O. Provveditorato	Dirigente	N. determine a contrarre con motivazione/N° totale determine a contrarre
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggett o Resp	Indicatore
2 Obbligatoria	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	1	1 anno	U.O. Provveditorato	Dirigente	N° tot acquisizione dichiarazioni/ n° tot componenti

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie e specifica ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi.

Inoltre sono stati introdotti, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

QUINTO PROCESSO - FASE 2 (PROGETTAZIONE): PREDISPOSIZIONE DI ATTI E DOCUMENTI DI GARA INCLUSO IL CAPITOLATO, I CRITERI DI VALUTAZIONE E DI ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI

1. DESCRIZIONE

Predisposizione del bando di gara, del capitolato, dei requisiti per la partecipazione alla gara, dei criteri di valutazione delle offerte e di attribuzione dei punteggi, oltre che delle clausole per l'esecuzione del contratto.

Sono interessati al processo l'U.O. Provveditorato per gli aspetti amministrativi ed il Responsabile Unico del Procedimento per gli aspetti tecnico/specialistici, unitamente ai tavoli tecnici, ove previsti.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di "Valore Medio", in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Specifica	Redazione di documentazione che consenta la massima partecipazione alla procedura di gara	1	1 anno	U.O. Provveditorato	Dirigente	n° totale gare con partecipazione unica / n° totale gare
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Obbligatoria	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	1	1 anno	U.O. Provveditorato	Dirigente	N° totale acquisizioni dichiarazioni / n° totale

						compon enti
--	--	--	--	--	--	----------------

Per questa sezione sono state individuate misure specifica ed obbligatoria ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi.

Inoltre sono stati introdotti, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

FASE 3 (SELEZIONE DEL CONTRAENTE)

PRIMO PROCESSO – FASE 3 (SELEZIONE DEL CONTRAENTE): GESTIONE DI ELENCHI O ALBI DI OPERATORI ECONOMICI

1. DESCRIZIONE

Consiste nella tenuta e gestione di albi di operatori economici potenzialmente interessati ad una gara.

E' interessata al processo l'U.O. Provveditorato.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3 LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di "Valore Medio/Basso", in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Uffici o Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Ulteriore	Correttezza dei criteri di iscrizione degli operatori economici negli elenchi e negli albi al fine di accertare che consentano la massima apertura al mercato (ad esempio, verifica dell'insussistenza di limitazioni temporali per l'iscrizione), correttezza dei criteri di selezione dagli elenchi/albi al fine di garantirne l'oggettività.	1	1 anno	U.O. Provveditorato	Dirigente	% di procedure bandite aperte a tutti gli operatori iscritti all'albo fornitori
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Uffici o Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Obbligatoria	Trasparenza	1	1 anno	U.O. Provveditorato	Dirigente	Utilizzo strumenti telematici per l'iscrizione

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatoria ed ulteriore ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi.

Inoltre sono stati introdotti, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

SECONDO PROCESSO - FASE 3 (SELEZIONE DEL CONTRAENTE): PUBBLICAZIONE DEL BANDO, FISSAZIONE DEI TERMINI PER RICEZIONE OFFERTE E GESTIONE DELLE INFORMAZIONI COMPLEMENTARI

1. DESCRIZIONE

Definizione dei tempi di indizione, per presentazione offerte e, di partecipazione alle procedure di individuazione dei contraenti. Determinazione dei criteri e delle modalità per la ricezione delle offerte di gara.

Gestione delle informazioni complementari da condividere con i soggetti interessati, durante al fase di pubblicazione della procedura di gara.

Sono interessati al processo l'U.O. Provveditorato per gli aspetti amministrativi ed il Responsabile Unico del Procedimento per gli aspetti tecnico/specialistici.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di "Valore Medio", in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Ulteriore	Accessibilità online della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari rese; in caso di documentazione non accessibile online, predefinitone e pubblicazione delle modalità per acquisire la documentazione e/o le informazioni complementari	1	1 anno	U.O. Provveditorato	Dirigente	% di gare pubblicate con documentazione e informazioni accessibili on-line
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore

2 Obbligatoria	Trasparenza	1	1 anno	U.O. Provveditorato	Dirigente	% di gare pubblicate con informazioni rese disponibili
-------------------	-------------	---	--------	------------------------	-----------	--

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatoria ed ulteriore ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi.

Inoltre sono stati introdotti, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

TERZO PROCESSO - FASE 3 (SELEZIONE DEL CONTRENTE): NOMINA DELLA COMMISSIONE DI GARA

1. DESCRIZIONE

Individuazione dei componenti della commissione di gara e nomina con delibera della Direzione Strategica.

E' interessata al processo l'U.O. Provveditorato e la Direzione Strategica.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato è risultato, anche in termini di Impatto, Medio soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di "Valore Medio", in considerazione in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Ulteriore	Obblighi di trasparenza/pubblicità delle nomine dei componenti delle commissioni e eventuali consulenti (quando applicabile)	1	1 anno	U.O. Provveditorato	Dirigente	N° tot provvedimenti di nomina commissioni/ n° tot gare
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Obbligatoria	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	1	1 anno	U.O. Provveditorato	Dirigente	N° tot acquisizione dichiarazioni/ n° tot gare

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie ed ulteriori ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi.

Inoltre sono stati introdotti, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

QUARTO PROCESSO - FASE 3 (SELEZIONE DEL CONTRAENTE): TRATTAMENTO E CUSTODIA DELLA DOCUMENTAZIONE DI GARA

1. DESCRIZIONE

Adozione delle garanzie di conservazione della documentazione di gara e degli atti amministrativi tali da assicurare la genuinità ed integrità dei relativi plichi. E' interessata al processo l'U.O. Provveditorato.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato è risultato, anche in termini di Impatto, Medio in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di "Valore Medio", in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Uffici o Resp	Soggetti o Resp	Indicatori
1 Ulteriore	Ricorso a procedure telematiche con offerte firmate digitalmente	1	1 anno	U.O. Provveditorato	Dirigenti	% di gare gestite telematicamente
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Uffici o Resp	Soggetti o Resp	Indicatori
2 Obbligatoria	Trasparenza	1	1 anno	U.O. Provveditorato	Dirigenti	Utilizzo piattaforme telematiche

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie ed ulteriori ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi.

Inoltre sono stati introdotti, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

QUINTO PROCESSO - FASE 3 (SELEZIONE DEL CONTRAENTE): VERIFICA DEI REQUISITI DI PARTECIPAZIONE, GESTIONE DELLE SEDUTE DI GARA, VALUTAZIONE DELLE OFFERTE

1. DESCRIZIONE

Procedimento di verifica della documentazione in fase di gara.

Valutazione delle offerte applicando i criteri qualitativi e quantitativi previsti.

E' interessata al processo l'U.O. Provveditorato che acquisisce dal Responsabile Unico del Procedimento gli elementi per documentare il processo di verifica dei requisiti e dai Commissari gli elementi necessari a documentare le attività di valutazione svolte.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, in considerazione Medio soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di "Valore Medio", in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicator e
1 Ulteriore	Introduzione di check list e misure atte a documentare il procedimento di valutazione delle offerte, specificando espressamente le motivazioni nel caso in cui, all'esito del procedimento di verifica, la stazione appaltante non abbia proceduto all'esclusione	1	1 anno	U.O. Provveditorato	Dirigente	% gare nelle quali si utilizza il modulo di valutazione e offerte
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2	Trasparenza	1	1 anno	U.O.	Dirigente	Pubblicazi

Obbligatoria				Provveditorato		one dei verbali di seggio
--------------	--	--	--	----------------	--	---------------------------

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatoria ed ulteriore ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi.

Inoltre sono stati introdotti, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

SESTO PROCESSO - FASE 3 (SELEZIONE DEL CONTRAENTE): VERIFICA DI ANOMALIE DELLE OFFERTE, AGGIUDICAZIONE

1. DESCRIZIONE

Valutazione della congruità dell'offerta eventualmente risultata anomala e successiva aggiudicazione.

E' interessata al processo l'U.O. Provveditorato che acquisisce dai Commissari e dal Responsabile Unico del Procedimento gli elementi per documentare il processo dell'eventuale verifica dell'anomalia e procede con la successiva aggiudicazione.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di "Valore Medio", in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Ulteriore	Introduzione di check list atte a documentare il procedimento di valutazione delle offerte anormalmente basse e di verifica della congruità dell'anomalia, specificando espressamente le motivazioni nel caso in cui, all'esito del procedimento di verifica, la stazione appaltante non abbia proceduto all'esclusione.	1	1 anno	U.O. Provveditorato	Dirigente	% gare nelle quali si utilizza la check list di valutazione offerte anomale
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Obbligatoria	Trasparenza	1	1 anno	U.O. Provveditorato	Dirigente	% gare con pubblicazione verbali di gara e provvedimento di aggiudicazione

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatoria ed ulteriore ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi.
Inoltre sono stati introdotti, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

SETTIMO PROCESSO - FASE 3 (SELEZIONE DEL CONTRAENTE): ANNULLAMENTO DELLA GARA

1. DESCRIZIONE

Procedimento che porta all'annullamento della gara in applicazione dei criteri previsti dal bando.
E' interessata al processo l'U.O. Provveditorato che acquisisce dal Responsabile Unico del Procedimento gli elementi per valutare l'eventuale annullamento della procedura di gara.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di "Valore Medio", in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatori
1 Ulteriore	Riduzione della discrezionalità nelle procedure di annullamento delle gare.	1	1 anno	U.O. Provveditorato	Dirigente	% gare annullate
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	
2 Obbligatoria	Trasparenza	1	1 anno	U.O. Provveditorato	Dirigente	Pubblicazioni provvedimenti di annullamento

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatoria ed ulteriore ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi.
Inoltre sono stati introdotti, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

PRIMO PROCESSO - FASE 4 (VERIFICA XELL'AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO): VERIFICA DEI REQUISITI AI FINI DELLA STIPULA DEL CONTRATTO

1. DESCRIZIONE

Adozione delle procedure di verifica e controllo del possesso dei requisiti di ordine generale e specifici per la corretta ed imparziale individuazione del contraente. E' interessata al processo l'U.O. Provveditorato.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di "Valore Medio", in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Temp i	Ufficio Resp	Sogge tto Resp	Indicatore
1 Ulteriore	Utilizzo di check list e procedura telematica per l'acquisizione della documentazione atta a certificare il possesso dei requisiti	1	1 anno	U.O. Provvedit orato	Dirige nte	% gare per le quali si fa ricorso a procedure telematiche per la verifica dei requisiti

Misura	Descrizione	Fasi	Temp i	Ufficio Resp	Sogge tto Resp	Indicatore
2 Obbligatoria	Trasparenza	1	1 anno	U.O. Provvedit orato	Dirige nte	gare pubblicate con evidenza dei requisiti di ordine generale e specifici

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatoria ed ulteriore ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi.

Inoltre sono stati introdotti, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

SECONDO PROCESSO – FASE 4 (VERIFICA DELL’AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO): STIPULA DEL CONTRATTO

1. DESCRIZIONE

Stipula del contratto.

E’ interessata al processo l’U.O. Provveditorato, ad eccezione dei contratti relativi a procedure di gara seguite dall’U.O. Direzione Attività Tecniche e Gestione Patrimonio.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall’analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell’impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall’analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di “Valore Medio/Basso”, in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell’impatto reputazionale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicator e
1 Ulteriore	Ricorso a procedure e/o sottoscrizioni di contratti telematici	1	1 anno	U.O. Provveditorato	Dirigente	% gare per le quali si fa ricorso a procedure telematiche
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	
2 Obbligatoria	Trasparenza	1	1 anno	U.O. Provveditorato	Dirigente	% Utilizzo di piattaforme telematiche

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatoria ed ulteriore ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi.

Inoltre sono stati introdotti, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

TERZO PROCESSO - FASE 4 (VERIFICA DELL'AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO): EFFETTUAZIONE DELLE COMUNICAZIONI RIGUARDANTI MANCATI INVITI, ESCLUSIONI ED AGGIUDICAZIONI

1. DESCRIZIONE

Effettuazione delle comunicazioni riguardanti i mancati inviti, le esclusioni e le aggiudicazioni ai soggetti aventi i titoli richiesti. Adozione dei provvedimenti di aggiudicazione.

E' interessata al processo l'U. O. Provveditorato.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di "Valore Medio", in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Specifica	Controllo sul rispetto degli adempimenti e formalità di comunicazione previsti dal Codice.	1	1 anno	U.O. Provveditorato	Dirigente	% gare controllate/ tutte le gare
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Obbligatoria	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	1	1 anno	U.O. Provveditorato	Dirigente	N° tot acquisizione dichiarazioni
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
3 Obbligatoria	Trasparenza	1	1 anno	U.O. Provveditorato	Dirigente	% gare per le quali si fa ricorso a procedure telematiche

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatoria e specifica ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi.

Inoltre sono stati introdotti, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

PRIMO PROCESSO FASE 5 (ESECUZIONE DEL CONTRATTO): APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE DEL CONTRATTO ORIGINARIO, AMMISSIONE DELLE VARIANTI

1. DESCRIZIONE

Procedimento che porta alla valutazione ed all'approvazione delle modifiche apportate al contratto originario.

E' interessata al processo l'U.O. Provveditorato, che acquisisce formale richiesta e documentata motivazione da parte del Responsabile Unico del Procedimento.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di "Valore Medio", in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Ulteriore	Controllo delle modifiche al contratto originari da parte del RUP, che espliciti l'istruttoria interna condotta sulla legittimità della variante e sugli impatti economici e contrattuali della stessa (in particolare con riguardo alla congruità dei costi e tempi di esecuzione aggiuntivi, delle modifiche delle condizioni contrattuali, tempestività del processo di redazione ed approvazione della variante).	1	1 anno	R.U.P.	R.U.P.	Controllo a campione 2%
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Obbligatoria	Trasparenza	1	1 anno	U.O. Provveditorato	Dirigente	Pubblicazione del provvedimento di autorizzazione alla modifica

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatoria ed ulteriore ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi.

Inoltre sono stati introdotti, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

SECONDO PROCESSO - FASE 5 (ESECUZIONE DEL CONTRATTO): AUTORIZZAZIONE AL SUBAPPALTO

1. DESCRIZIONE

Applicazione dei dettami legislativi in termini di subappalto (art. 105 D.Lgsn 50/16).

E' interessata al processo l'U.O. Provveditorato.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di "Valore Medio", in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Specifica	In caso di subappalto, ove si tratti di società schermate da persone giuridiche estere o fiduciarie, obbligo di effettuare adeguate verifiche per identificare il titolare effettivo dell'impresa subappaltatrice in sede di autorizzazione del subappalto.	1	1 anno	U.O. Provveditorato	Dirigente	N° verifiche effettuate/N° subappalti autorizzati
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Obbligatoria	Trasparenza	1	1 anno	U.O. Provveditorato	Dirigente	Pubblicazione del provvedimento di autorizzazione

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatoria e specifica ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi.

Inoltre sono stati introdotti, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

TERZO PROCESSO FASE – 5 (ESECUZIONE DEL CONTRATTO): VERIFICHE IN CORSO DI ESECUZIONE, INCLUSA LA VERIFICA DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA, APPOSIZIONE DI RISERVE

1. DESCRIZIONE

Verifica del corretto espletamento da parte dell'aggiudicatario delle condizioni e delle tempistiche contrattuali. Verifica (se applicabile) delle disposizioni in materia di sicurezza con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni contenute nel Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) o Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenziali (DUVRI). Eventuale apposizione di riserve o domande che possono insorgere come controversie tra l'appaltatore e l'Amm.ne Committente.

E' interessato al processo il Responsabile dell'esecuzione del contratto.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di "Valore Basso", in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Specifica	Verifica dei tempi di esecuzione, da effettuarsi con cadenza prestabilita, da trasmettersi agli uffici di controllo interno al fine di attivare specifiche misure di intervento in caso di eccessivo allungamento dei tempi rispetto al cronoprogramma. Controllo sull'applicazione di eventuali penali per il ritardo	2	1 anno	Responsabile Esecuzione e del Contratto	Dirigente U.O. se RUP (procedure in cui il RUP non è subentrante)	N° medio di verbali per commessa /anno
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Obbligatoria	Trasparenza	1	1 anno	U.O. Provveditorato	Dirigente	N° medio di verbali per commessa /anno

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatorie e specifica ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi.

Inoltre sono stati introdotti, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

QUARTO PROCESSO FASE 5 (ESECUZIONE DEL CONTRATTO): GESTIONE DELLE CONTROVERSIE

1. DESCRIZIONE

Procedimento teso alla ricerca di sistemi alternativi di risoluzione delle controversie.

E' interessato al processo il Responsabile dell'esecuzione del contratto e, se il procedimento sfocia in un contenzioso, l'U.O. Gestione Affari Generali e Legali.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di "Valore Basso", in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

4.INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggett o Resp	Indicat ore
1 Ulteriore	Controllo sulla corretta applicazione di eventuali penali.	2	1 anno	Responsabile Esecuzione e del Contratto	Dirigente	N° controversie
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggett o Resp	Indicat ore
2 Obbligatoria	Astensione in caso di Conflitto di Interessi	1	1 anno	Responsabile Esecuzione e Contratto	Responsabile Esecuzione Contratto	N° totali acquisizioni/ n° dichiarazioni/ n° totali ricorsi

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatoria ed ulteriore ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi.

Inoltre sono stati introdotti, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

QUINTO PROCESSO FASE – 5 (ESECUZIONE DEL CONTRATTO): EFFETTUAZIONE DI PAGAMENTI IN CORSO DI ESECUZIONE

1. DESCRIZIONE

Verifica e certificazione della corretta esecuzione del contratto, al fine di consentire al successiva liquidazione degli importi spettanti.

E' interessato al processo il Responsabile dell'esecuzione del contratto.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di "Valore Medio", in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Uffici o Resp	Soggetti o Resp	Indicatori
1 Ulteriore	Per appalti di importo rilevante, pubblicazione online di rapporti periodici che sintetizzino, in modo chiaro ed intellegibile, l'andamento del contratto rispetto a tempi, costi e modalità preventivate in modo da favorire la più ampia informazione possibile	1	1 anno	Responsabile e esecuzione del contratto	Responsabile esecuzione del contratto	N° medio di verbali per commessa/anno

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatoria ed ulteriore ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi.

Inoltre sono stati introdotti, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

PRIMO PROCESSO FASE 6 (RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO): PROCEDIMENTO DI NOMINA DEL COLLAUDATORE (O DELLA COMMISSIONE DI COLLAUDO)

1. DESCRIZIONE

Individuazione del collaudatore o della commissione di collaudo per la verifica della conformità delle prestazioni eseguite rispetto a quelle pattuite.

E' interessato al processo il Responsabile dell'esecuzione del contratto.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato "Quasi probabile" mentre in termini di Impatto è risultato "Quasi minore", inconsiderazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale .

La valutazione complessiva del rischio è "Medio".

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di "Valore Medio", in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggett o Resp	Indicat ore
<i>1 Ulteriore</i>	<i>Individuazione di soggetti in possesso dei requisiti per la nomina dei collaudatori, da selezionare di volta in volta tramite sorteggio o applicando il principio di rotazione, se possibile.</i>	<i>2</i>	<i>1 anno</i>	<i>Responsabile esecuzione del contratto</i>	<i>Responsabile esecuzione del contratto</i>	<i>N° tot Collaudatori con requisiti / n° Tot Collaudatori</i>
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio	Soggett	Indicat

2 Obbligatoria	Trasparenza	1	1 anno	Resp abile esecuzione del contratt o	o Resp abile esecuzione del contratt o	ore N° verbali medi/co messa
-------------------	-------------	---	--------	---	---	--

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatoria ed ulteriore ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi.

Inoltre sono stati introdotti, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

Del presente processo, ad oggi, non è interessata l'U.O. Economato e Provveditorato.

SECONDO PROCESSO FASE 6 (RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO): PROCEDIMENTO DI VERIFICA DI CONFORMITA'/REGOLARE ESECUZIONE PER IL RILASCIO DEL CERTIFICATO DI COLLAUDO

1. DESCRIZIONE

Adozione delle procedure di verifica e controllo della corretta esecuzione delle prestazioni contrattualistiche. Procedimento per il rilascio del certificato di verifica di conformità ovvero dell'attestato di regolare esecuzione (per gli affidamenti di servizi e forniture). E' interessata al processo l'U.O. Provveditorato.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato "Quasi probabile" mentre in termini di Impatto è risultato "Quasi minore", in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

La valutazione complessiva del rischio è "Medio".

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato di "Valore Medio", in considerazione soprattutto del tipo di controllo interno esistente e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggett o Resp	Indicat ore
1 Ulteriore	Procedura atta a verificare la conformità delle forniture/servizi fornite a quelle offerte	2	1 anno	Resp abile esecuzione del contratt o	Dirigent e	N°verba li/N° gare aggiudic ate
Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggett o Resp	Indicat ore
	ALLEGATO 1 PIAO PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2022-2024 ASM MATERA					192

2
Obbligatoria

Trasparenza

1

1 anno

U.O.
Provveditorato

Dirigenti
e

Informatizzazioni
e verbali
di
verifica

Per questa sezione sono state individuate misure obbligatoria ed ulteriore ex Det. 12/2015 ANAC e previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi.

Inoltre sono stati introdotti, per la prima volta, degli indicatori di efficacia per singola misura.

Del presente processo, ad oggi, non è interessata l'U.O. Economato e Provveditorato.

UNITA' VALUTAZIONE BISOGNI RIABILITATIVI UVBR adulti e NPI – Neuropsichiatria Infantile – minori

SCHEMA PER LA RAPPRESENTAZIONE DEL RISULTATO FINALE DEL PROCESSO DI GESTIONE DELL'AREA DI RISCHIO

Area: provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

PRIMO PROCESSO: Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati

1. DESCRIZIONE

Il presente processo consiste nell'autorizzare servizi e prestazioni sanitarie in ordine ai ricoveri in strutture sanitarie assistenziali.
Sono interessati al processo i Dirigenti delle Unità interessate.

2. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Dall'analisi del processo il livello di esposizione al rischio è risultato, anche in termini di Impatto, Medio, in considerazione soprattutto del livello di discrezionalità del processo e per la peculiarità dell'impatto reputazionale.

3. LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEGLI EVENTI RISCHIOSI

Per questa sezione dall'analisi è risultato un livello del rischio di "Valore Medio" determinato soprattutto dalla presenza di vincoli normativi per la tipologia del procedimento pur in assenza di procedure specifiche di controlli interni e dall'impatto che può causare all'amministrazione.

4. INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
1 Obbligatoria	Rotazione del personale -8-	1 Applicazione Atti	1 anno	UVBR NPI	Dirigente	N tot. Pratiche/ N tot operatori

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
2 Obbligatoria	Formazione del personale -6-	1	1 anno	UVBR NPI	Dirigente	N partecipazion e eventi formativi/ N eventi

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
3 Obbligatoria	Astensione in caso di Conflitto di Interessi -10-	1	1 anno	UVBR NPI	Dirigente	Acquisizione dich. Assenza conflitto interesse

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
4 Obbligatoria	Codice di comportamento -3-	1	1 anno	UVBR NPI	Dirigente	Diffusione

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
5 Ulteriore	Atto Regolamentare e Interno -1-	1	1 anno	UVBR NPI	Dirigente	Controllo totale

Misura	Descrizione	Fasi	Tempi	Ufficio Resp	Soggetto Resp	Indicatore
6 Obbligatoria	Procedura interna di controllo -1-	1 redazione procedura, adozione della stessa , verifica	1 anno	UVBR NPI	Dirigente	Controllo diffuso Verifica annuale campione 2%

		dei risultati				su pratiche totali
--	--	---------------	--	--	--	-----------------------

Per questa sezione sono state individuate varie misure obbligatorie previste dal PNA soprattutto con riguardo alla introduzione:

- di misure obbligatorie previste dal PNA per la loro capacità di mitigare e prevenire gli eventi corruttivi (Codice di comportamento).
- di strumenti organizzativi (rotazione del personale) scarsamente utilizzati nella P.A., dove la norma era fino a poco tempo fa la specializzazione per settori e la conseguente fossilizzazione delle competenze;

Sono state individuate, altresì, misure obbligatorie previste dal PNA con riguardo alla introduzione di misure preventive e organizzative (Astensione in caso di Conflitto di Interessi) non sempre utilizzate nella P.A., dove la scarsità di risorse umane spesso non consente di verificare i rapporti intercorrenti tra dipendenti e fornitori e misure ulteriori in quanto la quasi totale assenza di controlli interni ha fatto emergere la necessità di dotarsi di strumenti efficaci in modo da responsabilizzare maggiormente il personale.

